



Comune di Capannori

Servizio
Servizi alla città



Ufficio Urbanistica e Ambiente

Piazza A.Moro 1 - 55012 Capannori (LU) tel. 0583-4281 www.comune.capannori.lu.it

REGOLAMENTO URBANISTICO

Variante Generale adottata con Delibera C.C. n° 11 del 20/03/2014
approvata con Delibera C.C. n° 69 del 27/11/2015

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

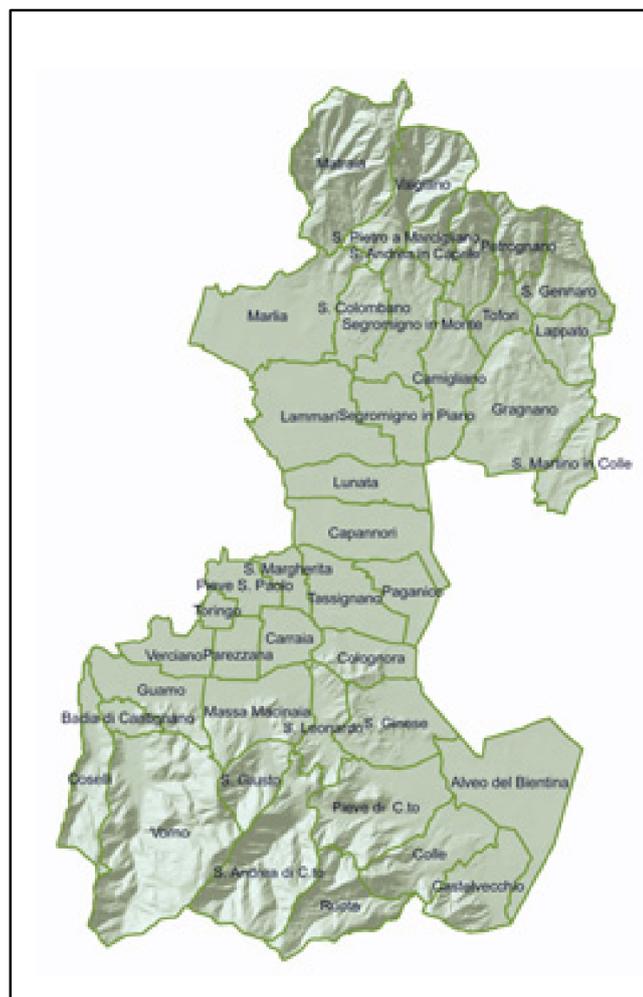
Dichiarazione di Sintesi

Sindaco	Assessora Urbanistica
Luca Menesini	Silvia Maria Amadei

Garante della Comunicazione	Dott. Giuseppe Marianetti
-----------------------------	----------------------------------

Progettisti	Responsabile del Procedimento
Arch. Michele Nucci	Arch. Stefano Modena

Gruppo di Progettazione interno	Collaborazioni Esterne
Geol. Gianluca Bucci Geom. Giovanni Del Frate Arch. Silvia Giorgi Dott.ssa Alessia Pieraccini Arch. Valeria Timpanidis	Studio di Geologia Barsanti Sani e Associati Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord Dott.ssa Antonella Grazzini Dott.ssa Alessandra Sani





Comune di Capannori
(Provincia di Lucca)

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Dichiarazione di sintesi
(Art. 27 L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 e s.m.i.)

Ottobre 2015

Sommario

1 - IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO	5
1.1 – Il Documento Preliminare e l'avvio del procedimento.....	5
1.2 – L'adozione della variante generale al RU e la fase di consultazione del Rapporto Ambientale	7
2 - MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NELLA VARIANTE GENERALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	8
3 - MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	8
3.1 – Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale pertinenti la procedura di VAS.....	8
3.2 – Contributi pervenuti da altri Soggetti in merito al procedimento del RU	8
3.3 - Osservazioni pervenute da privati.....	9
3.4 - Analisi di dettaglio dei contributi pervenuti pertinenti con il procedimento di VAS.....	10
3.4.1- Autorità' di Bacino del Fiume Arno	10
3.4.2- Autorità di Bacino del Fiume Arno - Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico	11
3.4.3- Autorità' di Bacino del Fiume Serchio	11
3.4.4- Provincia di Lucca.....	12
3.4.5 - Acque S.p.A. Servizi Idrici.....	20
3.4.6 - Regione Toscana.....	23
3.4.7 - ARPAT – Dip. di Lucca	26
3.4.8 – Genio Civile di Pisa di area vasta Livorno-Lucca-Pisa	26
4 – PROVINCIA DI LUCCA - PARERE OBBLIGATORIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA.....	27
5 - LA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.25 DELLA L.R. 65/2014.....	29
6- MODIFICHE /INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE.....	30
6.1 - Punto a) del Rapporto Ambientale	30
6.2 – Punto b) del Rapporto Ambientale	38
6.2.1 - Integrazione al Cap. 1.2.1 del punto b) del Rapporto Ambientale	38
6.2.2 - Integrazione al Cap. 1.2.2 del punto b) del Rapporto Ambientale	39
6.3 –Punti c) d) e).....	40
6.4 - Punti f) e g)	40
6.4.1- Integrazione al Cap. 2.1.3 - Aree a prevalente destinazione di servizio – Aree di completamento (Art. 22 c)	41
6.4.2 – Integrazione al Cap. 2.2	45
7.3.3 – Cap. 2.3.12.3.1-Ambiti di Perequazione per nuovi insediamenti residenziali (Art. 24 NTA)	53
6.4.4 - Cap. 2.2.35 – Sintesi degli interventi previsti dalle schede normative sottoposti a ulteriori valutazioni ambientali.....	53
6.4.5 – Integrazioni/correzioni al cap 3.2 del Punto f) del Rapporto Ambientale- Gli interventi nel territorio rurale ...	56
6.4.6 – Integrazioni/correzioni al cap 3.3 del Punto f) del Rapporto Ambientale- Nuclei rurali	56
6.4.7 – Integrazioni/correzioni al Cap. 3.4 del Punto f) - Analisi effetti cumulativi sul territorio comunale	58
6.4.8 - Integrazione al Cap. 3.4.3 del Punto g) “Le misure di mitigazione in relazione alle criticità individuate per ciascuna risorsa”	69
7- I CONTENUTI DELLA VARIANTE AL RU OGGETTO DI NUOVA ADOZIONE A STRALCIO	78
7.1- Adeguamento delle NTA alla L.R. 65/2014 e al DPGR n°64/R del 2013	78
7.2 – Ditta ELGAS.....	79
8 - MOTIVAZIONI E SCELTE DI PIANO ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI V.A.S.....	80

Premessa

Si riporta di seguito una descrizione di dettaglio relativamente a quanto previsto dall'art. 27 della L.R.10/2010 e s.m.i. per giungere alla conclusione del processo decisionale nella procedura di VAS:

1. Il proponente (l'ufficio urbanistica) trasmette all'autorità procedente (il Consiglio Comunale):

- a) la proposta di variante generale al Regolamento Urbanistico;
- b) il rapporto ambientale, unitamente al parere motivato, e alla documentazione acquisita nell'ambito delle consultazioni;
- c) la proposta di dichiarazione di sintesi

Questo documento costituisce la proposta di dichiarazione di sintesi che accompagna il provvedimento di approvazione della variante generale al Regolamento Urbanistico. Questi i contenuti previsti dal comma 2 dello stesso art. 27:

- a) la descrizione del processo decisionale seguito;
- b) la descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) la descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) la descrizione delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

1 - Il processo decisionale seguito

1.1 - Il Documento Preliminare e l'avvio del procedimento

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo quanto disposto dalla L.R. 10/2010 e s.m.i. e secondo i seguenti principi generali stabiliti dalla normativa statale (principio di terzietà):

- a) separazione rispetto all'autorità procedente, ossia chi procede all'approvazione del piano;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile

L'Amministrazione, con Del G.C. n° 67 del 23/03/2012, ha individuato:

- ✓ **L'AUTORITA' COMPETENTE** – Ufficio Politiche Ambientali del Comune di Capannori
- ✓ **L'AUTORITA' PROCEDENTE** nel Consiglio Comunale
- ✓ **IL PROPONENTE** ossia il gruppo tecnico di lavoro nel Servizio Governo del territorio

Con decreto di nomina a firma del Segretario Generale Direttore Generale del 04/04/2011, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 01/2005 e ai sensi del Regolamento che disciplina l'attività del Garante della Comunicazione (approvato con Del C.C. n° 15 del 01/03/2011), il Comune di Capannori ha individuato il garante della comunicazione nella persona della Dott. Giuseppe Marianetti, dirigente del Comune di Capannori.

Con Del G.C. n° 18 del 22/03/2012 l'Amministrazione Comunale ha approvato il documento di Avvio del Procedimento della Variante Generale al RU; con Del G.C. n° 33 del 05/07/2012 l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento di variante generale al RU e contestualmente ha preso atto dei contenuti del Documento Preliminare di VAS e dato avvio alla fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 demandando ai soggetti deputati di avviare gli adempimenti previsti.

L'Amministrazione ha avviato un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere la cittadinanza nella fase di riflessione sulle linee programmatiche per lo sviluppo futuro, allo scopo di alimentare un dibattito costruttivo sui temi di interesse urbanistico in grado di fornire un utile contributo al processo decisionale in atto.

Per coinvolgere attivamente la cittadinanza, è stato avviato un programma denominato "Urbanistica partecipata" che ha visto l'attuazione di 9 assemblee che si sono svolte sull'intero territorio comunale nel periodo compreso tra il 14/11/2011 e il 05/12/2011. Questo primo ciclo di assemblee pubbliche ha contribuito

a definire gli indirizzi di pianificazione che l'Amministrazione si è data in vista della presente fase di nuova progettazione urbanistica; questi indirizzi hanno poi avuto un approfondimento con la definizione dei relativi obiettivi che hanno seguito un percorso istituzionale con l'approvazione del documento di "Avvio del Procedimento" con Del C.C. n° 18 del 22/03/2012 e n° 33 del 5/07/2012.

Gli indirizzi e gli obiettivi di pianificazione sono stati poi oggetto di un secondo e più capillare ciclo di assemblee pubbliche che si è svolto su tutto il territorio comunale, con il coinvolgimento di tutte le frazioni che compongono il comune, secondo il seguente calendario:

Data	Località
12 aprile	Verciano compresi Toringo e Parezzana
19 aprile	Segromigno in Piano compreso San Colombano
26 aprile	Capannori compresi Lunata, Tassignano, Paganico
3 maggio	Gragnano compresi San Martino in Colle e Lappato
10 maggio	San Leonardo in T.zio compresi Massa Macinaia, Colognora di C.to, San Ginese, San Giusto di C.to, Sant'Andrea di C.to, Pieve di C.to
17 maggio	Pieve San Paolo compresi Santa Margherita e Carraia
24 maggio	Lammari
30 maggio	loc. Zone
31 maggio	Guamo compresi Badia di Cantignano, Coselli e Vorno
7 giugno	Marlia compresi Matraia e Valgiano
8 giugno	frazione di Tassignano
14 giugno	Colle di Compito compresi Ruota e Castelvecchio
21 giugno	Segromigno in Monte, compresa Camigliano
28 giugno	San Gennaro compresi Tofori, Petrognano, San Pietro a Marcigliano, Sant'Andrea in Caprile
11 luglio	Pieve di Compito compreso S. Andrea di Compito

Oltre a questi incontri sono state fatte anche tre assemblee con il mondo della scuola, rappresentato dai Consigli di Istituto dei distretti scolastici:

Data	Istituto
16 aprile	Consiglio di istituto a Camigliano
23 aprile	Consiglio di istituto a Capannori
7 maggio	Consiglio di istituto a S. Leonardo

Dal report di sintesi redatto dal Servizio Governo del Territorio – Ufficio Pianificazione Urbanistica e SIT (allegato al presente documento) si ricava che i contributi al processo partecipativo denominato "Urbanistica partecipata" del 2012 sono risultati in totale **556** presentati entro i termini, di cui 42 sono risultati duplicati (presentati 2 volte con protocolli diversi); del totale dei contributi, inoltre, 53 erano vecchie osservazioni del 2008/09 da valutare, pertanto **il numero dei contributi effettivi risulta essere 461**. Tutta questa mole di contributi, è stata catalogata, cartografata laddove possibile (442 contributi sui 461 totali), filtrata per zona urbanistica di appartenenza e per tipologia di richiesta, per tipologia di richiedente (cittadino singolo, gruppi di cittadini o associazioni etc.). Rimandando al report per i dettagli, in questa sede si riportano in sintesi i dati relativi alle richieste pervenute riportati in ordine decrescente sulla base del n° di contributi per singola tipologia:

TIPO RICHIESTA	TOTALE	%
edificabilità residenziale	222	43%
edificabilità servizi\commerciale	55	11%
edificabilità residenziale saturazione	42	8%
altro	37	7%
variazione normativa	25	5%
inclusione nei nuclei consolidati	22	4%
modifica al QC	19	4%
edificabilità produttiva	22	4%
eliminazione vincolo esproprio	14	3%
variazione ambito normativo	14	3%

TIPO RICHIESTA	TOTALE	%
gruppi cittadini - richiesta multiple	11	2%
ripristino classificazione precedente	10	2%
inserimento centri abitati	9	2%
parcheggio pubblico	4	1%
ufficio	4	1%
risolta	2	0,4%
stralcio area edificabile	1	0,2%
Tot	513	

Queste alcune considerazioni:

- **più della metà delle richieste oggetto di contributi inviati riguarda la possibilità di nuova edificazione residenziale, sia essa di completamento (43%) o di saturazione** di un lotto già edificato (8%); a seguire, ma a molta distanza, la richiesta di comparti edificatori a destinazione servizi\commerciale sia completamento che saturazione (11%), quindi la richiesta di variazione normativa (5%), di inclusione di fabbricati all'interno dei nuclei consolidati nel territorio rurale (4%) e la edificabilità produttiva (4%).
- **con la maggioranza dei contributi è stato richiesto un cambio di destinazione urbanistica di una zona a oggi classificata agricola**, 332 contributi pari al 57% del totale, dei quali 292 chiede di passare a zona edificabile, pari al 49,8% del totale.
- **si hanno richieste di classificazione dei fabbricati all'interno dei nuclei consolidati del territorio rurale**; il numero di contributi in tal senso non è elevato (22) a significare che il patrimonio edilizio nel territorio agricolo è stato buona parte già incluso all'interno dell'Art. 48 e/o per la porzione non inclusa è già stata cambiata la destinazione d'uso del fabbricato.

Per i dettagli si rimanda all'introduzione del Rapporto Ambientale.

1.2 – L'adozione della variante generale al RU e la fase di consultazione del Rapporto Ambientale

La proposta di variante al R.U., con il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, sono stati adottati dall'autorità procedente con deliberazione di Consiglio Comunale n.11 in data 20/03/2014.

L'avviso pubblicato sul BURT n° 13 del 02/04/2014, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, quindi, contestualmente informava:

- dell'adozione dell'atto di pianificazione territoriale e del deposito dei documenti presso i competenti uffici comunali e sul sito web del Comune di Capannori;
- della possibilità di consultazione dei documenti relativi alla valutazione ambientale strategica (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) presso i competenti uffici comunali e sul sito web dell'Ente nel termine di 60 gg di legge (entro il 03/06/2014);

Inoltre, l'Autorità competente, con nota del 02/04/2014 prot. n.23333 ha provveduto a inviare a tutti i soggetti competenti in materia ambientale, alle organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente, alle organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative, comunicazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 per l'acquisizione di eventuali osservazioni da trasmettersi entro i termini fissati;

La dichiarazione di sintesi costituisce il documento finalizzato alla illustrazione delle modalità con cui tali considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante Generale al Regolamento Urbanistico, con particolare riferimento alle informazioni ai risultati delle consultazioni, evidenziando altresì le ragioni sottese alle scelte e ai contenuti della variante, alla luce delle possibili alternative.

A conclusione del processo VAS la decisione finale sarà pubblicata sul BURT con l'indicazione che, presso la sede comunale, si potrà prendere visione della variante generale al piano Strutturale e del Rapporto Ambientale VAS integrati con le considerazioni della decisione finale, unitamente a tutti gli altri elaborati prodotti nelle suddette fasi.

La Provincia di Lucca ha espresso inoltre il parere obbligatorio relativo allo studio di incidenza con nota del 04/06/2014 prot. n. 39140 (nota inviata via pec in data 03/06/2014 Prot. Prov. di Lucca n. 114453).

2 - Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante generale al Regolamento Urbanistico

Per il dettaglio dei contenuti dei contributi pervenuti in sede di consultazione del Documento Preliminare VAS e le modalità per cui si è tenuto conto degli stessi nella redazione del Rapporto Ambientale e della variante al RU vd il Cap "Introduzione" del Rapporto Ambientale.

L'analisi dei dati territoriali esplicitate ai punti b),c),d) del Rapporto Ambientale, hanno permesso di individuare le criticità e le vulnerabilità su cui il Regolamento Urbanistico, per quanto di competenza, potesse agire al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati (vd RA punto e)).

In particolare, al punto g) del Rapporto Ambientale, per tutte le criticità evidenziate per risorsa sono state esplicitate le mitigazioni messe in atto nell'ambito della normativa tecnica di attuazione del RU e degli altri documenti del quadro propositivo del RU. In questo modo è stata assicurata la coerenza interna dell'atto di governo del territorio rispetto ai contenuti valutativi del processo di VAS. Nella stessa sezione del Rapporto Ambientale sono state integrate quelle osservazioni ritenute pertinenti che potessero risultare migliorative per la sostenibilità ambientale del Piano e che quindi dovessero confluire nella disciplina.

3 - Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

L'Autorità Competente in materia ambientale, onde concludere la fase della consultazione in materia di VAS, ha svolto le attività istruttorie e ha valutato tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni e i contributi pervenuti, ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, esprimendo parere motivato. Tale parere è stato trasmesso al proponente in data 29/09/2014 (prot. n° 69951 del 03/10/2014).

3.1- Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale pertinenti la procedura di VAS

In risposta alle consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. n° 10/2010, effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art.17 della L.R. n° 1/2005, entro il termine temporale stabilito nell'avviso pubblicato sul B.U.R.T. n. 13 del 02/04/2014, sono pervenute le osservazioni/contributi di seguito elencati:

- Autorità di Bacino del Fiume Arno – Nota del 17/04/2014 prot. n. 27193;
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio – Nota del 16/05/2014 prot. n. 34277;
- Provincia di Lucca – Nota del 04/06/2014 prot. n. 39140 (nota inviata via PEC in data 03/06/2014 prot. Prov. di Lucca n. 114453 relativa al parere obbligatorio per la valutazione d'incidenza);
- Provincia di Lucca – Nota del 04/06/2014 prot. n. 39141 (nota inviata via PEC in data 03/06/2014 prot. Prov. di Lucca n. 114454);
- Acque S.p.A. Servizi Idrici – Nota del 04/06/2014 prot. n. 39282 (nota inviata via posta in data 30/05/2014 prot. Acque S.p.A. n. 25137 del 29/05/2014);

Successivamente sono pervenuti le osservazioni/contributi di seguito elencati:

- REGIONE TOSCANA – Nota del 04/06/2014 prot. n. 39387 (nota inviata via PEC del 04/06/2014);
- ARPAT – Dip. di Lucca – Nota del 20/06/2014 prot. n. 43558.

3.2 – Contributi pervenuti da altri Soggetti in merito al procedimento del RU

Nella seguente tabella sintetica si riporta l'elenco dei Soggetti che hanno inviato il proprio contributo in merito ai contenuti alla proposta di variante generale del Regolamento Urbanistico:

ASSOCIAZIONE/ENTE	PROT.	DATA
Associazione ITALIA NOSTRA ONLUS, Sezione Lucca	38862	03/06/2014
Camera di Commercio di Lucca	39036	03/06/2014
Ordine degli Architetti di Lucca	39112	03/06/2014
Comune di Lucca - U.O. 5.5 - Strumenti Urbanistici	38570	03/06/2014
Uff. Pianificazione Urbanistica Comune di Capannori	38858	03/06/2014
Uff. Pianificazione Urbanistica Comune di Capannori	38868	03/06/2014
Provincia di Lucca	39141	04/06/2014
Regione Toscana	39387	04/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39064	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39075	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39058	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39067	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39051	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39099	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39105	03/06/2014
Uff. Lavori Pubblici Comune di Capannori	39090	03/06/2014
Uff. Marketing territoriale Comune di Capannori	35944	23/05/2014
Uff. Marketing territoriale Comune di Capannori	38718	03/06/2014

3.3 - Osservazioni pervenute da privati

Alla proposta di variante generale al Regolamento Urbanistico sono pervenute n. 753 osservazione, di cui 8 fuori dai termini (di cui una esaminata in quanto di pubblica utilità), delle 745 osservazioni pervenute entro i termini di presentazione 4 sono inerenti la procedura di V.A.S. e quindi valutate nella procedura di VAS. Delle 742 osservazioni valutate, 657 sono esclusivamente inerenti la cartografia, 47 sono esclusivamente inerenti la normativa e 38 sono inerenti sia la cartografia che la normativa. Delle 742 osservazioni esaminate, 77 sono accolte (pari al 10%); 147 sono parzialmente accolte (pari al 20%), 518 sono non accolte (pari al 70%). Delle n. 742 osservazioni valutate 20 provengono dai soggetti pubblici e 722 da parte di privati.

Rispetto alla tipologia della richiesta, le 742 osservazioni pervenute, sono così articolate:

Tipologia	Numero	Percentuale
modifica cartografia	657	89%
modifica norma	47	6%
modifica cartografie e norme	38	5%
TOTALE	742	100%

Queste sono state tutte istruite e contro dedotte e il risultato è riportato nella tabella seguente di sintesi:

Esito	Numero	Percentuale
Accolte	77	10%
non accolte	518	70%
Parzialmente accolte	147	20%
TOTALE	742	100%

Per i dettagli si rimanda al documento redatto dal proponente che contiene specifiche schede per ogni osservazione pervenuta che contiene:

- numero dell'osservazione, nome dell'osservante, il numero di protocollo;
- sintesi della richiesta, istruttoria, controdeduzione, modifiche eventualmente apportate ai documenti di Piano;

Tra queste osservazioni, il proponente ritiene che non vi siano modifiche accolte che vadano a determinare effetti pertinenti con le valutazioni ambientali.

Per quanto riguarda la Ditta ELGAS (vd anche Cap. 3.4.8) si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione di Controdeduzioni alle osservazioni, allegata agli elaborati di R.U.

3.4 - Analisi di dettaglio dei contributi pervenuti pertinenti con il procedimento di VAS

Le osservazioni presentate sono state valutate sotto il profilo ambientale verificando, ove necessario, la necessità di apportare eventuali modifiche/integrazioni ai documenti di Regolamento Urbanistico in senso migliorativo, sia per la risoluzione di errori sia per il conseguimento di una maggiore sostenibilità delle previsioni. Nel seguito sono stati riportati, per ciascun contributo, i contenuti (in forma sintetica) e le controdeduzioni come nel parere motivato ed è stato quindi aggiunto cosa è stato recepito dal Rapporto Ambientale e conseguentemente dalla variante al RU.

Oltre ai contributi di seguito sono stati riportati anche i pareri forniti da:

- Autorità di Bacino dell'Arno Prot. N. 80645 del 14/11/2014 (vd Cap. 3.4.2)
- Genio Civile di Pisa Prot. n° 77157 del 04/11/2015 (vd Cap. 3.4.8)

3.4.1- Autorità' di Bacino del Fiume Arno

NOTA DEL 17/04/2014 PROT. N. 27193	
Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>La variante al Regolamento Urbanistico comunale dovrà essere coerente con gli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Assetto Idrogeologico (PAI);- Riduzione del Rischio Idraulico;- Bilancio Idrico;- Attività estrattive;- Qualità delle acque. <p>In merito agli studi idraulici trasmessi nell'ambito della variante in argomento (Rio Dezza, Vorno e Coselli – gli ultimi due sono nel perimetro dell'A.d.B. del Serchio) questi devono essere trasmessi alla medesima A.d.B. per l'espressione del parere vincolante ai sensi dell'art. 32 delle norme di attuazione del PAI.</p> <p>Per quanto riguarda le condizioni di fattibilità delle trasformazioni dovranno essere coerenti con le norme di piano di attuazione del PAI.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti idraulici "i nuovi interventi di governo del territorio non dovranno prevedere interventi di nuova edificazione nelle aree P.I.4. Si evidenzia inoltre che ai fini del PAI si intendono in sicurezza idraulica le aree non inondate per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni.</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Le osservazioni prodotte non apportano alcun ulteriore contributo al procedimento VAS fatta eccezione per la verifica e il rispetto delle indicazioni fissate negli strumenti di pianificazione della medesima Autorità di Bacino. Nel Rapporto Ambientale si dà atto della coerenza delle N.T.A. del R.U. con quelle del PAI Arno. Si invita comunque il responsabile del procedimento per la variante al R.U. Comunale ad effettuare una valutazione conclusiva di congruenza per tutti i piani di gestione predisposti dall'A.d.B. del Fiume Arno.</p>
<p>DICHIARAZIONE DI SINTESI</p> <p>Al punto e) del Rapporto Ambientale- Cap 2.1- La risorsa acqua e Cap 2.1.5 – Obiettivi di sostenibilità a livello comunale sono riportate le competenze territoriali sul territorio comunale da parte di diversi Enti in materia di gestione delle risorse idriche. Viene evidenziato che il Comune rientra parzialmente nel Distretto Idrografico del Fiume Serchio e parzialmente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale individuati con il D.Lgs 152/06 ai sensi delle indicazioni della Dir 2000/60/CE e dotati di Piano di Gestione delle Acque (adottati rispettivamente dal Comitato Istituzionale con Del n° 164 del 24/02/2010 e con Del n° 206 del 24/02/2010).</p> <p>Nella valutazione puntuale degli interventi previsti dal RU è stata verificata la coerenza con i contenuti di tali piani (ad es vd Scheda norma n° 1 Cap 2.2.1 punti f) g)).</p> <p>Per quanto riguarda il PAI (Art. 52.6 Disposizioni particolari per le trasformazioni ricadenti nel bacino del F. Arno), il Piano per la riduzione del rischio idraulico (Art. 50), il Piano per il bilancio idrico (Art. 53.2.2) si fa riferimento agli studi geologici e idraulici attuati per l'elaborazione del RU.</p>	
<p>MODIFICHE/INTEGRAZIONI AL R.A.</p> <p>Al Punto a) del Rapporto Ambientale è integrata la matrice di coerenza tra le misure del PdG del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale con la normativa del RU e i contenuti del Rapporto Ambientale. Vd Cap. 6.1 della presente Dichiarazione di Sintesi</p>	
<p>MODIFICHE/INTEGRAZIONI ALLA NORMATIVA DI R.U.</p> <p><i>Da aggiungere ad art. 27 NTA</i></p> <p><i>I procedimenti autorizzativi relativi alle attività estrattive devono risultare coerenti al Piano per le attività estrattive dell'Autorità di Bacino del fiume Arno e al Piano per le attività estrattive dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio</i></p>	

Da integrare ultimo comma Art. 55 NTA:

- costituiscono elementi importanti della rete ecologica le fasce vegetazionali immediatamente adiacenti dei corsi d'acqua che assolvono anche alla funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità
- la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua garantisce il mantenimento della continuità fluviale e quindi della continuità ecologica

3.4.2- Autorità di Bacino del Fiume Arno - Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico

NOTA DEL 14/11/2014 PROT. N. 80645

pervenuta in data successiva all'emissione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (Prot. n°69951 del 03/1/2014) ma considerata ai fini delle valutazioni

Sintesi del parere

Parere ex art. 32 NTA del PAI (D.P.C.M. 06/05/2005) in seguito ad approfondimento del quadro conoscitivo territoriale con istanza di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e frana del PAI ai sensi dell'art. 27.

In riferimento all'approfondimento del quadro conoscitivo redatto ai sensi degli artt. 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e alla richiesta di modifica alla perimetrazione delle aree pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana, si fa presente che il Comitato Tecnico di questa Autorità di Bacino, nella seduta del 7/11/2014, ha esaminato la documentazione trasmessa da codesta Amministrazione, ritenendola conforme a quanto previsto dall'allegato 2 delle stesse norme, e ha espresso parere favorevole alla richiesta di modifica nella forma elaborata dalla Segreteria Tecnico-Operativa.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

A seguito del parere espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 14/11/2014 e successivo decreto del Segretario Generale n. 1 del 15 gennaio 2015 inerenti l' "Approvazione modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana della cartografia PAI relativa al Comune di Capannori" sono state effettuati ulteriori aggiornamenti e modifiche della cartografia geologica, geomorfologica, adottata con Del. C.C. n. 11 del 20/03/2014. Tali modifiche si sono rese necessarie per conformare le condizioni di pericolosità del Regolamento Urbanistico a quelle del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Inoltre sono state effettuate correzioni e modifiche dei dati geologici ed geomorfologici conseguentemente anche all'accoglimento di alcune osservazioni al quadro conoscitivo del R.U. adottato presentate da cittadini interessati, nonché a seguito di attività di ulteriore verifica/correzione di ufficio al quadro conoscitivo adottato.

Tali modifiche sono state evidenziate nell'ambito delle schede valutative specifiche per intervento riportate nel Rapporto Ambientale al Punto f) come da Cap 6.4 della presente Dichiarazione di Sintesi.

3.4.3- Autorità di Bacino del Fiume Serchio

NOTA DEL 16/05/2014 PROT. N. 34277

Sintesi osservazione

Il Rapporto Ambientale inviato dall'Amministrazione Comunale deve essere integrato secondo le indicazioni di seguito riportate:

- La descrizione della "Risorsa Acqua" nel Rapporto Ambientale deve essere resa coerente con i dati del Piano di Gestione delle Acque e con gli aggiornamenti degli stati di qualità delle acque sulla base dei monitoraggi condotti da ARPAT nel triennio 2010-2013 (disponibili sul sito dell'Autorità di Bacino del Serchio);
- Nel Rapporto Ambientale, tra le criticità della "Rete idrica superficiale e acque sotterranee" per la risorsa acqua ovvero dei "Territori a pericolosità idraulica elevata e molto elevata" per la risorsa suolo, deve essere inserita la presenza di attività di lavorazione inerti lungo il Fiume Serchio in fraz. di Marlia e la necessità, quale misura di mitigazione, della sua delocalizzazione in altra area in attuazione dello specifico Protocollo di Intesa siglato dal Comune di Capannori nel 2005 e della "scheda norma n. 92 del Piano di Gestione delle Acque.

Parere motivato

Si prende atto di quanto indicato dall'Autorità di Bacino del Fiume Serchio. Le osservazioni prodotte dovranno essere oggetto di integrazioni ed inserimento nel Rapporto Ambientale al fine di completare il quadro conoscitivo ed attuare le misure di mitigazione indicate dall'Autorità di Bacino per quanto riguarda la risorsa acqua e suolo relativamente alla delocalizzazione attività di lavorazione inerti lungo il Fiume Serchio in fraz. di Marlia. Nel Rapporto Ambientale si dà atto della coerenza delle N.T.A. del R.U. con quelle del PAI Serchio. Si invita comunque il responsabile del procedimento per la variante al R.U. Comunale ad effettuare una valutazione conclusiva di congruenza per tutti i piani predisposti dall'A.d.B. del Fiume Serchio.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

NOTA DEL 16/05/2014 PROT. N. 34277**Sintesi osservazione****Parere motivato**

Per quanto riguarda la descrizione della risorsa acqua il Rapporto Ambientale, al punto b) Cap 1.2.1, riporta i risultati 2013 del monitoraggio 2010-2012 di ARPAT sui corpi idrici superficiali che rientrano, anche parzialmente nel territorio comunale. Di seguito si riporta l'analisi rispetto al III aggiornamento del PdG delle Acque.

Per quanto riguarda la coerenza con i piani predisposti dall'AdB del Fiume Serchio si fa riferimento agli studi geologici e idraulici attuati per l'elaborazione del RU. In particolare le norme del PAI, oltre a essere ampiamente citate nelle norme che dettano le condizioni per la trasformabilità del territorio (Art. 52 e Art. 52.7 Disposizioni particolari per le trasformazioni ricadenti nel bacino del F. Serchio), sono evidenziate per gli interventi oggetto di specifiche valutazioni e prescrizioni.

La presenza dell'attività di frantumazione inerti lungo il F. Serchio è in condizioni di pericolosità idraulica I4 ai sensi dell'Art. 52 del R.U. adottato. Per l'impianto di lavorazione inerti è prevista la delocalizzazione come da protocollo d'intesa del 26/09/2005 tra Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, Comune di Capannori, Provincia di Lucca e le società proprietarie degli impianti, la Ditta Del Debbio s.p.a. e Betonval s.p.a. in località La Fraga (Capannori), recentemente rinnovato in data 23/12/2014. Allo stato attuale il Comune di Capannori ha previsto la sola area del P.I.P. di Carraia per la delocalizzazione delle attività che risultano incongrue con il territorio comunale per inadeguatezza degli spazi, per difficoltà di accessibilità e per contrasto ambientale.

E' quindi tuttora in essere un ampio dibattito tecnico politico che prende in esame soluzioni più idonee alla attività in essere lungo il bacino del F. Serchio; pertanto è cura di questa amministrazione procedere secondo le scansioni temporali definite nel recente Addendum al Protocollo di intesa e individuare con il consenso delle aziende coinvolte, uno o più siti idonei alla delocalizzazione dell'impianto di frantumazione inerti attualmente lungo il F. Serchio, auspicando una più larga partecipazione e condivisione di questo processo anche da parte degli enti sopra ordinati.

MODIFICHE/INTEGRAZIONI AL R.A. (vd Cap. 6.2 della presente Dichiarazione di Sintesi)

Al Punto 1.2.1 del Punto b del Rapporto Ambientale sono aggiunti i dati ricavati dal III aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio (Dicembre 2014) in merito alla qualità delle acque superficiali .

Al Punto 1.2.2 del Punto b del Rapporto Ambientale sono aggiunti i dati ricavati dal III aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio (Dicembre 2014) in merito alla qualità delle acque sotterranee.

MODIFICHE/INTEGRAZIONI ALLA NORMATIVA DI R.U.

-

3.4.4- Provincia di Lucca**NOTA DEL 04/06/2014 PROT. N. 39141 (NOTA INVIATA VIA PEC IN DATA 03/06/2014 PROT. PROV. DI LUCCA N. 114454 RELATIVA ALLE OSSERVAZIONI PER LA VARIANTE AL R.U.)**

Il documento trasmesso dalla Provincia di Lucca si riferisce al contributo ed alle osservazioni espresse nell'ambito del procedimento di approvazione del R.U. In detto documento si esprimono comunque osservazioni che hanno un carattere ed un risvolto in campo ambientale e pertanto oggetto di valutazione nel procedimento di VAS.

Sintesi osservazione**Parere motivato**

Paragrafo "Dimensionamento e Disposizioni P.S. 2001"
- L'Amministrazione Provinciale richiede di verificare che la sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni deve essere comprovata dagli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e che le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti sono stabilite nel Piano Strutturale in base agli obiettivi e agli indirizzi strategici definiti ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 9 febbraio 2007 n. 3/R. In particolare la variante al R.U. dovrà contenere il resoconto dello stato di attuazione del dimensionamento del P.S. attuale e sottoporre a valutazione anche le previsioni insediative confermate.

Nel Rapporto Ambientale (pag. 340 paragrafo 1 – Interventi sull'edificato esistente) si da atto che non sono stati valutati in maniera puntuale gli interventi che interessano gli edifici esistenti o comunque che vanno a ricadere all'interno di tessuti già edificati. Tale situazione non consente di valutare in maniera completa ma solo generale gli impatti generati dalle nuove edificazioni. Si richiede pertanto che il dimensionamento delle nuove previsioni sia comprovato in maniera completa dagli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e che siano stabilite le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti.

In relazione a quanto sopra è stato modificato l'Art. 7 delle NTA che ha assunto il titolo di "Dimensionamento e Monitoraggio" ed all'interno del quale è stato riportato il dato di dimensionamento di P.S. le quantità derivanti dallo stato di attuazione del R.U. vigente, quelle derivanti dalla variante in oggetto ed il saldo residuo di P.S.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Nella relazione generale di RU (note e integrazioni Cap 1- in estratto e oggetto delle correzioni/integrazioni evidenziate nel paragrafo A "dimensionamento e disposizioni del P.S. 2001) è esplicitato lo stato di attuazione del dimensionamento del P.S. specificando il residuo sia per la nuova edificazione che per il recupero.

NOTA DEL 04/06/2014 PROT. N. 39141 (NOTA INVIATA VIA PEC IN DATA 03/06/2014 PROT. PROV. DI LUCCA N. 114454 RELATIVA ALLE OSSERVAZIONI PER LA VARIANTE AL R.U.)

Si fa presente che la presente variante al RU riprende pressoché integralmente il dimensionamento previsto dalla variante al RU del 2007 la cui sostenibilità era già stata valutata positivamente attraverso la procedura di valutazione integrata.

Questi gli interventi di completamento di nuova realizzazione rispetto al precedente RU:

- Art. 22c - UTOE H4 Castelvecchio Destinazione di servizio
- Art. 22c - UTOE B2 – Segromigno in Piano
- Art. 21c- UTOE A2- Marlia (inserito nella SN2b di cui all'art. 67)
- Art. 22c- UTOE D- Lammari
- Art. 21c- UTOE A2-Marlia. Aggiunta la SN3 (vd art. 67) per la realizzazione dell'ampliamento e del parcheggio su un intervento già previsto dal precedente RU

Si fa presente che nel Rapporto Ambientale (punti f) e g) come integrati a seguito della consultazione, a tal proposito vd Cap 7.4 della presente dichiarazione di sintesi) la valutazione viene effettuata in relazione a ciascuna risorsa in modo generale per ciascuna tipologia di intervento previsto con specifiche matrici in cui si individuano specifiche prescrizioni. Ove possibile, l'analisi risulta puntuale (per intervento) per ciascuna destinazione funzionale:

1- Interventi sull'edificato esistente

- 1.1 – Ambiti edificati e di interesse storico
- 1.2 – Ambiti edificati esistenti
 - 1.2.1 – Aree a prevalente destinazione residenziale
 - 1.2.2 – Aree a prevalente destinazione produttiva
 - 1.2.3 – Aree a prevalente destinazione di servizio
 - 1.2.4 – Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione di cibo e bevande

2- Gli interventi di nuova edificazione

- 2.1 – Le aree di completamento (sono stati valutati anche gli interventi non attuati del vigente RU per i quali la sostenibilità era stata valutata attraverso specifica valutazione integrata)
 - 2.1.1 – Aree a prevalente funzione residenziale
 - 2.1.2 - Aree a prevalente destinazione produttiva
 - 2.1.3 – Aree a prevalente destinazione di servizio
- 2.2 – Ambiti normativi oggetto di specifica scheda
- 2.3 – Ambiti insediativi di nuova previsione
 - 2.3.1 – Ambiti di perequazione per i nuovi insediamenti residenziali

3- Interventi nel territorio rurale

- 3.1 – La classificazione del territorio rurale
- 3.2 – Interventi edilizi nel territorio rurale
- 3.3 – Analisi dei nuclei rurali
- 3.4 – Analisi effetti cumulativi sul territorio comunale
 - 3.4.1 – Analisi per UTOE
 - 3.4.2 – Totale territorio comunale

3.4.3 – Le misure di mitigazione in relazione alle criticità individuate per ciascuna risorsa

Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>Paragrafo "Dimensionamento e Disposizioni P.S. 2001" - L'Amministrazione Provinciale richiama quanto già evidenziato nel Rapporto Ambientale circa la nulla o limitata presenza di opere di urbanizzazione primaria (acquedotto e fognature) nelle frazioni che si trovano in ambito di pianura. In dette frazioni si concentra però la maggior parte della popolazione e delle attività umane con evidente possibilità di impatto sulla risorsa acqua. Ai sensi della L.R. 01/05 e del D.P.G.R. 2/R/2007, l'Amministrazione Provinciale ritiene che il R.U. debba escludere interventi di nuova edificazione o incremento del carico urbanistico, in assenza della fognatura comunale e/o della rete idrica, nonché in assenza di idonea certificazione dell'AATO che garantisca e assicuri le prestazioni ed il servizio in tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Inoltre il R.U. deve prevedere la realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque meteoriche e per le acque reflue e che gli stessi siano propedeutici o contestuali alla realizzazione degli interventi. La soluzione di smaltimento dovrà essere</p>	<p>Le previsioni urbanistiche del R.U. dovranno garantire la tutela della risorsa idrica sia in termini qualitativi che quantitativi. Dal punto di vista della disponibilità si dovrà privilegiare l'accesso alla risorsa idrica tramite rete acquedottistica che assicuri la prestazione del servizio in tutto l'arco dell'anno o in seconda istanza tramite acque sorgive o di falda nel rispetto comunque delle limitazioni e del regime autorizzativo provinciale e dell'A.d.B. del Fiume Arno e Serchio. Dal punto di vista qualitativo le previsioni urbanistiche del R.U. dovranno essere accompagnate dalla possibilità di scaricare i reflui prioritariamente in rete fognaria, che assicuri la prestazione del servizio in tutto l'arco dell'anno, o, in assenza di rete fognaria, tramite sistema autonomo di smaltimento conforme al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di adduzione della risorsa idrica con quello di scarico dei reflui ai sensi delle norme richiamate.</p>

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
conforme con il D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008 e L.R. 20/2006 oltre che con le caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità dell'acquifero.	
<p><u>DICHIARAZIONE DI SINTESI</u></p> <p>L'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e servizi idrici già esistenti dovrà essere soddisfatta compatibilmente con l'uso sostenibile della risorsa e mediante il coordinamento con le politiche settoriali, con la pianificazione di bacino e con la pianificazione d'ambito del servizio idrico integrato e attraverso la valutazione della coerenza con gli altri piani di settore a livello regionale. Di seguito si riportano gli articoli delle NTA che rispondono a quanto osservato evidenziando in rosso le integrazioni ritenute necessarie per una garantire una maggiore sostenibilità delle previsioni:</p> <p><u>Art. 4- Definizioni</u> <u>(...) Elementi di mitigazione ambientale</u> (sono previste per le diverse tipologie di intervento citate nel RU) Per elementi di mitigazione ambientale indicati nelle presenti norme si intendono: Sostituzione di superfici impermeabili con superfici drenanti Regimazione delle acque meteoriche Adeguamento dei sistemi di smaltimento liquami alle vigenti norme comunali (...) Risparmio idrico e recupero / riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (...)</p> <p><u>Art. 21 NTA per le aree a prevalente destinazione produttiva</u> A tutela della risorsa idrica: L'attività che si insedia deve dimostrare la reale disponibilità idrica in rapporto agli effettivi consumi, tenendo conto della sostenibilità dell'approvvigionamento rispetto al contesto e alla possibilità di riciclo e recupero della risorsa, come specificato all'art. 53.2.1</p> <p><u>Art. 22 NTA per le aree a prevalente destinazione di servizio – Aree di saturazione</u> Servizio di Saturazione (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; (...) che si verifichi la reale disponibilità idrica in funzione delle attività insediate e le possibili fonti di approvvigionamento come specificato all'art. 53.2.1: si dovrà privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica per usi idropotabili A parziale deroga di quanto sopra, il frazionamento per l'ottenimento di nuove unità immobiliari a destinazione industriale artigianale, è consentito solo qualora sia presente la fognatura pubblica con obbligo di allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; inoltre è necessario ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica (...) (...) Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo, che: -per interventi che interessano una superficie utile lorda maggiore o uguale a 1000 mq, deve sempre contenere la verifica di assoggettabilità a VAS - per gli interventi che interessano una superfici utile lorda inferiore a 1000mq deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento a entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura)</p> <p><u>Art. 44- Aree di valore paesaggistico</u> (...) Negli edifici esistenti è ammesso oltre alle attività agricole e agrituristiche , ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, oltre alle destinazioni d'uso riferite alla categoria funzionale agricola ed altre attività ad essa connesse, il mantenimento delle seguenti destinazioni: residenziale, turistico-ricettive, culturali, sportive, per il tempo libero, pubblici esercizi, direzionale, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività pubbliche o di interesse pubblico; il mantenimento delle attività produttive esistenti è consentito qualora non comporti pregiudizio per la viabilità, le residenze e le attività agricole; nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; (...)</p> <p><u>Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo</u> (...) Negli edifici esistenti è ammesso oltre alle attività agricole e agrituristiche , ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, oltre alle destinazioni d'uso riferite alla seguente categoria funzionale agricola ed altre attività ad essa connesse, il mantenimento delle seguenti destinazioni: residenziale, turistico-ricettive, culturali, sportive, per il tempo libero, pubblici esercizi, direzionale, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività pubbliche o di interesse pubblico; il mantenimento delle attività produttive esistenti è consentito qualora non comporti pregiudizio per la viabilità, le residenze e le attività agricole; nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità</p>	

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p>ambientale, nella quale si dimostri: (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; (...)</p> <p>Art. 47- Aree agricole periurbane (....)</p> <p>Negli edifici esistenti è inoltre ammesso il mantenimento delle seguenti destinazioni: residenziale, turistico-ricettive, culturali, sportive, per il tempo libero, pubblici esercizi, direzionale, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività pubbliche o di interesse pubblico; il mantenimento delle attività produttive esistenti è consentito qualora non comporti pregiudizio per la viabilità, le residenze e le attività agricole; nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; - che si verifichi la reale disponibilità idrica in funzione delle attività insediate e le possibili fonti di approvvigionamento come specificato all'art. 53.2.1: si dovrà privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica per usi idropotabili.</p> <p>Art. 51- Disposizioni per il contenimento degli effetti della impermeabilizzazione del suolo (...)2. <i>E' vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno.</i> La soluzione di smaltimento dovrà essere conforme con il D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008 e L.R. 20/2006 oltre che con le caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità dell'acquifero.</p> <p>52.5- Casi di fattibilità con prescrizioni particolari <i>Disposizioni particolari per le aree in frana</i> <i>Le aree caratterizzate da fenomeni franosi attivi non sono ritenute siti idonei allo smaltimento di acque reflue domestiche ed assimilabili che non possono recapitare in pubblica fognatura, comportando, anche se superficialmente e talvolta non continuativamente, alterazioni dei contenuti idrici dei terreni coinvolti, pertanto i sistemi di eduazione e smaltimento delle acque reflue dovranno essere recapitati in fognatura pubblica o opportunamente allontanati dai terreni instabili. Nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata, la fattibilità di tali interventi sarà invece subordinata alla dimostrazione del non aggravio delle condizioni di instabilità, creando situazioni da locale indebolimento per imbibizione e saturazione dei terreni, favorevoli allo sviluppo di dissesti.</i></p> <p>53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti 53.2.1 <i>Nell'ambito del monitoraggio del R.U. previsto dall'art. 7 l'Amministrazione Comunale predispone, anche in collaborazione con l'autorità di ambito, il controllo periodico dei livelli della falda freatica e la sua qualità. Al fine di verificare i livelli di consumo di acqua e di promuovere la limitazione al suo utilizzo in tutti i progetti di nuove costruzioni e di ristrutturazioni per qualunque destinazione deve essere allegato un documento sul bilancio energetico dell'immobile che evidenzi i consumi di acqua articolato per i diversi usi (potabile, produttivo, irrigazione, ecc.), le modalità di approvvigionamento, l'eventuale incidenza per la falda per quelli direttamente emunti. In tale documento dovranno essere indicate le modalità di contenimento dei consumi indicando in particolare la possibilità di utilizzo di acqua non potabile o di riuso per consumi non destinati al consumo umano. Dovrà essere indicato in particolare la possibilità di riuso di acque di riciclo produttivo, dell'acquedotto industriale, di recupero delle acque piovane degli impianti di depurazione.</i></p> <p>53.2.2 <i>In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo, con le modalità e le esclusioni previste dal Regolamento Provinciale approvato con d.c. n. 180/2003, e – limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno – anche nel rispetto delle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008.</i></p> <p>53.2.3 <i>Nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d'acqua per lo spegnimento degli incendi, ove tale attivazione non sia legittimata da accurati accertamenti volti a definire i prevedibili effetti a lungo termine, tenuto conto sia delle condizioni locali stratigrafiche e di soggiacenza piezometrica, sia della vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.</i></p> <p>Art. 58 –Direttive per la valutazione ambientale strategica e lo studio di incidenza (...) Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo, che: -per interventi che interessano una superficie utile lorda maggiore o uguale a 1000 mq, deve sempre contenere la verifica di assoggettabilità a VAS - per gli interventi che interessano una superfici utile lorda inferiore a 1000mq deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento a entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura) (...) Sia nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS che nel documento di verifica degli effetti ambientali è necessario verificare preliminarmente la possibilità di allaccio alla pubblica fognatura e la disponibilità idrica presso gli Enti competenti: la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica per l'uso idropotabile e la possibilità di utilizzo di altre fonti di approvvigionamento per altri usi.</p>	

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p>Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e sull'approvvigionamento idrico</p> <p>Nell'ambito del monitoraggio del R.U., previsto dall'art. 7, l'Amministrazione Comunale predisponde, anche in collaborazione con l'Autorità d'Ambito, una verifica periodica degli impianti di smaltimento e della relativa rete, la verifica delle qualità delle acque sotterranee e superficiali.</p> <p>In tutti i progetti di nuova costruzione, anche temporanea, e di ristrutturazione per qualunque destinazione, devono essere indicati i tipi di scarico e le modalità di smaltimento a norma della legislazione vigente, dando priorità alla creazione di impianti di fitodepurazione. La raccolta e lo smaltimento dei reflui industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate deve essere preventivamente autorizzato ai sensi di legge; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente.</p> <p>Nelle zone non servite dalla rete fognaria pubblica è consentito lo scarico autonomo adottando impianti di trattamento conformi al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di depurazione con la tutela della risorsa idrica per uso potabile ai sensi delle norme richiamate.</p> <p>Inoltre deve essere prevista la preliminare o contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque piovane e per le acque reflue.</p> <p>Per gli interventi di nuova edificazione o che prevedono incremento del carico urbanistico oggetto di piano attuativo deve essere verificata la coerenza con i piani e programmi di gestione del servizio idrico integrato mediante idonea certificazione dell'AIT che garantisca e assicuri le prestazioni e il servizio in tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Gli scarichi nel suolo, anche se con processo di depurazione, possono essere effettuati solo se con apposita relazione geologica ne viene documentata la non pericolosità per la falda in riferimento alle norme vigenti. E' comunque vietata la dispersione di acque reflue, anche se depurate, e di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade nella zona di rispetto di pozzi e sorgenti.</p> <p>(...)</p> <p>Per i nuovi insediamenti e le ristrutturazioni deve essere puntualmente verificata la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica con l'ente gestore del servizio idrico integrato.</p> <p>La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini qualitativi e quantitativi, secondo quanto previsto all'art. 53 2.1, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione provinciale, dall'AdB del fiume Arno/Serchio e dalla competente azienda USL in materia igienico-sanitaria.</p> <p>Nell'attuazione delle nuove previsioni di trasformazione deve essere assicurata la possibilità di accesso alle reti idriche di adduzione e di smaltimento ai fini della manutenzione.</p> <p>Art. 67- Assoggettati a VAS anche i Piani attuativi delle schede normative n° 15 e n° 24.</p> <p>MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Punto f) Interventi soggetti a procedura di VAS e a verifica di sostenibilità ambientale (vd Cap. 6.4 della presente Dichiarazione di Sintesi)</p> <p>Punto g) Cap 3.4.3.1-Le misure di mitigazione in relazione alle criticità evidenziate per ciascuna risorsa- Risorsa acqua (vd Cap. 6.4.8 della presente Dichiarazione di Sintesi)</p>	

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p><u>Paragrafo "Aree a Prevalente Destinazione di Servizio"</u> -</p> <p>L'Amministrazione Provinciale richiama quanto evidenziato nella disciplina del R.U. relativamente alle aree a prevalente destinazione di servizio che prevede che gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono in ogni caso sottoposti all'approvazione di un piano attuativo contenente la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento ad entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura). Per i fini della valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni territoriali, l'Amministrazione Provinciale osserva di assoggettare tutti i piani e programmi, o comunque denominati, alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 in ogni condizione (anche in presenza dell'acquedotto e della fognatura), valutando in termini di sostenibilità "quantitativa e qualitativa" la risorsa idrica e la capacità depurativa degli impianti, ai sensi del CAPO IV "La fragilità ambientale" del Titolo III "Disposizioni finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente" delle NTA del PTC a prescindere dalla presentazione di un Piano Attuativo.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato dall'Amministrazione Provinciale e si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione nella disciplina del R.U.</p>
<p><u>DICHIARAZIONE DI SINTESI</u></p> <p>La VAS è dovuta per Piani e Programmi e non per progetti. Ai sensi dell'art. 58 delle NTA la VAS è dovuta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 22s (interventi di ristrutturazione urbanistica in aree a prevalente destinazione di servizio di saturazione) che interessano una superficie utile lorda maggiore o uguale a 1000 mq. Per gli interventi che interessano una 	

superfici utile lorda inferiore a 1000mq deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento a entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura)

- Art. 22c (gli interventi di nuova edificazione in aree a prevalente destinazione di servizio di completamento) in Ambiti Normativi individuati sulle tavole del R.U., se di superficie utile lorda superiore a mq 3.000 sono sottoposti a Piano Attuativo, se inferiore a Progetto Unitario. Il Piano Attuativo, deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS mentre il Progetto Unitario deve essere accompagnato da una verifica degli effetti ambientali. Tutti gli interventi devono seguire gli indirizzi e le prescrizioni specifiche individuate dalle relative schede del Rapporto Ambientale (punti f e g).

- Art. 21a e 21b (aree a prevalente destinazione produttiva) gli interventi di sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione all'interno del lotto di pertinenza di una superficie utile lorda superiore a mq 1.000 e quelli di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo che deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS.

- Art. 21c (aree a prevalente destinazione produttiva di completamento), per gli interventi di nuova costruzione, l'intervento edilizio diretto è subordinato all'approvazione di un Progetto Unitario riferito all'intero Ambito Normativo individuato sugli elaborati grafici del R.U. Il progetto deve essere accompagnato da una verifica di sostenibilità ambientale e deve seguire i criteri e gli indirizzi esplicitati ai punti f) e g) del Rapporto Ambientale.

- Per quanto riguarda la nuova edificazione oggetto di ambito di perequazione, all'art. 24 sono evidenziati gli interventi che sono oggetto di procedura di VAS, sulla base delle motivazioni esposte nell'ambito delle verifiche del Rapporto Ambientale parte integrante della variante.

- Per gli ambiti normativi di particolare complessità per cui sono riportate specifiche schede normative all'art. 67, sono stati precisati gli interventi oggetto di procedura di VAS e di valutazione di incidenza. **In accoglimento parziale dell'osservazione della Provincia di Lucca gli interventi oggetto di piano attuativo che riguardino aree non servite da acquedotto e/o fognatura, sono sottoposti a procedura di VAS.**

- Tutti i piani attuativi non oggetto di specifiche valutazioni nell'ambito del Rapporto Ambientale della presente variante, eccetto i PAPMAA con valore di Piano Attuativo di cui all'art. 48, sono oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS.

Si ricorda comunque quanto prescritto dall'art. 53.2 delle NTA:

53.2 Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti

53.2.1 Nell'ambito del monitoraggio del R.U. previsto dall'art. 7 l'Amministrazione Comunale predispone, anche in collaborazione con l'autorità di ambito, il controllo periodico dei livelli della falda freatica e la sua qualità. Al fine di verificare i livelli di consumo di acqua e di promuovere la limitazione al suo utilizzo in tutti i progetti di nuove costruzioni e di ristrutturazioni per qualunque destinazione deve essere allegato un documento sul bilancio energetico dell'immobile che evidenzia i consumi di acqua articolato per i diversi usi (potabile, produttivo, irrigazione, ecc.), le modalità di approvvigionamento, l'eventuale incidenza per la falda per quelli direttamente emunti. In tale documento dovranno essere indicate le modalità di contenimento dei consumi indicando in particolare la possibilità di utilizzo di acqua non potabile o di riuso per consumi non destinati al consumo umano.

Dovrà essere indicato in particolare la possibilità di riuso di acque di riciclo produttivo, dell'acquedotto industriale, di recupero delle acque piovane degli impianti di depurazione.

53.2.2 In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo, con le modalità e le esclusioni previste dal Regolamento Provinciale approvato con d.c. n. 180/2003, e – limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno – anche nel rispetto delle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008.

53.2.3 Nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d'acqua per lo spegnimento degli incendi, ove tale attivazione non sia legittimata da accurati accertamenti volti a definire i prevedibili effetti a lungo termine, tenuto conto sia delle condizioni locali stratigrafiche e di soggiacenza piezometrica, sia della vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

In accoglimento parziale dell'osservazione della Provincia di Lucca, per gli interventi non oggetto di Piano Attuativo sono stati previsti ulteriori casi in cui è comunque necessaria la valutazione di sostenibilità ambientale come precisato nelle schede valutative del Rapporto Ambientale. Sia nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS che nel documento di verifica degli effetti ambientali è necessario verificare preliminarmente la possibilità di allaccio alla pubblica fognatura e la disponibilità idrica presso gli Enti competenti: la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica per l'uso idropotabile e la possibilità di utilizzo di altre fonti di approvvigionamento per altri usi.

Sono state inserite le opportune integrazioni anche al punto g) Cap 3.4.3.1-Le misure di mitigazione in relazione alle criticità evidenziate per ciascuna risorsa- Risorsa acqua

MODIFICHE ALLE NTA DEL RU

Conseguentemente alle modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale sono state inserite le necessarie modifiche /integrazioni alle NTA. In particolare vd Art. 22, Art. 58, Art. 59 e Art. 67 (vd Cap. 6.4.2 della presente Dichiarazione di Sintesi)

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p><u>Paragrafo "Interventi Sottoposti a Specifica Disciplina Urbanistica"</u> - L'Amministrazione Provinciale osserva che in alcune schede normative non sono fornite in maniera esaustiva le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente per cui ritiene che in assenza di indicazioni precise delle funzioni delle attività da insediare e del numero di addetti, oppure in presenza di attività produttive incongrue, siano assoggettati a verifica di assoggettabilità a VAS i piani attuativi e i progetti unitari, compreso le modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento di progetti o piani attuativi già approvati, per le seguenti schede normative: n. 1, 2 (A+B), 4, 6, 8, 9 (A+B), 10, 11, 13, 15, 16, 19, 26, 28, 32</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato dall'Amministrazione Provinciale e si ritiene di accogliere l'osservazione nella disciplina del R.U.</p>
<p><u>DICHIARAZIONE DI SINTESI</u> Ricordando che la VAS interessa piani e programmi ma non progetti, tutti gli interventi descritti nelle specifiche schede normative di cui all'art. 67 delle NTA sono stati oggetto di valutazione ambientale strategica. Ove il dettaglio di approfondimento non consentisse una valutazione adeguata, gli interventi sono stati comunque rimandati a verifica di assoggettabilità a VAS.</p> <p><u>MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE</u> Per ottemperare a quanto richiesto nel contributo al punto A.8 in merito alla necessità di escludere interventi di nuova edificazione o incrementi di carico urbanistico in assenza della fognatura comunale e/o della rete idrica e quindi definire misure di salvaguardia più cautelative, si concorda con la proposta di assoggettare a VAS anche i Piani attuativi delle schede normative n° 15 e n° 24. E comunque, per tutti gli interventi si rimanda all'art. 53.2 delle N.T.A.</p> <p>Per quanto riguarda la previsione di nuove aree per insediamenti produttivi il presente R.U. vede un intervento di completamento 21c nell'UTOE D1 (valutazione nel Cap. 2.1.2 dei punti f e g del RA) e un intervento descritto nella scheda normativa n° 3 (valutazione nel Cap 2.2.3 dei punti f e g del RA). Entrambi risultano oggetto di progetto unitario e il progetto deve essere accompagnato da una verifica di sostenibilità ambientale contenente la descrizione dello stato dell'insediamento in relazione all'ambiente fisico, con particolare riguardo per suolo e sottosuolo, approvvigionamento idrico e impianti di depurazione, allacci alla rete fognaria, rumore, e le misure previste per eliminare le eventuali condizioni rilevate negative sull'ambiente. Inoltre il progetto deve prevedere il disegno delle sistemazioni esterne e la descrizione dei materiali impiegati.</p>	

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p><u>Paragrafo "Interventi Sottoposti a Specifica Disciplina Urbanistica"</u> - L'Amministrazione Provinciale osserva che siano indicate e valutate, in termini di sostenibilità, le previsioni massime ammissibili degli alloggi derivanti dal recupero e dalla riconversione di manufatti esistenti, per ogni singola UTOE e in termini complessivi per l'intero territorio comunale</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato dall'Amministrazione Provinciale e si ritiene di accogliere l'osservazione.</p>
<p><u>DICHIARAZIONE DI SINTESI</u> Per quanto riguarda la discordanza tra i dati testuali e tabellari riportati nella relazione generale di RU (paragrafo 3 "l'analisi dimensionale") nella relazione sono state riportate le necessarie correzioni</p> <p>Per quanto possibile al livello di dettaglio del RU, le previsioni sull'edificato esistente sono state valutate nel Cap 1 dei punti f) e g) del RA.</p> <p>Per quanto riguarda il recupero, si fa riferimento alla disciplina di cui all'art. 102 del P.S. che precisa che le quote del recupero non sono prescrittive ma comunque gli interventi attuati devono garantire il rispetto degli standard. L'indicazione del valore di dimensionamento da Recupero edilizio rappresenta un parametro indicativo non vincolante per la definizione del R.U.; ulteriori quantità di alloggi da realizzare tramite interventi sull'esistente, in quota superiore a quella indicata nel P.S. sono consentiti a condizione che vengano soddisfatti gli standards abitativi</p> <p>L'oggettiva prevalenza del recupero rispetto alla nuova edificazione su un tempo medio lungo di 10 anni consente di puntare le politiche urbanistiche sulla effettiva riduzione del consumo di suolo e sulla valorizzazione e implementazione del patrimonio edilizio esistente. In alcuni contesti tale scelta va a limitare anche l'incremento delle pressioni su altre risorse e a favorire la rigenerazione di ampie aree urbane o periurbane, con un possibile incremento dei servizi e delle</p>	

reti.

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p>Paragrafo "Interventi Sottoposti a Specifica Disciplina Urbanistica" - L'Amministrazione Provinciale osserva che sia stralciata o in ogni caso resa coerente, la previsione della scheda normativa n. 27 "Riconversione del complesso industriale dismesso, ex polveriera Maionchi, in frazione di Massa Macinaia" in quanto l'ambito interessato individuato quale "Territorio di interesse agricolo primario" dal PTC provinciale, disciplinato ai sensi dell'art. 53 delle NTA (del PTC), costituisce il riferimento primario delle zone con "esclusiva funzione agricola", sottoposto ai criteri e agli indirizzi di cui all'Ambito 2 - "Padule di Sottomonte" di cui alla Parte III dell'Appendice 2 delle NTA del PTC. L'ambito interessato è individuato quale "Zona Umida" ed assoggettato alle disposizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PTC.</p>	<p>Si ritiene che il R.U. adottato e la relativa scheda normativa n. 27 rivedano le destinazioni urbanistiche ammesse per detta area. Vedasi anche nota della Provincia di Lucca del 04/06/2014 prot. n. 39140 relativa al parere obbligatorio per la valutazione d'incidenza in precedenza richiamata.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI

F.4 La Scheda Normativa 27 "Riconversione del complesso industriale dismesso, ex polveriera Maionchi, in frazione di Massa Macinaia" prevede la riqualificazione ambientale dell'intera area e realizzazione di attrezzature di servizio a supporto della fruibilità del sistema delle aree umide, mediante il recupero di strutture produttive dismesse, mediante redazione di piano attuativo completo di Studio di Incidenza. Esso ricade all'interno del SIC-SIR 127 Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache. In merito a questa scheda, si sottolinea che il primo R.U. entrato in vigore del giugno 2004 prevedeva la realizzazione di un polo artigianale e di servizio con un considerevole incremento di superfici e volumi, che già in occasione delle precedenti varianti (2006), ha subito una sostanziale modifica in quanto ritenuta incompatibile con il contesto ambientale circostante, con l'eliminazione delle aggiunte volumetriche e con destinazioni d'uso ritenute più pertinenti alla vocazione dell'area. In sede attuale al fine di riconoscere la valenza dei luoghi a fini della tutela degli habitat e delle specie che caratterizzano il sito, a seguito delle valutazioni contenute all'interno dello Studio di Incidenza, la presente variante al R.U. va a ripermire l'ambito escludendo parte dei prati umidi situati a sud e includendoli nelle aree di valore agricolo ecologico e ambientale (ai sensi dell'art. 45) e lasciando a verde di connettività soltanto una stretta fascia al margine della viabilità esistente.

All'interno del Rapporto Ambientale facente parte del presente Regolamento Urbanistico, sono prescritte le seguenti Misure di mitigazione:

- Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua.
- Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato
- Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente planiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente
- Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici
- Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA)
- Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA)
- Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta
- qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo
- il parcheggio e i piazzali devono essere realizzati con pavimentazione permeabile
- Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica
- Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio)
- tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (*commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio*) e 5 (*commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni*) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività

sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi.

- L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione.

- Da evitare l'insediamento di attività che producano inquinamento acustico, esalazioni insalubri e scarichi inquinanti
- I paramenti murari esterni e la copertura dovranno essere realizzati con materiali riconducibili alla tradizione locale.

- Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornamentali

A integrazione di quanto già specificato nella scheda normativa, all'interno dello Studio di incidenza si riportano ulteriori indirizzi e prescrizioni per la redazione dello Studio di incidenza allegato al Piano Attuativo

1. tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio) e 5 (commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi.

2. Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato

3. Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente planiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente

4. Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici

5. qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo

6. L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione.

7. Si ritiene comunque, sempre a seguito della variabilità della destinazione d'uso, che il piano attuativo sia oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS

8. A supporto del piano attuativo devono essere effettuati studi che documentino e definiscano con maggiore precisione l'entità dei battenti al fine del corretto dimensionamento degli interventi di messa in sicurezza idraulica mediante autosicurezza

Visto il complesso insieme di opere di mitigazione e prescrizioni da mettere in atto in sede di piano attuativo, in merito alla richiesta di limitare gli interventi alla realizzazione di piccole strutture leggere di servizio per la fruibilità del sistema delle aree umide, con contestuale eliminazione delle strutture esistenti e quindi la eliminazione dei parametri urbanistici, le destinazioni d'uso e la sup. max per ogni edificio, non si ritiene opportuno accogliere questo punto dell'osservazione, in questa fase del procedimento, anche per l'impossibilità degli interessati a presentare osservazioni sulla modifica sostanziale delle entità edilizie.

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
<p>Paragrafo "Coordinamento tra Rapporto Ambientale e Regolamento Urbanistico" - L'Amministrazione Provinciale chiede che le misure di mitigazione e le prescrizioni del Rapporto Ambientale siano trasferite nella disciplina delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico.</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato dall'Amministrazione Provinciale e si ritiene di accogliere l'osservazione nella disciplina del R.U.</p>
<p><u>DICHIARAZIONE DI SINTESI</u></p> <p>MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE A tal proposito vd Punto g) del Rapporto Ambientale Cap 3.4.3 come integrato a seguito della consultazione post adozione e del parere motivato</p>	

3.4.5 - Acque S.p.A. Servizi Idrici

NOTA DEL 04/06/2014 PROT. N. 39282 (NOTA INVIATA VIA POSTA IN DATA 30/05/2014 PROT. ACQUE S.P.A. N. 25137 DEL 29/05/2014)

Il documento trasmesso dalla Soc. Acque S.p.A Servizi Idrici è costituito da un contributo conoscitivo dei sistemi di rete

NOTA DEL 04/06/2014 PROT. N. 39282 (NOTA INVIATA VIA POSTA IN DATA 30/05/2014 PROT. ACQUE S.P.A. N. 25137 DEL 29/05/2014)

acquedottistica e fognaria del Comune di Capannori elaborato dalla stessa società. Nel documento si descrive il quadro attuale delle reti idriche e fognarie presenti nel territorio comunale e le relative criticità che possono andare ad interferire con l'attività di pianificazione previste nel R.U. adottato.

Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>Con riferimento alla rete acquedottistica esistente nel Comune di Capannori il documento della Soc. Acque S.p.A. Servizi Idrici evidenzia le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none">- Alcune frazioni collinari sono approvvigionate esclusivamente da sorgenti locali con limitata disponibilità di risorsa. Questa situazione limita fortemente la disponibilità di risorsa e quindi la possibilità di espansione. Le situazioni più critiche interessano le fraz. di S. Pietro a Marcigliano, Ruota, S. Andrea in Caprile, Valgiano, Matraia, Pieve di C.to e S. Andrea di C.to;- La rete idrica di S. Giusto di C.to risulta al momento ai limiti del dimensionamento per le utenze attuali, pertanto in caso di eventuali espansioni dovrà essere potenziata;- La rete idrica lungo la SR 439 da S. Leonardo in Treponzio a Pieve di Compito è frazionata in più settori isolati che risultano in alcuni casi al limite del dimensionamento per le utenze in essere;- Le prementi denominate "Paganico Sud e Nord sono posizionate in alcuni tratti all'interno di terreni privati o in altre proprietà private. Gli sviluppi edilizi di previsione posti nelle immediate vicinanze della rete idrica non devono pregiudicare le necessarie attività di manutenzione;	<p>Si ritiene necessario prendere atto delle indicazioni riferite dalla Società Acque S.p.A. Servizi Idrici circa le criticità della rete idrica a servizio di alcune parti del territorio comunale. Le nuove previsioni urbanistiche dovranno pertanto essere compatibili con dette criticità in termini di disponibilità della risorsa idrica. Tale compatibilità potrà essere valutata sulla base della necessità idrica delle previsioni urbanistiche o subordinata al potenziamento degli impianti o alla reperibilità di ulteriore risorsa.</p> <p>In caso di necessità di interventi sulle reti di diretta competenza del gestore per la risoluzione delle problematiche evidenziate potrà essere concordato un programma temporale con la Società Acque S.p.A. Servizi Idrici per l'adeguamento ed il miglioramento delle reti e dei servizi;</p> <p>In subordine, la possibilità di approvvigionamento autonomo dei nuovi insediamenti è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della risorsa in termini qualitativi e quantitativi, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dall'Amministrazione Provinciale, dall'A.d.B. del Fiume Arno/Serchio e dalla competente Azienda USL in materia igienico-sanitaria.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI

53.2 Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti

53.2.1 Nell'ambito del monitoraggio del R.U. previsto dall'art. 7 l'Amministrazione Comunale predispone, anche in collaborazione con l'autorità di ambito, il controllo periodico dei livelli della falda freatica e la sua qualità. Al fine di verificare i livelli di consumo di acqua e di promuovere la limitazione al suo utilizzo in tutti i progetti di nuove costruzioni e di ristrutturazioni per qualunque destinazione deve essere allegato un documento sul bilancio energetico dell'immobile che evidenzia i consumi di acqua articolato per i diversi usi (potabile, produttivo, irrigazione, ecc.), le modalità di approvvigionamento, l'eventuale incidenza per la falda per quelli direttamente emunti. In tale documento dovranno essere indicate le modalità di contenimento dei consumi indicando in particolare la possibilità di utilizzo di acqua non potabile o di riuso per consumi non destinati al consumo umano.

Dovrà essere indicato in particolare la possibilità di riuso di acque di riciclo produttivo, dell'acquedotto industriale, di recupero delle acque piovane degli impianti di depurazione.

53.2.2 In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo, con le modalità e le esclusioni previste dal Regolamento Provinciale approvato con d.c. n. 180/2003, e – limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno – anche nel rispetto delle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008.

53.2.3 Nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d'acqua per lo spegnimento degli incendi, ove tale attivazione non sia legittimata da accurati accertamenti volti a definire i prevedibili effetti a lungo termine, tenuto conto sia delle condizioni locali stratigrafiche e di soggiacenza piezometrica, sia della vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Punto g) Cap 3.4.3.1-Le misure di mitigazione in relazione alle criticità evidenziate per ciascuna risorsa- Risorsa acqua

MODIFICHE ALLE NTA DEL RU

Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e sull'approvvigionamento idrico (...)

Per i nuovi insediamenti deve essere puntualmente verificata la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica con l'ente gestore del servizio idrico integrato.

La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini qualitativi e quantitativi, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dall'Amministrazione Provinciale, dall'A.d.B. del Fiume Arno/Serchio e dalla competente Azienda USL in materia igienico-sanitaria.

Nell'attuazione delle nuove previsioni di trasformazione deve essere assicurata la possibilità di accesso alle reti idriche di adduzione e di smaltimento ai fini della manutenzione.

Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>Con riferimento alla rete fognaria esistente nel Comune di Capannori il documento della Soc. Acque S.p.A. Servizi Idrici evidenzia le criticità di seguito elencate conseguenti alla fuoriuscita di acque reflue in pressione in alcuni punti della rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tratto fognario di Via del Giardinetto in fraz. di Marlia – L'impianto di sollevamento è sotto dimensionato rispetto alle portate che arrivano in tempo di pioggia per ingresso di acque parassite nella condotta interrata; - Sistema fognario principale parte centro-nord del territorio comunale – La presenza di notevoli quantità di acque di scarico industriale mantengono elevati i livelli di scorrimento all'interno della rete anche in assenza di piogge provocando inoltre durante i periodi piovosi (ingresso di acque parassite) il sotto-dimensionamento della rete fognaria con notevoli disagi per le utenze. Questa problematica si acuisce man mano che si giunge a recapito finale (impianto di depurazione di Casa del Lupo). Al momento non ci sono margini per l'incremento di portata o la concessione di nuovi scarichi di valore elevato (cartiere); - Sistema fognario principale parte centro-nord del territorio comunale – All'incrocio di Via delle Ville con Via Lombarda (loc. Osteria) nel collettore principale si verificano problemi di scarico soprattutto in caso di pioggia. Il disagio è sentito in particolar modo dagli utenti posti in prossimità dell'incrocio; 	<p>Si prende atto delle indicazioni riferite dalla Società Acque S.p.A. Servizi Idrici circa le criticità della rete fognaria a servizio di alcune parti del territorio comunale. Le nuove previsioni urbanistiche dovranno quindi essere compatibili con dette criticità. Tale compatibilità potrà essere valutata sulla base delle necessità di scarico di acque reflue delle previsioni urbanistiche o subordinata al potenziamento della capacità di trasporto della rete fognaria dei reflui.</p> <p>Si ricorda che ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2006 "I nuovi insediamenti e stabilimenti che diano luogo a scarichi di acque reflue che ricadano in aree territoriali servite dalla pubbliche fognature si allacciano alla pubblica fognatura nel rispetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) della capacità ricettiva del sistema di allontanamento e depurazione dei reflui sul quale insistono; b) delle eventuali previsioni di adeguamento della stessa di cui al piano d'ambito; c) delle modalità previste dal regolamento di fognatura e depurazione; in presenza di fognatura separata è obbligatorio l'allaccio delle acque reflue alla condotta nera". <p>In caso di necessità di interventi sulle reti di diretta competenza del gestore per la risoluzione delle problematiche evidenziate potrà essere concordato un programma temporale con la Società Acque S.p.A. Servizi Idrici per l'adeguamento ed il miglioramento delle reti e dei servizi</p>

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE**

Punto g) Cap 3.4.3.1-Le misure di mitigazione in relazione alle criticità evidenziate per ciascuna risorsa- Risorsa acqua

MODIFICHE ALLE NTA DEL RU

Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e sull'approvvigionamento idrico

(...)

In tutti i progetti di nuova costruzione, anche temporanea, e di ristrutturazione per qualunque destinazione, devono essere indicati i tipi di scarico e le modalità di smaltimento a norma della legislazione vigente, dando priorità alla creazione di impianti di fitodepurazione. La raccolta e lo smaltimento dei reflui industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate deve essere preventivamente autorizzato ai sensi di legge; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente.

Nelle zone non servite dalla rete fognaria pubblica è consentito lo scarico autonomo adottando impianti di trattamento conformi al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di depurazione con la tutela della risorsa idrica per uso potabile ai sensi delle norme richiamate.

Inoltre deve essere prevista la preliminare o contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque piovane e per le acque reflue.

Per i nuovi insediamenti e le ristrutturazioni deve essere puntualmente verificata la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica con l'ente gestore del servizio idrico integrato.

La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini qualitativi e quantitativi, secondo quanto previsto all'art. 53 2.1, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti

Sintesi osservazione	Parere motivato
<ul style="list-style-type: none"> - Tratto fognaria Via dei Bocchi in fraz. di Segromigno in Piano – A causa delle grandi portate che arrivano al locale impianto di sollevamento, principalmente in caso di pioggia, si verificano rigurgiti su tutte le tubazioni che afferiscono ad esso. Le principali strade interessate sono Via dei Bocchi, Via dei Gheghi e Via della Sane Vecchie; - Tratto fognaria Via dei Selmi in fraz. di Lammari – A causa delle 	<p>La possibilità di scarico autonomo dei nuovi insediamenti è un'alternativa che potrà essere presa in considerazione nelle zone non servite dalla rete fognaria pubblica adottando impianti di trattamento conformi al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere</p>

<p>grandi portate che transitano nel collettore nord-ovest di Capannori (su Via Lombarda) si verificano problemi di scarico nel primo tratto di Via dei Selmi e su Via Chiassitana;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tratto fognario Via Vecchia Pesciatina e Via dei Giomi in fraz. di Lunata – Il collettore principale nord-ovest transita su Via Chiasso Roggi e su Via della Chiesa. Il tracciato esegue, su Via Vecchia Pesciatina, 2 curve a 90° a distanza di circa 100. In corrispondenza di tali curve s'innestano due collettori secondari che presentano problemi di scarico. Problemi di scarico di verificano anche su Via dei Giomi a causa delle grandi portate che transitano nel collettore nord-ovest (su Via della Chiesa); - Tratto fognario Via Pesciatina e Via del Casalino in fraz. di Lunata – Il collettore principale nord-ovest esegue un brusco cambio di direzione (inferiore a 90°) che costituisce una grossa perdita di carico per la corrente idraulica. Questa situazione provoca (soprattutto in caso di piogge, quando le portate sono elevate) problemi di scarico e disagi alle utenze; - Tratto fognario Via Pieraccini in fraz. di Lunata – A causa delle grandi portate che transitano nel collettore nord-ovest (su Via del Casalino) si verificano problemi di scarico; - Tratto fognario di Via delle Scepette in fraz. di Carraia – In caso di forti piogge in Via delle Scepette va soggetta a casi di rigurgito e difficoltà di scarico degli utenti; - Impianto di sollevamento presso PIP in fraz. di Carraia – In caso di forti piogge seppur alleggerito dalla presenza del sollevamento PIP Carraia 2 possono sussistere problematiche di sovraccarico; - Tratto fognario Via Ponte Strada in fraz. di Guamo – In questo tratto fognario transitano i reflui provenienti dalla rete di Vorno e Guamo. In caso di pioggia le quantità di acqua sono tali da causare problemi di sovraccarico sulla rete con disagio per le utenze; - Impianto di sollevamento di Via Sottomonte in fraz. di Guamo – L'impianto di sollevamento è sottodimensionato rispetto alle portate in arrivo durante le piogge. <p>Quanto sopra riportato evidenzia una serie di situazioni critiche del sistema fognario con fuoriuscita di reflui dai pozzetti stradali e rigurgiti presso le utenze allacciate a causa dell'ingresso di acque parassite nella rete durante i periodi piovosi. Le criticità tendono a diminuire con il cessare degli eventi meteorici protrandosi però anche per alcuni giorni con disagio prolungato per le utenze.</p>	<p>garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di depurazione con la tutela della risorsa idrica per uso potabile ai sensi delle norme richiamate.</p>
--	--

DICHIARAZIONE DI SINTESI

MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Punto g) Cap 3.4.3.1-Le misure di mitigazione in relazione alle criticità evidenziate per ciascuna risorsa- Risorsa acqua

MODIFICHE ALLE NTA DEL RU

Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e sull'approvvigionamento idrico

(...)

In tutti i progetti di nuova costruzione, anche temporanea, e di ristrutturazione per qualunque destinazione, devono essere indicati i tipi di scarico e le modalità di smaltimento a norma della legislazione vigente, dando priorità alla creazione di impianti di fitodepurazione. La raccolta e lo smaltimento dei reflui industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate deve essere preventivamente autorizzato ai sensi di legge; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente.

Nelle zone non servite dalla rete fognaria pubblica è consentito lo scarico autonomo adottando impianti di trattamento conformi al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di depurazione con la tutela della risorsa idrica per uso potabile ai sensi delle norme richiamate.

Inoltre deve essere prevista la preliminare o contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque piovane e per le acque reflue.

Per i nuovi insediamenti e le ristrutturazioni deve essere puntualmente verificata la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica con l'ente gestore del servizio idrico integrato.

La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini qualitativi e quantitativi, secondo quanto previsto all'art. 53 2.1, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti

3.4.6 - Regione Toscana

NOTA DEL 04/06/2014 PROT. N. 39387 (NOTA INVIATA VIA PEC DEL 04/06/2014)

Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>La Regione Toscana evidenzia la necessità di fornire un quadro completo ed esaustivo all'interno delle NTA del dimensionamento del R.U. articolato per funzioni ed UTOE e Sistemi Territoriali. Tale dimensionamento deve ricomprendere tutte le previsioni compreso gli interventi di recupero con cambi di destinazione d'uso ed ampliamento del patrimonio edilizio, di completamento e nuova edificazione anche se non compresi negli ambiti di trasformazione. Occorre inoltre redigere un quadro di raffronto con il dimensionamento del P.S., evidenziando le quantità derivanti dallo stato di attuazione del R.U. vigente, quelle derivanti dalla variante in oggetto ed il saldo residuo di P.S.. Sulla base del dimensionamento complessivo, il Comune deve effettuare la valutazione di sostenibilità ambientale cumulativa di tutte le previsioni.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale (pag. 340 paragrafo 1 – Interventi sull'edificato esistente) si da atto che non sono stati valutati in maniera puntuale gli interventi che interessano edifici esistenti o comunque che vanno a ricadere all'interno di tessuti già edificati. Tale situazione non consente di valutare in maniera completa ma solo generale gli impatti generati da dette nuove edificazioni. Si richiede pertanto che il dimensionamento delle nuove previsioni sia comprovato in maniera completa dagli esiti della Valutazione Ambientale Strategica.</p> <p>In relazione a quanto sopra è stato modificato l'Art. 7 delle NTA che ha assunto il titolo di "Dimensionamento e Monitoraggio" ed all'interno del quale è stato riportato il dato di dimensionamento di P.S. le quantità derivanti dallo stato di attuazione del R.U. vigente, quelle derivanti dalla variante in oggetto ed il saldo residuo di P.S.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Nella relazione generale di RU (note e integrazioni Cap 1- in estratto e oggetto delle correzioni/integrazioni evidenziate nel paragrafo A "dimensionamento e disposizioni del P.S. 2001) è esplicitato lo stato di attuazione del dimensionamento del P.S. specificando il residuo sia per la nuova edificazione che per il recupero.

Si fa presente che la presente variante al RU riprende pressoché integralmente il dimensionamento previsto dalla variante al RU del 2007 la cui sostenibilità era già stata valutata positivamente attraverso la procedura di valutazione integrata.

Questi gli interventi di completamento di nuova realizzazione rispetto al precedente RU:

- Art. 22c - UTOE H4 Castelvecchio Destinazione di servizio
- Art. 22c - UTOE B2 – Segromigno in Piano
- Art. 21c- UTOE A2- Marlia (inserito nella SN2b di cui all'art. 67)
- Art. 22c- UTOE D- Lammari
- Art. 21c- UTOE A2-Marlia. Aggiunta la SN3 (vd art. 67) per la realizzazione dell'ampliamento e del parcheggio su un intervento già previsto dal precedente RU

Si fa presente che nel Rapporto Ambientale (punti f) e g) come integrati a seguito della consultazione, a tal proposito vd Cap 5.3 della presente dichiarazione di sintesi) la valutazione viene effettuata in relazione a ciascuna risorsa in modo generale per ciascuna tipologia di intervento previsto con specifiche matrici in cui si individuano specifiche prescrizioni. Ove possibile, l'analisi risulta puntuale (per intervento) per ciascuna destinazione funzionale:

1- Interventi sull'edificato esistente

- 1.1 – Ambiti edificati e di interesse storico
- 1.2 – Ambiti edificati esistenti
 - 1.2.1 – Aree a prevalente destinazione residenziale
 - 1.2.2 – Aree a prevalente destinazione produttiva
 - 1.2.3 – Aree a prevalente destinazione di servizio
 - 1.2.4 – Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione di cibo e bevande

2- Gli interventi di nuova edificazione

- 2.1 – Le aree di completamento (sono stati valutati anche gli interventi non attuati del vigente RU per i quali la sostenibilità era stata valutata attraverso specifica valutazione integrata)
 - 2.1.1 – Aree a prevalente funzione residenziale
 - 2.1.2 - Aree a prevalente destinazione produttiva
 - 2.1.3 – Aree a prevalente destinazione di servizio
- 2.2 – Ambiti normativi oggetto di specifica scheda
- 2.3 – Ambiti insediativi di nuova previsione
 - 2.3.1 – Ambiti di perequazione per i nuovi insediamenti residenziali

3- Interventi nel territorio rurale

- 3.1 – La classificazione del territorio rurale
- 3.2 – Interventi edilizi nel territorio rurale
- 3.3 – Analisi dei nuclei rurali
- 3.4 – Analisi effetti cumulativi sul territorio comunale
 - 3.4.1 – Analisi per UTOE
 - 3.4.2 – Totale territorio comunale

3.4.3 – Le misure di mitigazione in relazione alle criticità individuate per ciascuna risorsa

Sintesi osservazione	Parere motivato
-----------------------------	------------------------

Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>Relativamente alla scheda normativa n. 27 – Riconversione del complesso industriale dismesso dell'ex polveriera Maionchi in frazione di Massa Macinaia” la Regione Toscana evidenzia, in relazione alla delicatezza ambientale e paesaggistica dei luoghi (area umida/SIC), ritiene necessario limitare gli interventi alla realizzazione di piccole strutture leggere di servizio per la fruibilità del sistema delle aree umide provvedendo contestualmente alla eliminazione delle strutture esistenti incongrue con il contesto rurale di riferimento.</p>	<p>Si chiede di valutare l'ammissibilità della previsione urbanistica alla luce di quanto osservato dalla Regione Toscana. Vedasi anche nota della Provincia di Lucca del 04/06/2014 prot. n. 39140 relativa al parere obbligatorio per la valutazione d'incidenza e del 04/06/2014 prot. n. 39141 relativa alle osservazioni per la variante al R.U. in precedenza richiamate.</p>
<p><u>DICHIARAZIONE DI SINTESI</u></p> <p>F.4 La Scheda Normativa 27 “Riconversione del complesso industriale dismesso, ex polveriera Maionchi, in frazione di Massa Macinaia” prevede la riqualificazione ambientale dell'intera area e realizzazione di attrezzature di servizio a supporto della fruibilità del sistema delle aree umide, mediante il recupero di strutture produttive dismesse, mediante redazione di piano attuativo completo di Studio di Incidenza. Esso ricade all'interno del SIC-SIR 127 Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache. In merito a questa scheda, si sottolinea che il primo R.U. entrato in vigore del giugno 2004 prevedeva la realizzazione di un polo artigianale e di servizio con un considerevole incremento di superfici e volumi, che già in occasione delle precedenti varianti (2006), ha subito una sostanziale modifica in quanto ritenuta incompatibile con il contesto ambientale circostante, con l'eliminazione delle aggiunte volumetriche e con destinazioni d'uso ritenute più pertinenti alla vocazione dell'area. In sede attuale al fine di riconoscere la valenza dei luoghi a fini della tutela degli habitat e delle specie che caratterizzano il sito, a seguito delle valutazioni contenute all'interno dello Studio di Incidenza, la presente variante al R.U. va a ripermire l'ambito escludendo parte dei prati umidi situati a sud e includendoli nelle aree di valore agricolo ecologico e ambientale (ai sensi dell'art. 45) e lasciando a verde di connettività soltanto una stretta fascia al margine della viabilità esistente.</p> <p>All'interno del <u>Rapporto Ambientale</u> facente parte del presente Regolamento Urbanistico, sono prescritte le seguenti Misure di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua. - Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato - Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente planiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente - Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici - Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA) - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA) - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo - il parcheggio e i piazzali devono essere realizzati con pavimentazione permeabile - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (<i>commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio</i>) e 5 (<i>commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni</i>) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi. - L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione. 	

Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>- Da evitare l'insediamento di attività che producano inquinamento acustico, esalazioni insalubri e scarichi inquinanti</p> <p>- I paramenti murari esterni e la copertura dovranno essere realizzati con materiali riconducibili alla tradizione locale.</p> <p>- Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornamentali</p> <p>A integrazione di quanto già specificato nella scheda normativa, all'interno dello <u>Studio di incidenza</u> si riportano ulteriori indirizzi e prescrizioni per la redazione dello Studio di incidenza allegato al Piano Attuativo</p> <p>1. tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio) e 5 (commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi.</p> <p>2. Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato</p> <p>3. Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente planiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente</p> <p>4. Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici</p> <p>5. qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo</p> <p>6. L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione.</p> <p>7. Si ritiene comunque, sempre a seguito della variabilità della destinazione d'uso, che il piano attuativo sia oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS</p> <p>8. A supporto del piano attuativo devono essere effettuati studi che documentino e definiscano con maggiore precisione l'entità dei battenti al fine del corretto dimensionamento degli interventi di messa in sicurezza idraulica mediante autosicurezza</p> <p>Visto il complesso insieme di opere di mitigazione e prescrizioni da mettere in atto in sede di piano attuativo, in merito alla richiesta di limitare gli interventi alla realizzazione di piccole strutture leggere di servizio per la fruibilità del sistema delle aree umide, con contestuale eliminazione delle strutture esistenti e quindi la eliminazione dei parametri urbanistici, le destinazioni d'uso e la sup. max per ogni edificio, non si ritiene opportuno accogliere questo punto dell'osservazione, in questa fase del procedimento, anche per l'impossibilità degli interessati a presentare osservazioni sulla modifica sostanziale delle entità edilizie. Vd Cap 4 Contributo Prov Lucca</p>	

3.4.7 - ARPAT – Dip. di Lucca

NOTA DEL 20/06/2014 PROT. N. 43558	
Sintesi osservazione	Parere motivato
<p>Il contributo di ARPAT – Dip. di Lucca, sebbene pervenuto oltre i termini temporali fissati dall'Amministrazione Comunale, ha effettuato una valutazione del Rapporto Ambientale sia in termini di adeguatezza metodologica che di merito. Il parere ARPAT – Dip. di Lucca conclude con un parere favorevole alla conclusione del procedimento di VAS per la variante generale del regolamento urbanistico comunale.</p>	<p>Si prende atto del parere positivo di ARPAT – Dip. di Lucca.</p>

3.4.8 – Genio Civile di Pisa di area vasta Livorno-Lucca-Pisa

NOTA DEL 04/11/2015 PROT. N. 77157
Sintesi del parere

Il parere risulta favorevole con prescrizioni inerenti le fattibilità in aree a pericolosità I1 e I2 del RU e rientranti in P3 per il PAI dell'AdB Arno. Inoltre si prescrivono ulteriori studi idraulici di dettaglio a corredo dei piani attuativi per la scheda normativa n° 27 e dell'intervento 22c n° 12. Inoltre si prescrive di aggiornare i riferimenti normativi relativi all'ambito di applicazione di cui all'art.1 della L.R. 21/2012 al reticolo idrografico approvato con DCRT n° 9/2015

Dichiarazione di sintesi

La variante generale al Regolamento Urbanistico è stata adottata in vigore della conferenza servizi del 31/01/2014 ai sensi dell'art. 13 del DPGR 53/R del 2011. Il deposito delle indagini geologiche effettuato in sede di adozione presso la struttura regionale competente (Genio Civile di Lucca) ha portato a un'analisi della documentazione utile alla definizione del quadro conoscitivo e quindi alla richiesta di integrazione provvedendo alla redazione di schede specifiche comprendenti le fattibilità delle maggiori previsioni urbanistiche (in particolare le Schede Normative e gli interventi 22c). A tal fine si fa presente che, al punto f) del Rapporto Ambientale sono state effettuate valutazioni di dettaglio per ogni intervento di trasformazione, riportando le pericolosità idraulica, geomorfologica e sismica. E' stato ritenuto opportuno, quindi, verificare la correttezza delle informazioni riportate, in particolare per quanto riguarda le aree ricadenti in classi di pericolosità idraulica I3 e I4 correggendo alcuni meri errori.

Le schede valutative corrette sono riportate nel successivo Cap. 6.4 della presente Dichiarazione di Sintesi.

4 – Provincia di Lucca- parere obbligatorio per la valutazione d'incidenza

NOTA DEL 04/06/2014 PROT. N. 39140 (NOTA INVIATA VIA PEC IN DATA 03/06/2014 PROT. PROV. DI LUCCA N. 114453

Il documento trasmesso dalla Provincia di Lucca si riferisce al parere obbligatorio ai sensi della L.R. 56/2000 circa la valutazione di incidenza delle previsioni urbanistiche del R.U. adottato rispetto alle aree SIR-SIC "Monte Pisano", "Padule di Verciano - Prati alle Fontane-Padule delle Monache" e "Ex alveo del Lago di Bientina".

Sintesi osservazione	Parere motivato
Con riferimento allo studio di incidenza trasmesso dall'Amministrazione Comunale di Capannori è espresso un parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/2000 concordando nel complesso con le valutazioni e con le misure di conservazione e di mitigazione in esso contenute nonché con le raccomandazioni che tutte le misure di conservazione e mitigazione siano fatte proprie dalla Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico.	Si prende atto di quanto indicato dalla Provincia di Lucca in merito alle misure di conservazione e mitigazione previste nello studio di incidenza. Queste dovranno essere inserite nella Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Al Cap. 7 dello studio di incidenza sono riportate matrici di coerenza tra i risultati della valutazione di incidenza e i contenuti delle NTA del RU. Inoltre, lo stesso studio di incidenza valuta puntualmente alcuni interventi individuando specifici indirizzi e prescrizioni e precisando quali siano da assoggettare a studio di incidenza di maggior dettaglio.

Si fa inoltre riferimento a quanto disciplinato nell'art. 58 delle NTA. A integrazione dei punti f) e g) del Rapporto Ambientale si riporta un elenco sintetico degli interventi per cui è prevista la redazione dello studio di incidenza.

Si evidenzia che, alla data di approvazione della variante generale al RU la L.R. 56/00 risulta abrogata dalla nuova L.R. 30/2015 come esplicitato al Cap. 6.3 della presente Dichiarazione di Sintesi e negli specifici capitoli del Rapporto Ambientale

Sintesi osservazione	Parere motivato
L'Amministrazione Provinciale di Lucca condivide appieno la prescrizione in merito allo svolgimento di specifico Studio di Incidenza per le previsioni che possono comportare impatti in questa fase non completamente valutabili sui siti SIC-SIR in precedenza citati mentre esprime invece forti perplessità riguardo alla destinazione urbanistica e alla relativa normativa prevista nella scheda n. 27 dell'UTOE H1 relativa alla "Riconversione del complesso industriale ex Maionchi" a Massa Macinaia. L'indeterminatezza legata alla destinazione d'uso e le relative norme sembrano comportare impatti significativi sulle caratteristiche ambientali dell'area che ricade nel cuore del SIR-SIC "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache" con modifiche significative e non mitigabili dell'ecosistema e dell'habitat connesse anche ad un aumento del carico urbanistico legato alle	Si prende atto delle perplessità riguardo alla destinazione urbanistica e alla relativa normativa prevista nella scheda n. 27 dell'UTOE H1 relativa alla "Riconversione del complesso industriale ex Maionchi" a Massa Macinaia. L'indeterminatezza legata alla destinazione d'uso e le relative norme possono comportare impatti significativi sulle matrici ambientali dell'area che ricade nel cuore del SIR-SIC "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache". Si ritiene pertanto che il R.U. adottato e la relativa scheda normativa n. 27 rivedano le destinazioni

<p>destinazioni ammissibili a fronte della totale assenza di infrastrutture a rete (sia idrica che fognaria). L'Amministrazione Provinciale ritiene che debbano essere escluse destinazioni urbanistiche che comportino aumento del disturbo e del carico antropico nonché danneggiamento e frazionamento di habitat, privilegiando destinazioni ricettive di tipo agrituristico o di turismo rurale ancorché accompagnato da rigide misure di mitigazione.</p>	<p>urbanistiche ammesse per detta area privilegiando destinazioni ricettive di tipo agrituristico o di turismo rurale ancorché accompagnato da rigide misure di mitigazione.</p>
---	--

DICHIARAZIONE DI SINTESI

F.4 La Scheda Normativa 27 "Riconversione del complesso industriale dismesso, ex polveriera Maionchi, in frazione di Massa Macinaia" prevede la riqualificazione ambientale dell'intera area e realizzazione di attrezzature di servizio a supporto della fruibilità del sistema delle aree umide, mediante il recupero di strutture produttive dismesse, mediante redazione di piano attuativo completo di Studio di Incidenza. Esso ricade all'interno del SIC-SIR 127 Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache. In merito a questa scheda, si sottolinea che il primo R.U. entrato in vigore del giugno 2004 prevedeva la realizzazione di un polo artigianale e di servizio con un considerevole incremento di superfici e volumi, che già in occasione delle precedenti varianti (2006), ha subito una sostanziale modifica in quanto ritenuta incompatibile con il contesto ambientale circostante, con l'eliminazione delle aggiunte volumetriche e con destinazioni d'uso ritenute più pertinenti alla vocazione dell'area. In sede attuale al fine di riconoscere la valenza dei luoghi a fini della tutela degli habitat e delle specie che caratterizzano il sito, a seguito delle valutazioni contenute all'interno dello Studio di Incidenza, la presente variante al R.U. va a ripermire l'ambito escludendo parte dei prati umidi situati a sud e includendoli nelle aree di valore agricolo ecologico e ambientale (ai sensi dell'art. 45) e lasciando a verde di connettività soltanto una stretta fascia al margine della viabilità esistente.

All'interno del Rapporto Ambientale facente parte del presente Regolamento Urbanistico, sono prescritte le seguenti Misure di mitigazione:

- Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua.
- Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato
- Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente planiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente
- Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici
- Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA)
- Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA)
- Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta
- qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo
- il parcheggio e i piazzali devono essere realizzati con pavimentazione permeabile
- Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica
- Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio)
- tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (*commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio*) e 5 (*commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni*) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi.
- L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione.

- Da evitare l'insediamento di attività che producano inquinamento acustico, esalazioni insalubri e scarichi inquinanti

- I paramenti murari esterni e la copertura dovranno essere realizzati con materiali riconducibili alla tradizione locale.

- Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornitiche

A integrazione di quanto già specificato nella scheda normativa, all'interno dello Studio di incidenza si riportano ulteriori indirizzi e prescrizioni per la redazione dello Studio di incidenza allegato al Piano Attuativo

1. tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio) e 5 (commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi.
2. Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato
3. Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente planiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente
4. Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici
5. qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo
6. L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione.
7. Si ritiene comunque, sempre a seguito della variabilità della destinazione d'uso, che il piano attuativo sia oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS

Visto il complesso insieme di opere di mitigazione e prescrizioni da mettere in atto in sede di piano attuativo, in merito alla richiesta di limitare gli interventi alla realizzazione di piccole strutture leggere di servizio per la fruibilità del sistema delle aree umide, con contestuale eliminazione delle strutture esistenti e quindi la eliminazione dei parametri urbanistici, le destinazioni d'uso e la sup. max per ogni edificio, non si ritiene opportuno accogliere questo punto dell'osservazione, in questa fase del procedimento, anche per l'impossibilità degli interessati a presentare osservazioni sulla modifica sostanziale delle entità edilizie.

<u>Sintesi osservazione</u>	<u>Parere motivato</u>
L'Amministrazione Provinciale di Lucca suggerisce infine che nelle tavole grafiche della variante al R.U. siano inseriti i perimetri delle zone SIR-SIC al fine di facilitare l'immediato rimando alla specifica normativa.	Si invita il responsabile del procedimento per la variante al R.U. Comunale ad integrare i documenti come indicato dall'Amministrazione Provinciale di Lucca.
<p>DICHIARAZIONE DI SINTESI Il perimetro dei Siti Natura 2000 è riportato nella tavola QC D.4. Nel SIT del Comune di Capannori sarà possibile sovrapporre lo strato informativo relativo alla Rete Natura 2000 al quadro propositivo di RU.</p>	

5 - La conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014

La conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014 relativa alla Variante generale al RU adottata con DCC n.11 del 20.03.2014 si è svolta in data 29/09/2015, nei locali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana alla presenza delle Amministrazioni del Comune di Capannori, della Provincia di Lucca e della Regione Toscana.

Sulla variante generale la Regione aveva inviato al Comune una osservazione in data 03/06/2014 che evidenziava la necessità di contrastare il fenomeno dell'ulteriore dispersione insediativa e saldatura dei contesti insediativi esistenti e di tendere alla ricucitura e ricostituzione, ove possibile, dei margini degli insediamenti. Si chiedevano inoltre specifiche verifiche sul dimensionamento, sull'inserimento paesaggistico degli interventi, sugli ampliamenti generalizzati, sulle principali trasformazioni e ambiti di perequazione urbanistica e sulla compatibilità paesaggistica ed urbanistica di alcune consistenti previsioni puntuali (vd Cap. 3.4.6).

Con l'entrata in vigore della nuova legge regionale 65/2014 il procedimento di approvazione risulta soggetto alle disposizioni transitorie di cui all'art.227 della L.R. 65/14, pertanto il Comune di Capannori ha evidenziato, ai fini della conferenza le seguenti previsioni di nuova occupazione di suolo ritenute esterne al perimetro del territorio urbanizzato come definito dall' art.224 della L.R. n° 65/2014:

- UTOE F - Previsione di ampliamento del piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) di Carraia;
- UTOE E-F - Previsione di aree per impianti tecnologici a Tassignano
- UTOE E – Ambito di perequazione A.P. 5 in frazione di Capannori
- UTOE E – Previsione di viabilità esterna all'abitato in frazione di Capannori
- UTOE E – Previsione di viabilità esterna all'abitato in frazione di Tassignano

Inoltre il Comune ha evidenziato altre numerose previsioni di carattere puntuale:

- n. 29 lotti di completamento per un totale di 54 alloggi su aree inedificate sostanzialmente interposte tra aree insediate e altre aree libere riguardanti l'edificabilità residua degli ambiti normativi o lotti parzialmente edificati collocati in aree attualmente facenti parte del margine insediativo urbano;
- n. 28 lotti di saturazione con funzioni residenziali oltre n. 34 previsioni di carattere produttivo e di servizio finalizzati anche all'ampliamento e mantenimento delle attività esistenti. Molte di queste aree ricadono in contesti già urbanizzati (aree di pertinenza di fabbricati o lotti limitrofi ad aree già edificate), altre in contesti inedificati ancora di carattere rurale.

Al Settore Pianificazione del Territorio sono pervenuti i contributi tecnici del Settore Energia (del 11.08.'15), del Genio Civile Toscana Centro (del 7.09.'15) e del Settore Viabilità regionale (dell'8.09.'15) che non evidenziano motivi ostativi rispetto alle previsioni oggetto della conferenza.

Dal verbale della Conferenza si ricava che le previsioni oggetto di conferenza risultano conformi con quanto previsto dall'art.25 comma 5 della L.R. 65/2014, e che nella normativa della variante generale al RU sono da recepire le seguenti raccomandazioni:

- gli interventi di nuova edificazione dovranno tendere alla ricucitura e riqualificazione dei margini urbani in modo tale da contrastare la tendenza alla dispersione insediativa ed alla saldatura tra nuclei insediativi esistenti;
- in linea con quanto contenuto nel contributo del Settore Viabilità regionale, siano garantite idonee fasce di rispetto in adiacenza alle strade principali di scorrimento rivedendo anche le intersezioni in modo tale da garantire la necessaria capacità di servizio e sicurezza. Siano evitati il più possibile i nuovi accessi alla viabilità principale. Si richiama inoltre il rispetto di quanto previsto dall'art.9 c.8 del PIT;
- nell'ampliamento e riqualificazione delle aree produttive dovranno essere previste misure di mitigazione ambientali e paesaggistiche di filtro intorno agli insediamenti esistenti e a salvaguardia

Tali raccomandazioni sono state recepite nell'art. 69 delle NTA

6- Modifiche /integrazioni al Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano le modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale a seguito della fase di consultazione post adozione. Si tenga in considerazione che parte delle stesse modifiche/integrazioni derivano da osservazioni strettamente pertinenti al procedimento di VAS (come da parere motivato), altre dall'accoglimento di osservazioni nell'ambito del procedimento di RU che comunque possono avere ripercussioni sulle analisi valutative.

In questa sezione della Dichiarazione di Sintesi quindi, sono quindi ripresi i contenuti dei diversi paragrafi costituenti il Rapporto Ambientale evidenziando le modifiche che giungono in approvazione con l'atto di governo del territorio.

Ai fini di una più agevole lettura sarà cura dei competenti uffici provvedere alla redazione di un Rapporto Ambientale coordinato, così che possa costituire unico riferimento per gli interessati.

Si precisa che le suddette modifiche/integrazioni non sono state riportate sulla "Sintesi non tecnica" adottata, in quanto la stessa riprende elementi del Rapporto Ambientale già oggetto di integrazione e modifica.

6.1 - Punto a) del Rapporto Ambientale

Fra l'adozione e l'approvazione della Variante Generale al RU sono stati approvati Piani/Programmi Territoriali e settoriali sovraordinati, quindi sono state aggiornate le coerenze riportate al punto a) del Rapporto Ambientale:

- approvazione nuovo PIT con valenza di Piano Paesaggistico (v. cap. 4.1.1. e 4.1.2.)

- approvazione Piano Ambientale Energetico Regionale (v. cap.4.2.4) e conseguente abrogazione Piano Regionale di Azione Ambientale (v. cap. 4.2.2.) e Piano di Indirizzo Energetico Regionale (v. cap. 4.2.3)
- approvazione Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati (v. cap. 4.2.7)

Di seguito si riporta la matrice di coerenza tra le misure del Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, come richiesto dall'osservazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (v. cap. 3.4.1 della presente dichiarazione di sintesi) evidenziando quelle pertinenti rispetto alle competenze comunali.

Le misure sono evidenziate in colore diverso se **di base** (B), **supplementari** (S), o **ambivalenti** (B/S).

Sono state escluse dalla tabella le misure non riguardanti il territorio regionale/comunale e quelle strettamente legate a competenze regionali/distrettuali

R = la misura è pertinente per quanto concerne i contenuti del RU

P = la misura è pertinente per quanto concerne le politiche e le attività del Comune

Questa integrazione richiesta viene inserita al Cap 4.2.7 del Punto a) del Rapporto Ambientale

Ambito	Subambito	Misura	B/S	Competenza	NTA
[A] Qualità dei corpi idrici e lo stato degli ecosistemi connessi	[A01] Alterazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua	[3] Gestione del sistema di prelievi e rilasci, anche attraverso riduzione dei volumi concessi, finalizzata a garantire la tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi produttivi	S	P/R	Art.4, Art. 56 Art. 53
		[4] Applicazione di politiche gestionali condivise per la regolazione dei deflussi estivi nelle aree a criticità elevata	S	P	
		[5] Definizione delle portate di rispetto per le sorgenti	S	P/R	Art. 53
		[6] Gestione controllata del rilascio delle licenze di attingimento, anche mediante la rete di monitoraggio	S	P/R	Art. 53
		[7] Potenziamento della vigilanza e del controllo sui prelievi di acqua pubblica	S	P AIT	
	[A02] Alterazioni delle forme fluviali	[10] Attuazione delle regole di insediamento, contenute nei piani di bacino, nelle aree a pericolosità idraulica	S	P/R	Art. 50, Art. 51 Art. 52
		[11] Formulazione di indirizzi e prescrizioni tecniche per mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e morfologica	S	P/R	Art. 43, Art. 52 Art. 53
		[12] Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti che tengono conto del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi, incentivando il recupero di particolari fruizioni compatibili	S	P/R	Art. 43, Art. 49 Art. 50, Art. 51 Art. 5, Art. 53
		[13] Predisposizione di progetti di gestione del demanio fluviale e delle pertinenze idrauliche demaniali	S	P/R	Art. 51
		[15] Coordinamento ed ottimizzazione delle attività di controllo/contrasto delle escavazioni abusive in alveo	S		
		[16] Ridefinizione dello spazio di libertà dei corsi d'acqua e dell'ampiezza necessaria per i corridoi fluviali. Redazione di studi geomorfologici degli alvei, finalizzati ad individuare fenomeni storici di restringimento/allargamento, incisione aggradazione, cambiamenti di tipologia dell'alveo	S	P	
		[17] Creazione di sinergie fra le azioni e interventi per la difesa dalle inondazioni e le azioni di recupero morfologico ed ambientale	S	P/R	Art. 43, Art. 49 Art. 50, Art. 51 Art. 5, Art. 53
	[A03] Tutela e protezione dall'inquinamento delle acque superficiali	[3] Gestione del sistema di prelievi e rilasci, anche attraverso riduzione dei volumi concessi, finalizzata a garantire la tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi produttivi	S	P/R	Art.4, Art. 56 Art. 53
		[6] Gestione controllata del rilascio delle licenze di attingimento, anche mediante la rete di monitoraggio	S	P	
		[19] Applicazione della disciplina degli scarichi delle acque reflue (trattamento di tipo secondario o trattamento equivalente) agli scarichi derivanti dagli agglomerati con popolazione compresa fra 2.000 e 15.000 Abitanti Equivalenti (AE), ovvero fra 2.000 e 10.000 AE se ricadenti in aree sensibili, nonché dei trattamenti appropriati previsti dalle direttive regionali, ove esistenti	B	P AIT	
		[21] Applicazione dei piani d'azione per le zone vulnerabili e codici di buona pratica agricola.	B		
		[23] Applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento del fosforo, nel rispetto dei valori limite di emissione per il parametro "fosforo totale", agli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ricadenti nei bacini drenanti le aree sensibili con popolazione superiore a 10.000 AE	B		
	[A03] Tutela e protezione dall'inquinamento delle acque superficiali	[24] Applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento dell'azoto agli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ricadenti in aree sensibili e nei bacini drenanti ad esse afferenti con popolazione superiore a 20.000 AE, al fine di garantire il rispetto dei valori limite di emissione	B	P/R AIT	
		[26] Applicazione di sistemi di gestione delle acque di prima pioggia, derivanti dagli agglomerati con popolazione superiore a 10.000 AE che recapitano direttamente o in prossimità di corpi idrici superficiali significativi	S	P/R	Art. 51, Art. 59
		[27] Divieto di utilizzare gli additivi al fosforo nei detersivi	B	P	
		[29] Completamento e manutenzione delle reti fognarie	B/S	P AIT	
		[32] Miglioramento delle caratteristiche tecniche del sistema di depurazione degli impianti a servizio dei centri urbani	B	P AIT	

Ambito	Subambito	Misura	B/S	Competenza	NTA
		[33] Attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dello scarico di sostanze pericolose	B	P/R	Art. 59
		[34] Limitazioni allo scarico secondo valori limite più restrittivi, quando indicato dai PTA	S	P	
		[35] Riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani	S	P AIT	
		[36] Differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, prevedendo, ove sostenibile, l'adduzione e l'utilizzo di acque di minore qualità per gli usi che non richiedono risorse pregiate	S	P/R	Art. 4, Art. 53 Art. 56, Art. 59
		[37] Interventi per la promozione del risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso il miglioramento dei prelievi, la riduzione delle perdite nelle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di metodi sostenibili di irrigazione e l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo, ove applicabili	S	P	
	[A03] Tutela e protezione dall'inquinamento delle acque superficiali	[38] Introduzione di meccanismi economico finanziari e definizione di procedure per la revisione dei canoni di concessione, al fine di ridurre lo spreco della risorsa e di incentivare la installazione e la tenuta dei contatori	S		
		[39] Attuazione dei piani di conservazione regionali	B	P	
		[41] Attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del deflusso minimo vitale (DMV) per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità autodepurative	S	P/R	Art. 54
		[44] Attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità	S	P/R	Art. 43, Art. 50 Art. 55 ¹
		[45] Armonizzazione delle competenze e delle funzioni esercitate, in campo ambientale, dalle pubbliche amministrazioni nel distretto	S	P	
		[46] Realizzazione di sistemi per la gestione delle acque di prima pioggia e dilavaggio da aree esterne	S	P/R	Art. 51
		[48] Applicazione degli indirizzi regionali per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura	B	P	
		[49] Applicazione di criteri per l'assimilazione delle acque reflue industriali alle domestiche, trattamento dei rifiuti costituiti da acque reflue, trattamenti appropriati per agglomerati inferiori a 2.000 ab/equiv.	S	P	
		[54] Sensibilizzazione dei cittadini, degli operatori e dei fruitori sulle tematiche ambientali	S	P	
		[57] Riduzione delle emissioni nell'ambiente, in particolare nelle acque, degli stabilimenti/impianti industriali soggetti alle disposizioni del DLgs 4 agosto 1999 n. 372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", conseguente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e al relativo obbligo di adottare le migliori tecniche disponibili per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	B	P	Art. 53.1.5
		[58] Realizzazione di protocolli di intesa, tra i soggetti direttamente interessati (AATO, ARPA, Regioni, ASL, ecc), per assicurare un maggiore coordinamento ed una migliore efficacia dei monitoraggi e dei controlli, oltre che una semplificazione delle procedure	S	P	
	[119] Applicazione del principio "chi inquina paga"	B	P		
	[A04] Tutela e protezione dall'inquinamento delle acque sotterranee	[3] Gestione del sistema di prelievi e rilasci, anche attraverso riduzione dei volumi concessi, finalizzata a garantire la tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi produttivi	S	P/R	Art. 53
		[21] Applicazione dei piani d'azione per le zone vulnerabili e codici di buona pratica agricola.	B	P/R	Art. 7, Art. 45
		[33] Attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dello scarico di sostanze pericolose	B	P	

¹ integrato ultimo comma Art. 55 NTA:

- costituiscono elementi importanti della rete ecologica le fasce vegetazionali immediatamente adiacenti dei corsi d'acqua che assolvono anche alla funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità
- la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua garantisce il mantenimento della continuità fluviale e quindi della continuità ecologica

Ambito	Subambito	Misura	B/S	Competenza	NTA
		[35] Riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani	S	P	
		[36] Differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, prevedendo, ove sostenibile, l'adduzione e l'utilizzo di acque di minore qualità per gli usi che non richiedono risorse pregiate	S	P/R	Art. 56, Art. 59
		[37] Interventi per la promozione del risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso il miglioramento dei prelievi, la riduzione delle perdite nelle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di metodi sostenibili di irrigazione e l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo, ove applicabili	S	P	
		[38] Introduzione di meccanismi economico finanziari e definizione di procedure per la revisione dei canoni di concessione, al fine di ridurre lo spreco della risorsa e di incentivare la installazione e la tenuta dei contatori	S		
		[39] Attuazione dei piani di conservazione regionali	B	P	
		[48] Applicazione degli indirizzi regionali per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura	B	P	
		[57] Riduzione delle emissioni nell'ambiente, in particolare nelle acque, degli stabilimenti/impianti industriali soggetti alle disposizioni del DLgs 4 agosto 1999 n. 372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", conseguente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e al relativo obbligo di adottare le migliori tecniche disponibili per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	B	P/R	Art. 53.1.5
		[67] Potenziamento del controllo dei prelievi nelle aree a rischio.	S	P/R	Art. 53
		[68] Potenziamento delle reti di monitoraggio piezometrico.	B		
		[69] Realizzazione di studi specifici per aree particolarmente sofferenti o strategiche	S	P/R	Art. 53.2
		[77] Potenziamento del controllo in relazione alla realizzazione e gestione di pozzi	S	P/R	Art. 52.5
		[82] Completamento degli interventi di bonifica programmati	S	P/R	Art. 53.1.4 Art. 54.1.5
	[A05] Siti contaminati	[82] Completamento degli interventi di bonifica programmati	S	P/R	Art. 53.1.4 Art. 54.1.5
		[84] Estensione del monitoraggio alle zone limitrofe ai siti di interesse	S	P	
[B] Utilizzazione della risorsa idrica	[B01] Equilibrio del bilancio idrogeologico	[36] Differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, prevedendo, ove sostenibile, l'adduzione e l'utilizzo di acque di minore qualità per gli usi che non richiedono risorse pregiate	S	P/R	Art. 4, Art. 56 Art. 53.2, Art. 59
		[63] Individuazione delle aree critiche per i prelievi da acque sotterranee, con riferimento anche alle porzioni di corpo interessate da fenomeni di ingressione di acqua ad alto grado di salinità	S	P/R	Art. 52.5
		[67] Potenziamento del controllo dei prelievi nelle aree a rischio.	S	P/R	Art. 52.5
		[68] Potenziamento delle reti di monitoraggio piezometrico.	B		
		[69] Realizzazione di studi specifici per aree particolarmente sofferenti o strategiche	S	P/R	Art. 53
		[86] Gestione dell'uso del suolo finalizzata all'aumento dell'infiltrazione efficace nelle zone di ricarica degli acquiferi	S	P/R	Art. 51
	[B02] Regolamentazione degli utilizzi	[3] Gestione del sistema di prelievi e rilasci, anche attraverso riduzione dei volumi concessi, finalizzata a garantire la tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi produttivi	S	P/R	Art. 4, Art. 56 Art. 53.2, Art. 59
		[5] Definizione delle portate di rispetto per le sorgenti	S	P/R	Art. 53
		[6] Gestione controllata del rilascio delle licenze di attingimento, anche mediante la rete di monitoraggio	S	P AIT Prov	Art. 53.2
		[21] Applicazione dei piani d'azione per le zone vulnerabili e codici di buona pratica agricola.	B	P/R	Art. 17, Art. 45
		[35] Riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani	S	P/R AIT	Art. 53.2
		[36] Differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, prevedendo, ove sostenibile, l'adduzione e l'utilizzo di acque di minore qualità per gli usi che non richiedono risorse pregiate	S	P/R	Art. 4, Art. 56 Art. 53.2, Art. 59

Ambito	Subambito	Misura	B/S	Competenza	NTA
		[37] Interventi per la promozione del risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso il miglioramento dei prelievi, la riduzione delle perdite nelle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di metodi sostenibili di irrigazione e l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo, ove applicabili	S	P	
		[39] Attuazione dei piani di conservazione regionali	B	P	
		[100] Applicazione di politiche gestionali condivise per la regolazione dei deflussi estivi nelle aree a criticità elevata	S	P	
		[104] Applicazione delle norme di attuazione e misure di salvaguardia contenute nei piani di bilancio idrico	S	P/R	Art. 53.2.2
		[105] Realizzazione di nuovi invasi al fine di risolvere o ridurre situazioni di crisi idrica, ovvero riconversione di bacini, provenienti ad esempio da cave, con funzione di accumulo	S	P	
		[106] Installazione di strumenti di misura delle portate emunte e restituite secondo quanto disposto dai regolamenti regionali	S	P/R	Art. 53.2.1
		[108] Interventi per la riduzione delle perdite e per la manutenzione nelle reti acquedottistiche	S	P AIT	
		[109] Revisione dei piani d'ambito per l'adeguamento alle esigenze di uso sostenibile e risparmio della risorsa idrica	S	P AIT	
		[110] Gestione degli eventi di scarsità idrica attraverso il coordinamento e la concertazione degli usi	S	P AIT	
		[111] Ottimizzazione dell'uso delle risorse con incentivazione del riutilizzo mediante accordi negoziati	S	P	
		[112] Definizione di criteri per l'individuazione di aree idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia	S	P/R	Art. 64
		[114] Interconnessione delle reti di approvvigionamento	S	P AIT	
		[115] Coordinamento del piano di gestione e dei piani di tutela con le altre forme di pianificazione di settore	S	P	R.A. – Punto a) e presente integrazione
		[116] Individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per ridurre gli impatti ambientali associati con l'utilizzo della risorsa, assicurando la continuità biologica, il rilascio della portata ecologicamente accettabile	S	P/R	Art. 55 ¹
		[118] Monitoraggio e pianificazione delle misure atte a limitare i problemi legati alla subsidenza	S	P/R	Art. 53
		[119] Applicazione del principio "chi inquina paga"	B	P	
		[120] Dismissione, adeguamento e gestione delle opere per l'uso della risorsa idrica al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali	S	P	
		[123] Introduzione degli strumenti di analisi economica previsti dalla direttiva, che permettono la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali	S		
		[124] Applicazione delle linee guida regionali per l'autorizzazione allo scarico nei canali di bonifica	S	P	
		[126] Realizzazione di sistemi avanzati modellistici per la gestione delle risorse idriche in relazione alle magre fluviali	S		
		[127] Applicazione delle direttive regionali in materia di derivazione di acqua per uso idroelettrico	S	P	
		[128] Realizzazione di interventi per la manutenzione e riqualificazione dei canali di bonifica per il miglioramento ecologico	S	P/R	Art. 43 Art. 55 ¹ e studio di incidenza
		[130] Applicazione del principio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici, compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa (art. 119 del D. Lgs. 152/2006)	B		
		[131] Verifica dell'influenza dei prelievi sulla velocità di subsidenza e implementazione del relativo sistema di monitoraggio anche tramite dati satellitari	S		

Ambito	Subambito	Misura	B/S	Competenza	NTA
[C] Uso del suolo e pericolosità geomorfologica	[C01] Degrado dei suoli	[13] Predisposizione di progetti di gestione del demanio fluviale e delle pertinenze idrauliche demaniali	S	P	
		[131] Verifica dell'influenza dei prelievi sulla velocità di subsidenza e implementazione del relativo sistema di monitoraggio anche tramite dati satellitari	S	P	
		[132] Realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo drenante naturale e artificiale	S	P	Art. 43, Art. 50 Art. 54, Art. 55 ¹
		[133] Applicazione dei Codici di Buona pratica agricola, anche attraverso i piani di sviluppo rurale regionali	B	P	Art. 17, Art. 45
		[134] Completamento della pianificazione riguardante la manutenzione dei territori collinari-montani	S	P	
		[136] Redazione di piani di Manutenzione del territorio collinare-montano	S	P	
		[137] Recupero funzionale e ripristino ambientale delle aree di cava	S	P/R	Art. 27
		[138] Mantenimento della permeabilità dei suoli e della capacità di invaso	S	P/R	Art. 51
		[140] Riorganizzazione del sistema di competenze per la corretta gestione delle aree collinare e montane	S	P	
		[141] Applicazione del principio dell'invarianza idraulica per limitare l'effetto dell'impermeabilizzazioni sulla formazione dei deflussi	S		
		[142] Incentivazione delle operazioni di riqualificazione delle aree urbane degradate al fine di ridurre il consumo di suolo	S	P	Relazione
		[143] Monitoraggio dei cambiamenti di uso del suolo e approfondimenti tecnico-scientifici per mettere in evidenza la relazione tra cambiamenti di uso del suolo ed impatti ambientali (indicatori e livelli soglia)	S	P	Piano di Monitoraggio
		[C02] Difesa dalle inondazioni	[145] Miglioramento delle conoscenze per la previsione e la prevenzione delle piene	S	P
	[146] Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e valutazione della loro efficacia		S	P	
	[147] Integrazione e coordinamento dei programmi di intervento fra tutti i soggetti competenti, che consentano di recuperare e migliorare nelle aree perifluviali la funzionalità idraulica congiuntamente al miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica		S	P/R	Art. 43, Art. 50 Art. 55 ¹
	[148] Introduzione di strumenti di analisi economica che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali		B	P	
	[150] Applicazione delle norme di attuazione dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico		S	P/R	Artt da 49 a 53
	[151] Predisposizione ed applicazione di misure e indirizzi per la pianificazione urbanistica		S	P/R	NTA
	[153] Miglioramento della conoscenza della rete idraulica minore a livello topografico, morfologico ed idrologico		S	P	
	[D] Equilibrio ambientale e tutela della biodiversità	[D01] Tutela delle aree protette	[154] Sensibilizzazione della popolazione sui temi della percezione del rischio	B	P
[44] Attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità			S	P/R	Art. 43, Art. 50 Art. 55 ¹
[155] Predisposizione delle schede di funzionalità fluviale (IFF)			S		
[156] Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica			S		
[157] Ottimizzazione del grado di artificialità dei sistemi, finalizzati alla riqualificazione generale dei corsi d'acqua, specie nelle aree dove sono previsti interventi di difesa idraulica che devono assicurare anche il mantenimento e la fruizione dell'ecosistema. Adeguamento e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica anche tramite interventi di rinaturalizzazione al fine di ripristinare la connettività ecologica fluviale			S	P	
[158] Predisposizione dei piani di gestione delle aree SIC e ZP.S. del bacino			B	P	
[159] Attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante le aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, relativo al mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea in una fascia adiacente ai corsi d'acqua, ai fini anche del mantenimento della biodiversità			S	P	Art. 43, Art. 55 ¹

Ambito	Subambito	Misura	B/S	Competenza	NTA
		[160] Predisposizione di disciplinari tecnici per la realizzazione degli interventi di manutenzione nell'ambito dei siti Natura 2000	S	P Consorzio	Studio di incidenza
	[D02] Le specie alloctone	[163] Predisposizione di linee guida per il controllo naturale delle invasioni di specie aliene	S	P PAER	
		[165] Aumento delle conoscenze sulle specie e habitat prioritari e redazione delle corrispondenti check-list	S	P PAER	Studio di incidenza
		[166] Aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale	S	P	
		[167] Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di pianificazione (Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio)	S	P/R	Art. 43, Art. 54 Art. 55 ¹
		[168] Pianificazione di settore specifica per le aree collinari, reti di bonifica e gli ambienti rurali	S	P PIT	
		[169] Definizione di linee guida integrate per l'applicazione della Convenzione del Paesaggio in via prioritaria alle regioni fluviali del bacino	S	P PIT	
[E] Razionalizzazione delle competenze, partenariato e servizi al cittadino (formazione, sensibilizzazione, ecc.)	[E01] Razionalizzazione delle competenze	[15] Coordinamento ed ottimizzazione delle attività di controllo/contrasto delle escavazioni abusive in alveo	S		
		[45] Armonizzazione delle competenze e delle funzioni esercitate, in campo ambientale, dalle pubbliche amministrazioni nel distretto	S	P	
		[58] Realizzazione di protocolli di intesa, tra i soggetti direttamente interessati (AATO, ARPA, Regioni, ASL, ecc), per assicurare un maggiore coordinamento ed una migliore efficacia dei monitoraggi e dei controlli, oltre che una semplificazione delle procedure	S	P	
		[174] Costruzione di una rete efficace per la condivisione e l'integrazione della conoscenza presente nei diversi ambiti territoriali e settoriali	S	P	
		[175] Valorizzazione delle esperienze peculiari intraprese da singoli enti operanti sul territorio e loro applicazione a livello distrettuale	S	P	
		[176] Potenziamento della capacità di attuare politiche pubbliche attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti pubblici e privati e formalizzare i flussi di lavoro (processi, attività e ruoli) per aumentare efficienza, trasparenza e controllo	S	P	
	[E02] Il cittadino come partner delle amministrazioni pubbliche per la salvaguardia dell'ambiente	[111] Ottimizzazione dell'uso delle risorse con incentivazione del riutilizzo mediante accordi negoziati	S	P	
		[154] Sensibilizzazione della popolazione sui temi della percezione del rischio	B	P	
		[178] Utilizzazione di strumenti di programmazione negoziata	S		
		[183] Valorizzazione del ruolo dei contratti di fiume e di lago quali strumenti per l'attuazione delle politiche integrate delle acque	S	P	
		[185] Promozione della complementarietà dei prodotti turistici e coordinamento dell'offerta e dell'informazione	S	P	
		[186] Promozione di incentivi ambientali innovativi (es: "Certificati blu" per Comuni che investono in tutela dell'acqua o ne garantiscono la qualità)	S	P	
		[187] Valorizzazione del ruolo dei gestori delle aree protette come portatori stabili di competenze e conoscenze di pratiche da estendere ad altri territori	S	P	
		[188] Potenziamento della comunicazione e dell'educazione ambientale a tutti i livelli	B	P	
[189] Sostegno alla partecipazione dei cittadini e alla diffusione di forme di governance in applicazione del principio di sussidiarietà	B/S	P			
	[190] Integrazione di quanto già previsto da altri strumenti a livello nazionale ed europeo (Piani Strategici, riforma PAC, norme gestione sostenibile, Rete Natura 2000, difesa del suolo, ecc.) e a livello regionale	B/S	P		

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

6.2 – Punto b) del Rapporto Ambientale

Tra l'adozione e l'approvazione sono state apportate modifiche al perimetro del centro abitato e alle pericolosità geomorfologiche ed idrauliche, che hanno portato a lievi variazioni dei dati quantitativi riportati al capitolo 3.2 (Commento alla situazione e al trend) per quanto riguarda la risorsa suolo. Dal momento che le differenze non risultano significative, si è ritenuto di non modificare le tabelle dei capitoli 3.2.2., 3.2.8, 3.2.9.

6.2.1 - Integrazione al Cap. 1.2.1 del punto b) del Rapporto Ambientale

Questo quanto si ricava dal III aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio (Dicembre 2014) in merito alla qualità delle acque superficiali.

Le tabelle riportano in colore verde i corpi idrici rappresentativi delle aree RMOP e AMOS, le varie aree di monitoraggio sono intervallate da righe bianche. In grassetto sottolineato vengono riportati gli stati di qualità inferiori al buono

Monitoraggio di sorveglianza															
						1° Report				2° Report				3° Report	
CORPI IDRICI (raggruppamenti ai sensi della DGRT 847/2013)	STATO QUALITA' PdG 2010			OBIETTIVO PdG 2010	STATO DI RISCHIO 2012	ARPAT dati 2010		ARPAT dati 2011		ARPAT dati 2012		ARPAT dati triennio 2010-2012		S.Q.A. ANNO 2013	
	STATO COMPLE SSIVO	STATO CHIMIC O	STATO ECOLOGIC O			STATO CHIMICO	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMIC O	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMIC O	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMICO	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMIC O	STATO ECOLOGIC O
FIUME SERCHIO MEDIO SUPERIORE	Sufficiente	Non buono	Sufficiente	2021	NR (ex PR)	Buono	Buono					Buono	Buono	Buono	Sufficiente
FIUME SERCHIO MEDIO INFERIORE	Sufficiente	Buono	Sufficiente	2021	NR (ex PR)	Buono	Elevato					Buono	Elevato		

Monitoraggio operativo															
						1° Report				2° Report				3° Report	
CORPI IDRICI (raggruppamenti ai sensi della DGRT 847/2013)	STATO QUALITA' PdG 2010			OBIETTIVO PdG 2010	STATO DI RISCHIO 2012	ARPAT dati 2010		ARPAT dati 2011		ARPAT dati 2012		ARPAT dati triennio 2010-2012		S.Q.A. ANNO 2013	
	STATO COMPLESSI VO	STATO CHIMIC O	STATO ECOLOGIC O			STATO CHIMICO	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMICO	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMICO	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMICO	STATO ECOLOGIC O	STATO CHIMIC O	STATO ECOLOGIC O
FIUME SERCHIO LUCCHESE	Scarso	Non buono	Sufficiente	2021	R	Non buono (cloroformio : tab. 1/B)	Sufficiente					Scarso	(Non pervenuto)	Scarso	Scarso

Le due colonne che riportano i dati ARPAT 2010-2012 sono state confrontate con gli stati di qualità del Piano di Gestione delle Acque 2010 e con gli obiettivi fissati dallo stesso piano per ogni corpo idrico.

Nelle tabelle la colonna "obiettivo PdG 2010" riporta la scadenza fissata dal piano (obiettivo di Piano) entro la quale è previsto il raggiungimento dello stato buono.

La legenda delle tabelle per quanto riguarda i colori riportati nella colonna "ARPAT dati triennio 2010-2012" è la seguente:

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

	c.i. in linea con quanto previsto dal PdG
	c.i. con stato di qualità peggiorato rispetto al PdG 2010
	c.i. con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2021 che risultano sotto lo stato buono
	c.i. con obiettivo del raggiungimento/mantenimento dello stato buono al 2015 che risulta fallito
	c.i. con stato di qualità peggiorato rispetto al PdG 2010, c.i. con obiettivo del raggiungimento/mantenimento dello stato buono al 2015 che risulta fallito

Per quanto concerne invece la colonna "S.Q.A. anno 2013" vengono riportati i dati relativi agli stati di qualità tratti dal report ARPAT "Monitoraggio delle acque- Rete di monitoraggio acque superficiali interne fiumi, laghi e acque di transizione- Risultati 2013 classificazione provvisoria- Primo anno del triennio 2013- 2015". Tali dati sono stati confrontati con le colonne "ARPAT dati triennio 2010-2012". La legenda delle tabelle, per quanto riguarda i colori riportati nella colonna "S.Q.A. anno 2013", è la seguente:

Legenda:

	Peggioramento dello stato ecologico/ chimico rispetto al triennio 2010-2012
	Miglioramento dello stato ecologico/ chimico rispetto al triennio 2010-2012
	Dato costante stato ecologico/ chimico rispetto al triennio 2010-2012

6.2.2 - Integrazione al Cap. 1.2.2 del punto b) del Rapporto Ambientale

Questo quanto si ricava dal III aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio (Dicembre 2014) in merito alla qualità delle acque sotterranee.

Come per i corpi idrici superficiali il monitoraggio è distinto in monitoraggio operativo e monitoraggio di sorveglianza.

La Tabella sottostante ha lo scopo di mettere a confronto gli "stati di qualità" dei corpi sotterranei stabiliti nel P.d.G. del 2010 con quelli attribuiti successivamente dalla Regione Toscana sulla base dell'attività di monitoraggio svolta da ARPAT negli anni 2010/2011/2012; nella tabella inoltre sono riportate le valutazioni conclusive di Arpat sull'intero triennio di monitoraggio.

Codice tipo DGRT 939 / 2009	CORPI IDRICI	STATO QUALITA' PdG 2010					OBIETTIVO PdG 2010	STATO DI RISCHIO 2012	Primo Report				Secondo Report			
		STATO COMPLESSIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO			ARPAT dati 2010		ARPAT dati 2011		ARPAT dati 2012		ARPAT triennio 2010 - 2012 (Tratto da report ARPAT)	
									STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO
125E011	Corpo idrico della pianura di Lucca - Zona freatica e del Serchio	Buono	Buono	Buono		2015	Stato chimico a rischio, stato quantitativo o non a rischio	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	BUONO SCARSO LOCALMENTE (dibromoclorometano o bromodichlorometano o triclorometano tetracloroetilene)

A differenza delle analoghe tabelle compilate per i corpi idrici superficiali, la tabella rileva come i "giudizi" sullo stato di qualità espressi nel Piano di gestione del 2010 ("scarso" e "buono", sia per lo stato chimico che per lo stato quantitativo) sono molto differenti da quelli utilizzati da Arpat per le valutazioni condotte negli anni successivi. Per questo motivo la tabella non evidenzia il confronto tra gli stati di qualità e gli obiettivi individuati dal Piano di Gestione nel 2010 e quelli determinati successivamente.

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito i 6 gradi di classificazione utilizzati da Arpat per lo stato chimico di ogni corpo idrico.

Buono
Buono * a rischio di fondo naturale
Buono ** scarso da fondo naturale
Buono *** a rischio
Buono **** scarso localmente
Scarso

Gradi di "stato chimico corpo idrico per singolo parametro" (triennio 2010- 2012):

Relativamente allo stato quantitativo, si evidenzia che non sono ancora noti i dati.

6.3 -Punti c) d) e)

Sono stati riportati gli aggiornamenti legislativi e determinati dai nuovi Piani/Programmi. In ogni caso sono stati mantenuti i dati conoscitivi che hanno costituito riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale in fase di adozione e per le valutazioni della sostenibilità della variante.

6.4 - Punti f) e g)

Nel Rapporto Ambientale, nelle schede valutative relative a ogni intervento sono stati evidenziati in rosso gli articoli delle NTA che sono stati oggetto di modifiche/integrazioni nella fase post adozione, rimandando, per i dettagli alle NTA allegate alla delibera di approvazione in cui, con apposita legenda, sono state indicate:

- 1- le parti modificate a seguito di accoglimento di osservazione
- 2- le parti oggetto di adeguamento ai contenuti del DPGR 64/R del 2013
- 3- le parti oggetto di adeguamento ai contenuti della nuova legge sul governo del territorio L.R. 65/2014
- 4- le parti oggetto di adeguamento ai contenuti del PIT/PR approvato nel 2015
- 5- le parti oggetto di adeguamento a seguito degli esiti della conferenza di copianificazione
- 6- le parti oggetto di adeguamento a seguito degli esiti del parere del Genio Civile di Pisa

Qualora le modifiche risultino rilevanti ai fini valutativi, è riportato il contenuto modificato dell'articolo e sono aggiunte considerazioni valutative appropriate.

Sono state inoltre apportate correzioni di meri errori materiali.

Di seguito si riporta un elenco sintetico degli interventi per cui è prevista la valutazione di incidenza rimandando comunque allo studio di incidenza per maggiori dettagli e per gli indirizzi e le prescrizioni:

Intervento	Necessità di VINCA
SN 25	SI + VAS
SN 27	SI+VAS
SN 28	SI
SN 30	SI+VAS
SN 31	La VINCA NON è dovuta come da conclusioni dello studio di incidenza. Importanti le misure di mitigazione trattandosi di progetto all'interno del SIC. Errore materiale nel Rapporto Ambientale Cap 2.2.31
Art. 21 b) (produttivo di saturazione)- Insedimenti produttivi a Carraia, lungo il Canale Rogio, tra l'area PIP di cui al punto A e l'ambito normativo della scheda n° 25 - ampliamenti degli edifici per il consolidamento e l'adeguamento delle attività esistenti.	Lo studio di incidenza è necessario solo per interventi di sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione all'interno del lotto di pertinenza di SUL superiore a 1000 mq e per gli interventi di ristrutturazione urbanistica.
Intervento 22 c - n° 4 (UTOE H1)	SI
Intervento 22 c- n° 1 (UTOE H4)	SI
Per gli interventi derivanti da precedenti previsioni confermate della	SI

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

variante RU del 2009, qualora ricadenti all'interno o immediatamente all'esterno della Rete Natura 2000	
Per quanto riguarda la costruzione di nuovi annessi agricoli non soggetti al rispetto delle superfici fondiari che sono comunque assoggettati all'approvazione di un progetto unitario comprensivo di verifica di sostenibilità preventiva, ai sensi dell'art. 58 del vigente RU, "Direttive per la valutazione integrata", qualora si trovino all'interno o nell'intorno della Rete Natura 2000.	SI
i PAPMAA che abbiano valore di piano attuativo e che si localizzino anche parzialmente all'interno della Rete Natura 2000	SI
Interventi sul patrimonio edilizio con destinazione non agricola - Per quanto riguarda gli edifici con destinazione di servizio o produttiva, la norma prevede che il progetto individui gli elementi di degrado da eliminare e che preveda l'esecuzione delle necessarie opere di mitigazione degli effetti ambientali. Per quelli che si trovino all'interno o nell'intorno dei Siti della Rete Natura 2000 e che vedono la presenza di attività di tipo insalubre	SI

6.4.1- Integrazione al Cap. 2.1.3 - Aree a prevalente destinazione di servizio – Aree di completamento (Art. 22 c)

Nelle schede valutative degli interventi di cui al Cap. 2.1.3, oltre a specifici indirizzi e prescrizioni per la progettazione, si riporta della necessità di un'adeguata verifica di sostenibilità ambientale. Si fa presente che vale comunque la disposizione normativa più restrittiva di cui all' Art. 58 (Direttive per la valutazione ambientale strategica e lo studio di incidenza) delle NTA per cui

gli interventi di nuova edificazione in aree a prevalente destinazione di servizio di completamento in Ambiti Normativi individuati sulle tavole del R.U., se di superficie utile lorda superiore a mq 3.000 sono sottoposti a Piano Attuativo, se inferiore a Progetto Unitario. Il Piano Attuativo, deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS mentre il Progetto Unitario deve essere accompagnato da una verifica di sostenibilità ambientale. Tutti gli interventi devono seguire gli indirizzi e le prescrizioni specifiche individuate dalle relative schede del Rapporto Ambientale (punti f e g).

Nel rapporto ambientale le schede degli interventi previsti sono state corrette per quanto riguarda alcuni errori materiali (classi di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica), a seguito di accoglimento di osservazioni post adozione e del parere del Genio Civile di Pisa. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle correzioni apportate

N°	Correzione apportata	Dettaglio
1	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	<p>Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/ progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da fognatura anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali. - Necessario lo studio di incidenza in quanto l'area risulta prossima all'area umida dell'ex Lago di Bientina e non risulta fornita di rete fognaria e di rete acquedotto - L'attuazione dell'intervento è condizionata alla realizzazione di adeguati sistemi di smaltimento dei reflui e di approvvigionamento idrico - Da evitare ogni sversamento, anche accidentale, sia in fase di cantiere che di esercizio che possa inquinare suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee - Nella progettazione sono da evitare ampie superfici vetrate che possano costituire pericolo per specie ornamentali - L'intervento deve inserirsi architettonicamente in modo adeguato nel contesto

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

N°	Correzione apportata	Dettaglio
3		la previsione e' stata stralciata a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n° 510 (prot. 38989 del 03/06/2014)
4	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	<p>Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - L'attuazione del progetto è condizionata all'adozione di specifici sistemi di depurazione dei reflui - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da fognatura anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali. - Necessità di studio di incidenza <ul style="list-style-type: none"> - data la presenza dell'area boscata e quindi di elementi di connettività ecologica di interesse nell'intorno del SIR - la presenza di aree agricole a margine di zone boscate anche caratterizzate da vegetazione igrofila che costituiscono importanti elementi ecotonali - data l'assenza della rete fognaria e la necessità di mettere in atto adeguati sistemi di depurazione delle acque in un'area prossima alla zona umida del SIR-SIC
5	Puntualizzazione	<p>Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Da considerare che l'area ricade nella zona di rispetto ferroviario - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - L'area di intervento è raggiunta da rete acquedotto e fognatura, non rientra in un ambito normativo quindi l'intervento è diretto.
6	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	<p>Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - L'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica in relazione ai consumi previsti (e conseguentemente all'attività insediata) - Da utilizzare tipologie edilizie e architettoniche che consentano un corretto inserimento nel contesto dei luoghi - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da acquedotto anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali.
7	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	<p>Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

N°	Correzione apportata	Dettaglio	
			<ul style="list-style-type: none"> - Dal momento che la zona non risulta servita da acquedotto anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali.
8	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - L'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica in relazione ai consumi previsti (e conseguentemente all'attività insediata) - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammissione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da acquedotto anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali.
9	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Da utilizzare tipologie edilizie e architettoniche che consentano un corretto inserimento nel contesto dei luoghi - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammissione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da acquedotto anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali.
	Correzione errori materiali nell'assegnazione delle classi di pericolosità idraulica.	Idraulica	I2- I3
10	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - L'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica in relazione ai consumi previsti (e conseguentemente all'attività insediata) - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammissione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da acquedotto anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali.
	Correzione errori materiali nell'assegnazione delle classi di pericolosità idraulica e geomorfologica.	Idraulica	I3- I2
		Geomorfologica	G1- G2
11	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici.

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

N°	Correzione apportata	Dettaglio	
			<ul style="list-style-type: none"> - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - Dal momento che la zona non risulta servita da acquedotto anche se l'intervento non rientri nelle tipologie di piano attuativo o di progetto unitario, è dovuta la verifica degli effetti ambientali.
12	Correzione errori materiali nell'assegnazione delle classi di pericolosità idraulica e geomorfologica.	Idraulica	12 – 13
	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione e del parere del Genio Civile	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Necessità di tutela delle alberature di tipo igrofilo che corrono lungo la rete idrica minore - L'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica in relazione ai consumi previsti (e conseguentemente all'attività insediata) - La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini qualitativi e quantitativi, secondo quanto previsto all'art. 53.2.1 delle NTA, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dall'Amministrazione Provinciale, dall'A.d.B. del Fiume Arno/Serchio e dalla competente Azienda USL in materia igienico-sanitaria. - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - A seguito del parere positivo con prescrizioni del Genio Civile di Pisa (Prot. n° 77157 del 04/11/2015) devono essere effettuati studi che documentino e definiscano con maggior recisione l'entità dei battenti al fine del corretto dimensionamento degli interventi di messa in sicurezza idraulica mediante autosicurezza
13	la previsione e' stata stralciata a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n° 91 (prot. 37191 del 28/05/2014)		
14	Puntualizzazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - L'intervento rientra in ambito normativo quindi è sottoposto a piano attuativo o a progetto unitario in relazione alla SUL che verrà realizzata: nel primo caso è dovuta la procedura di VAS, nel secondo caso è necessario redigere la verifica degli effetti ambientali (Art. 22)
15	Puntualizzazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Nella progettazione sono da tenere salvaguardare anche parzialmente gli scorci visuali dalla viabilità - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - L'intervento rientra in ambito normativo quindi è sottoposto a piano

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

N°	Correzione apportata	Dettaglio	
			attuativo o a progetto unitario in relazione alla SUL che verrà realizzata: nel primo caso è dovuta la procedura di VAS, nel secondo caso è necessario redigere la verifica degli effetti ambientali (Art. 22)
16	Correzione errori materiali nell'assegnazione delle classi di pericolosità idraulica.	Idraulica	I2-13
17	Puntualizzazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di specie autoctone per le pertinenze a verde - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Prestare particolare attenzione alle attività insediabili per evitare situazioni di frammistione con la funzione residenziale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - L'intervento rientra in ambito normativo quindi è sottoposto a piano attuativo o a progetto unitario in relazione alla SUL che verrà realizzata: nel primo caso è dovuta la procedura di VAS, nel secondo caso è necessario redigere la verifica degli effetti ambientali (Art. 22)
18	Correzione errori materiali nell'assegnazione delle classi di pericolosità idraulica	Idraulica	I2-13
19	Correzione errori materiali nell'assegnazione delle classi di pericolosità idraulica	Idraulica	I3-11-12
		Geomorfologica	G1-G2

6.4.2 - Integrazione al Cap. 2.2

In alcune matrici valutative relative alle schede normative (ex art. 67 delle NTA) riportate nel Rapporto Ambientale sono stati corretti alcuni errori materiali, inserite precisazioni e le modifiche/integrazioni alle NTA. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle correzioni/modifiche/integrazioni apportate. Si fa presente che in tutte le schede normative è stato necessario correggere il calcolo della superficie dell'intero ambito.

Cap. RA (Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
2.2.1	1	Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015	Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Per l'impianto di lavorazione inerti è prevista la delocalizzazione (scheda norma n° 9 delle misure del PdG delle acque del Distretto Idrografico del Serchio) come da protocollo d'intesa del 26/09/2005 tra Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, Comune di Capannori, Provincia di Lucca e le società proprietarie degli impianti, la Ditta Del Debbio s.p.a. e Betonval s.p.a. in località La Fraga (Capannori). - Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. - Realizzazione quinta alberata con funzione di barriera per inquinamento acustico, atmosferico (polveri), luminoso e con funzione estetico- paesaggistica nell'intorno dei siti produttivi - Utilizzo di specie autoctone tipiche dell'ambiente fluviale - Corretto inserimento di eventuali infrastrutture per la fruizione (punti sosta, cartellonistica) nel contesto paesaggistico circostante - Evitare attività che possano essere causa di disturbo o nocimento alla fauna selvatica dal momento che l'area ricade all'interno della zona di protezione ex art. 14 L.R. 3/94 - Condizionare ogni intervento di trasformazione alla messa in sicurezza idraulica (Art. 52 NTA) le trasformazioni

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio
			<p>ammesse si intendono attuabili nel rispetto delle prescrizioni e limitazioni di cui alla Legge regionale n° 21/2012;le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'All.4 dell'Elaborato A0</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono vietate attività che producono esalazioni insalubri e scarichi inquinanti
2.2.7	7		<p>Misure di mitigazione</p> <p>Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le sistemazioni a verde devono privilegiare le specie autoctone e quelle ornamentali non invasive e in grado di spontaneizzarsi - Messa in sicurezza geomorfologica - L'intervento deve essere coerente con il contesto ambientale circostante per quanto riguarda l'impiego dei materiali, le caratteristiche costruttive e di finitura - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'All.4 dell'Elaborato A0
2.2.11	11		<p>Misure di mitigazione</p> <p>Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua - Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA) - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA) - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'All.4 dell'Elaborato A0 - Realizzazione di pertinenze che si inseriscano correttamente nel contesto di riferimento - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - La riconfigurazione urbanistica dell'area dovrà essere rivolta a ottenere una elevata qualità architettonica, funzionale e ambientale, a ricreare nuove centralità urbane attraverso l'individuazione di spazi pubblici e di uso pubblico - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'impronta ecologica del carico urbanistico determinato dalla realizzazione del numero di alloggi e delle attività di servizio - Le previsioni insediative devono tendere alla ricucitura dell'edificato esistente ed alla ricostituzione del margine degli insediamenti verso la campagna.
2.2.13	13		<p>Misure di mitigazione</p> <p>Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA); - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'All.4 dell'Elaborato A0 - Riduzione elementi di degrado presenti nell'area - Mantenimento superfici permeabili a verde nella misura minima del 25% - L'arretramento dal fronte strada risolve parzialmente il problema dell'inquinamento acustico. Sono quindi da attuare, in sede progettuale, tutte le mitigazioni per l'insonorizzazione passiva degli edifici al fine di garantire la vivibilità delle residenze

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
				<ul style="list-style-type: none"> - Garantire un accesso sicuro sulla SP da Via della Cateratta - Nella realizzazione delle pertinenze sono da tutelare le superfici boscate esistenti e da privilegiare l'impiego di specie autoctone - La ricostruzione degli immobili dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e formali degli edifici esistenti secondo criteri di bioedilizia - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'impronta ecologica del carico urbanistico determinato dalla realizzazione del numero di alloggi e delle attività di servizio
2.2.15	15	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	Necessità di VAS	NO- SI
			Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - L'intervento deve essere coerente con il contesto storico circostante per quanto riguarda l'impiego dei materiali, le caratteristiche costruttive e di finitura Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale <p>Nel rispetto di quanto richiesto dall'osservazione provinciale l'intervento è soggetto a VAS perchè l'area non risulta servita da rete acquedotto</p>
2.2.16	16	Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. - Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua e lungo il perimetro dell'area utilizzando specie autoctone, con funzione di connettività ecologica, con funzione estetico paesaggistica sia per quanto riguarda i varchi visuali dal Rio Frizzone e dalla SP sia per quanto riguarda il raccordo con la maglia agraria circostante e con funzione barriera per inquinamento luminoso e acustico - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA) - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'Al.4 dell'Elaborato A0 - Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA) - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - Gli accessi veicolari all'area produttiva non devono incidere sulla SP Romana e sullo snodo viario di accesso al casello autostradale - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
				verifica di sostenibilità ambientale
2.2.18	18		Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA) - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'Al.4 dell'Elaborato A0 - Salvaguardia fascia rispetto autostradale - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta
2.2.23	23	Puntualizzazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta - L'intervento deve essere disciplinato da apposita convenzione che preveda la cessione gratuita al Comune di Capannori di una superficie utile ultimata fino a un max di 400 mq e proporzionalmente rapportata alla volumetria edificata - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Da valutare la sostenibilità dell'intervento in termini di traffico indotto in relazione alle attività insediate - Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornitiche <p>L'intervento è già in fase di attuazione. Con Del. C.C. n° 9 del 11/03/2014 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo per la realizzazione di un centro polifunzionale produttivo e di servizio alla zona industriale di Carraia, Scheda Normativa 22 del vigente R.U., in frazione Carraia (pubblicazione su BURT n° 12 del 26/03/2014</p>

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
2.2.24	24	Integrazione in parziale accoglimento dell'osservazione della Provincia di Lucca in fase di consultazione	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Importante creare una fascia tampone a verde ampia per limitare ogni interazione anche potenziale con la rete idrica e quindi con le dinamiche ecosistemiche del SIR-SIC "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache". Importante a tale scopo la previsione del verde urbano privato e quindi del verde pubblico di connettività urbana nella porzione del lotto rivolta verso sud - Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA) - L'intervento rientra nel buffer di 100 m intorno Chiesa Parrocchiale di Parezzana. Vd relazione al quadro conoscitivo Cap. 2 - Messa in sicurezza sismica come condizione vincolante alla trasformazione - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - L'intervento deve essere coerente con il contesto ambientale circostante per quanto riguarda l'impiego dei materiali, le caratteristiche costruttive e di finitura - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione dei reflui tenendo conto della vulnerabilità dell'area umida riconosciuta dal sito di importanza comunitaria - da realizzare aree a standard con sistemazioni a verde (specie autoctone) - Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornamentali Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'impronta ecologica del carico urbanistico determinato dalla realizzazione del numero di alloggi <p>Nel rispetto di quanto richiesto dall'osservazione provinciale l'intervento è soggetto a VAS perchè l'area non risulta servita da rete acquedotto</p>
2.2.25		Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Deve essere redatto studio di incidenza per la verifica di effetti anche potenziali e indiretti sia in fase di cantiere che di esercizio</u> - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante alla trasformazione (Art. 52 NTA) - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'Al.4 dell'Elaborato A0 - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
				<p>circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Da valutare la sostenibilità dell'intervento in termini di traffico indotto in relazione alle attività insediate - attuare specifiche misure di tutela della qualità delle acque del Canale Rogio anche se non limitrofo, mediante una corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti e delle acque bianche - tutela della maglia agraria tradizionale e della rete idrica minore che la caratterizza (anche paesaggisticamente) che svolgono un'importante funzione nell'ambito della connettività ecologica. I terreni a seminativo e a prato da sfacio, oltre a costituire habitat per numerose specie di interesse, costituiscono anche una indispensabile fascia tampone tra il Sito e le zone urbanizzate circostanti - mitigare eventuali impatti cumulativi determinati dalla presenza di più insediamenti produttivi sia mediante azioni di contenimento delle interferenze, anche indirette (ad es traffico merci, inquinamento luminoso ed acustico) sia attraverso la realizzazione di quinte alberate e cespugliate che esercitino un effetto barriera sui principali elementi di disturbo. - Da realizzare un'ampia fascia boscata sui lati sud est e ovest da realizzarsi con specie arbustive e arboree della zona, adatte all'ambiente ripariale, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme, per un più funzionale collegamento con l'ambiente circostante - Le aree a standard devono essere realizzate con sistemazioni a verde (specie vegetali autoctone) - Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornamentali
2.2.27	27	Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015	<p>Misure di mitigazione</p> <p>Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua. - Rinaturalizzazione e gestione naturalistica del laghetto e mantenimento a verde e riqualificazione dell'area centrale compresa all'interno del perimetro edificato - Necessità di realizzare fascia perimetrale boscata con specie autoctone tipiche dell'ambiente pianiziale di larghezza di almeno 20 m, con un sesto di impianto idoneo a uno sviluppo naturali forme per collegarsi con l'intorno ambientale esistente - Realizzazione di filari arborei di separazione fra gli edifici - Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia deve essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali (Art. 53.1.5 delle NTA) - Messa in sicurezza idraulica come condizione vincolante

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio
			<p>alla trasformazione (Art. 52 NTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'All.4 dell'Elaborato A0 - Ai sensi dell'art. 63 delle NTA devono essere attuate politiche aziendali volte alla massima riduzione dei rifiuti prodotti, privilegiando forme di recupero e differenziazione. A tale scopo devono essere previste aree per il deposito e lo stoccaggio adeguatamente inserite nel contesto circostante e zone in cui sia consentito un facile accesso per i mezzi della Ditta incaricata della raccolta - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) Intorno al laghetto per la fitodepurazione dell'intero complesso (scarichi e acque meteoriche dei piazzali) da realizzarsi nel verde privato è prevista la realizzazione di un bosco igrofilo - il parcheggio e i piazzali devono essere realizzati con pavimentazione permeabile - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - tra le destinazioni di servizio indicate dall'art. 5 delle NTA sono previste alcune categorie che non risultano pienamente compatibili rispetto alla localizzazione dell'area di intervento: si fa riferimento in particolare ai punti 4 (<i>commerciale al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato di servizio</i>) e 5 (<i>commerciale all'ingrosso, magazzini di attività commerciali, mostre ed esposizioni</i>) e ad attività ricettive che prevedano un elevato consumo di suolo e un consistente numero di posti letto con aumento del carico antropico e conseguentemente delle pressioni (in termini di inquinamento acustico, traffico indotto, incidenza quali quantitativa sulle risorse idriche e sugli ecosistemi...). Da prestare attenzione alle attività insediabili per quanto riguarda il punto 3 (laboratori artigiani compatibili con la residenza secondo i parametri dell'art.48 del Regolamento Edilizio) evitando quelle anche solo potenzialmente inquinanti ed evitare l'insediamento di attività sportive o dello spettacolo che siano causa di impatto sul clima acustico, sulla luminosità in orario crepuscolare notturno e di notevoli flussi di persone e di mezzi. - L'intervento è comunque soggetto a studio di incidenza data la variabilità di destinazione d'uso, la localizzazione all'interno del Sito e la necessità di disporre di un quadro conoscitivo di dettaglio circa gli habitat e le specie presenti per poter attuare una corretta progettazione che tenga conto di valide ipotesi alternative e di idonee misure di mitigazione e compensazione. - Da evitare l'insediamento di attività che producano inquinamento acustico, esalazioni insalubri e scarichi inquinanti - I paramenti murari esterni e la copertura dovranno essere realizzati con materiali riconducibili alla tradizione locale. - Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornamentali - A seguito del parere positivo con prescrizioni del Genio Civile di Pisa (Prot. n° 77157 del 04/11/2015) a supporto del piano attuativo devono essere effettuati studi che documentino e definiscano con maggior precisione l'entità dei battenti al fine del corretto dimensionamento degli interventi di messa in sicurezza idraulica mediante autosicurezza
2.2.28	28	Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015	<p>Misure di mitigazione</p> <p>Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) • Evitare ogni interazione con la rete idrica superficiale e quindi con l'area umida

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
				<ul style="list-style-type: none"> I tagli a carico della vegetazione arborea e arbustiva igrofila devono essere limitati all'effettiva necessità per problemi di sicurezza, evitando di incidere sui lembi di bosco igrofilo di valenza conservazionistica. lungo i confini esterni è necessario attuare, al fine di costituire una fascia ecotonale e di protezione ai biotopi sottostanti, la piantumazione di una siepe arboreo-arbustiva, o anche di semplici alberature ad ampiezza diversificata con specie autoctone e derivanti da ecotipi locali e comunque rappresentative degli ambienti planiziali circostanti. Da salvaguardare la vallecchia con affioramento e scorrimento di acque sotterranee derivanti da una sorgente pedemontana, impiantando alberi sparsi o nuclei arbustivi autoctoni intorno all'area depressa. Necessario corredare il progetto da con Studio di incidenza Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale <p>- le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'Al.4 dell'Elaborato A0</p>
2.2.29	29	Errore materiale	Sismica	S2- S3
2.2.31	31	Errore materiale Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015	Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> Evitare ogni interferenza con le acque superficiali sia in fase di cantiere che una volta realizzato l'intervento edilizio. Garantire un'ampia fascia di rispetto vegetata dalle sponde dei corsi d'acqua. Messa in sicurezza geomorfologica come condizione vincolante alla trasformazione qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'Al.4 dell'Elaborato A0 il progetto di riqualificazione deve prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area Realizzazione del parcheggio pubblico a margine della strada comunale per il Monte Serra e di spazi calpestabili con prati armati o comunque con pavimentazione permeabile Evitare l'introduzione di specie esotiche, tranne quelle afferenti al genere <i>Camellia</i>. Monitoraggio di eventuale naturalizzazione per disseminazione spontanea delle specie introdotte. In fase di cantiere sono da prevedere misure atte a evitare qualsiasi sversamento nella rete idrografica presente Evitare la dispersione e accentrare i servizi e le attrezzature. Prevedere idonee misure e attrezzature antincendio. Il progetto deve contenere lo studio di incidenza <p>Sono da rispettarsi le prescrizioni e gli indirizzi esplicitati nello studio di incidenza del RU (che nelle conclusioni non assoggetta a valutazione ulteriore l'intervento)</p> <p>La realizzazione delle attrezzature previste dovrà consentire la fruizione pubblica del giardino tematico. Dovrà essere realizzato un parcheggio pubblico a margine della strada comunale per il Monte Serra, dimensionato secondo le esigenze del giardino tematico, nel rispetto dell'art. 51 del R.U. e del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". Sono consentite semplici recinzioni in pali e rete, muretti di contenimento in pietra, ed opere di</p>

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cap. RA Punti f)	SN N°	Correzione apportata	Dettaglio	
				<p>sistemazione idrogeologica privilegiando interventi che adottano tecniche di ingegneria naturalistica, fatta eccezione per il lato lungo la via comunale del Cantiere ove sono possibili anche altre tipologie di recinzione. Il progetto generale del parco dovrà rispettare le prescrizioni di cui all'Art. 12 dell'elaborato 8B del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale approvato. Il posizionamento dei servizi igienici ed il relativo sistema di smaltimento dovrà essere localizzato nel rispetto del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".</p>
2.2.34	34	<p>Integrazioni a seguito del parere del Genio Civile di Pisa di cui al Prot. n°77157 del 04/11/2015</p>	<p>Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase attuativa/progettuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nella progettazione evitare estese superfici vetrate che possano essere causa di collisioni per specie ornamentiche. - Attuare soluzioni progettuali attive e passive e materiali idonei funzionali a ridurre l'inquinamento luminoso ed acustico. - Porre particolare attenzione per evitare il rischio incendi. - Privilegiare l'utilizzo di specie autoctone tipiche dei luoghi per la sistemazione degli spazi pertinenziali evitando specie alloctone e/o ornamentali invasive e in grado di diffondersi e insediarsi in modo spontaneo. In particolare gli interventi concernenti le sistemazioni esterne dovranno integrarsi e raccordarsi con la matrice paesaggistica che caratterizza la zona collinare che è caratterizzata da sistemazioni agrarie a terrazze, coltivate a oliveto e a vigneto. - Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici. - Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale - le condizioni di fattibilità sono integrate dalle prescrizioni particolari di cui all'Al.4 dell'Elaborato A0

7.3.3 – Cap. 2.3.12.3.1-Ambiti di Perequazione per nuovi insediamenti residenziali (Art. 24 NTA)

Si fa presente che in tutte le schede normative è stato necessario correggere il calcolo della superficie dell'intero ambito.

6.4.4 - Cap. 2.2.35 – Sintesi degli interventi **previsti dalle schede normative sottoposti a ulteriori valutazioni ambientali**

Questo, in sintesi, l'elenco delle schede normative precisando gli interventi sottoposti a ulteriore procedura di VAS o di VINCA:

S. N.	U.T.O.E.	OGGETTO	Tipologia	VAS	VINCA	NOTE
1	A2	Parco territoriale lungo il fiume Serchio a Marlia	Progetto opera pubblica			

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

S. N.	U.T.O.E.	OGGETTO	Tipologia	VAS	VINCA	NOTE
2	A2	Complesso produttivo esistente a Marlia	Progetto unitario			
3	A2	Complesso produttivo esistente in frazione di Marlia	Progetto unitario			
4	A2	Riqualificazione e valorizzazione di un complesso edilizio di interesse tipologico in frazione di Marlia, via Paolinelli	Piano attuativo di recupero di volumi esistenti	Vd Cap 2.2.4		
5	B2	Riqualificazione di edificio scolastico dismesso a Segromigno in Monte	Intervento edilizio diretto			
6	B2	Centro Servizi per la Calzatura in frazione di Segromigno in Monte, località Piaggiori.	Progetto unitario			
7	B1	Area residenziale in frazione S. Andrea in Caprile	Intervento edilizio diretto			
8	C1	Parco degli amici di Pinocchio a S. Gennaro, loc. Rovaggine	Accordo di programma			L'intervento è stato oggetto di VIA nel corso del 2001. Eventuali varianti saranno da sottoporsi a VAS e VIA
9	D1	Area a parco per lo sport ed il tempo libero posta in frazione di Lammari, località Isola bassa	Progetto unitario			
10	D1	Area a prevalente destinazione di servizio in via Lombarda, via dei Ramacciotti	Progetto unitario			
11	D1	Complesso industriale denominato "Cartiera Giusti" in via dei Selmi	Piano Attuativo	Vd Cap 2.2.11		
12	D2	Nuova area per strutture ricettive e sportive a Lunata	Piano Attuativo	X		
13	D2	Interventi di ristrutturazione urbanistica per il miglioramento della viabilità in località Zone	Piano Attuativo	Vd Cap 2.2.13		
14	D2 - E	Riconversione del complesso industriale dismesso ex Linder in frazione di Lunata	Piano Attuativo	X		
15	E	Area per attrezzature di interesse collettivo in frazione di Capannori (Arciconfraternita di Misericordia)	Piano Attuativo	X		Nonostante le conclusioni di cui al Cap 2.2.15, nel rispetto di quanto richiesto dall'osservazione provinciale l'intervento è soggetto a VAS perchè l'area non risulta servita da rete acquedotto
16	E	Insediamiento produttivo esistente in frazione di Capannori	Progetto unitario			
17	E	Riconversione del complesso edilizio ex ILDA, già ad uso produttivo e da tempo dismesso, posto in frazione di Tassignano	Piano Attuativo	X		
18	E	Aeroporto di Tassignano	Piano Attuativo	X		
19	E	Area a servizio della mobilità all'interno dell'area interessata dal nuovo casello dell'autostrada A11 Firenze-Mare in frazione di Paganico, località Frizzone	Progetto unitario			
20	F	Area destinata ad attività di servizio sociale nell'ambito dell'attività della Casa Famiglia S. Margherita	Intervento edilizio diretto			
21	F	Intervento di edilizia residenziale sociale a S. Margherita	Interv.edilizio res. Pubb.			
22	F	Riconversione del complesso già ad produttivo e da tempo dismesso, in frazione di Toringo	Piano Attuativo	X		
23	F	Centro produttivo e di servizi al P.I.P. in frazione di Carraia	Piano Attuativo	×		L'intervento è già in fase di attuazione. Con Del. C.C. n° 9 del 11/03/2014 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo per la realizzazione di un centro

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

S. N.	U.T.O.E.	OGGETTO	Tipologia	VAS	VINCA	NOTE
						polifunzionale produttivo e di servizio alla zona industriale di Carraia, Scheda Normativa 22 del vigente R.U., in frazione Carraia (pubblicazione su BURT n° 12 del 26/03/2014)
24	F	Riconversione del complesso edilizio dismesso, già ad uso commerciale, in frazione di Parezzana	Piano Attuativo	X		Nonostante le conclusioni di cui al Cap 2.2.24, nel rispetto di quanto richiesto dall'osservazione provinciale l'intervento è soggetto a VAS perchè l'area non risulta servita da rete acquedotto
25	F	Complesso edilizio di proprietà ASL in frazione di Carraia	Piano Attuativo	X	X	
26	G1-G2	Parco territoriale dell'acquedotto del Nottolini a Guamo	comparti organici di intervento	Vd Cap 2.2.26		
27	H1	Riconversione del complesso industriale dismesso, ex polveriera Maionchi, in frazione di Massa Macinaia	Piano Attuativo	X	X	
28	H1	Complesso a servizi esistente in frazione di Massa Macinaia	Progetto unitario		X	
29	H1	Area residenziale in frazione Massa Macinaia	Intervento edilizio diretto			
30	H3	Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area circostante le Fonti di S. Pietro a S. Andrea di Compito	Piano Attuativo	X	X	
31	H3	Giardino tematico di eccellenza della camelia a S. Andrea di Compito	Progetto del Comune		X	Sono da rispettarsi le prescrizioni e gli indirizzi esplicitati nello studio di incidenza del RU (che nelle conclusioni non assoggetta a valutazione ulteriore l'intervento)
32	H3	Area destinata ad uso di servizi da destinarsi a Caserma dei Carabinieri – Stazione base e ad uso direzionale, commerciale, residenziale privato.	Progetto unitario			
33	H3	Area a parco per la pesca sportiva ed il tempo libero in frazione di Pieve di Compito, località Palaiola	Progetto Unitario			
34	H4	Intervento di edilizia residenziale sociale in frazione di Castelvecchio di Compito	Edilizia res pubblica			

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

6.4.5 – Integrazioni/correzioni al cap 3.2 del Punto f) del Rapporto Ambientale- Gli interventi nel territorio rurale

Sono state apportate le modifiche alla tabella di cui al capitolo 3.2 per quanto riguarda gli obblighi valutativi, in relazione alle modifiche apportate alle NTA in fase di approvazione.

6.4.6 – Integrazioni/correzioni al cap 3.3 del Punto f) del Rapporto Ambientale- Nuclei rurali

In accoglimento delle osservazioni pervenute in sede di consultazione post adozione sono stati inseriti 5 nuovi nuclei rurali ed effettuate alcune modifiche/integrazioni a nuclei rurali già valutati in sede di adozione:

N° osservazione	Nucleo aggiunto	Nucleo con modifiche/integrazioni	Modifiche al Rapporto Ambientale
N°49 prot 35554 del 22/05/2014	14nrH4		Cap. 3.3.16
N°195 prot 37508 del 29/05/2014	4nrE		Cap.3.3.9
N°334 prot 38056 del 30/05/2014	13nrC1		Cap.3.3.5
N°452 prot 38546 del 03/06/2014		3nrA2	Cap. 3.3.2
N°569 prot 38958 del 03/06/2014	18nrH2		Cap.3.3.14
N°506 prot 38884 del 03/06/2014	15nrA1		Cap.3.3.1

Nel Rapporto Ambientale, per quanto riguarda i nuclei aggiunti sono state completate le matrici con i dati conoscitivi già popolati anche per gli altri nuclei e le matrici valutative. Inoltre, (vedi Cap.7.3.4) della presente Dichiarazione di Sintesi, di tali modifiche è stato tenuto conto nella valutazione degli effetti cumulativi.

Correzione errori materiali:

Nucleo oggetto di modifica	Modifiche al rapporto Ambientale	Note
4nrB1	Cap. 3.3.3	
1nrG1	Cap.3.3.11	
4nrG1	Cap. 3.3.11	Già corretto nel RA. Modificato nel RU
4nrG2	Cap.3.3.12	
8nrG2	Cap.3.3.12	
2nrH1	Cap. 3.3.13	

Dalla modifica dell'abaco delle fattibilità idrauliche a seguito dell'applicazione della L.R. 21/2012, alcuni nuclei rurali sono stati inseriti nel QP del RU come da tabella seguente. Le valutazioni erano già state effettuate nell'ambito del rapporto Ambientale e sono state apportate le correzioni necessarie.

Cod. ufficio	Nucleo oggetto di modifica	Modifiche al Rapporto Ambientale
753.1	2nr_H2	Cap. 3.3.14
753.2	4nr_H2	Cap. 3.3.14
753.3	20nr_B2	Cap.3.3.4

Lo stesso per le modifiche al QC del RU relative all' adeguamento al PAI Arno per la pericolosità geomorfologica

Nucleo oggetto di modifica	Modifiche al rapporto Ambientale
12nrC1	Cap.3.3.5

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Questa in sintesi la tabella degli indirizzi e delle prescrizioni con le modifiche apportate per i nuclei aggiunti o comunque oggetto di osservazione/correzione. Per le matrici relative ai dati di inquadramento conoscitivo si rimanda al Rapporto Ambientale.

Cod new	Cod nucleo	frazione	Indirizzi e prescrizioni	Possibilità di cambio destinazione d'uso agricola ai sensi Art. 48.2
15nrA1	506	Valgiano	<ul style="list-style-type: none"> - I fabbricati di cui alle schede a,b,c, ricadono nell'ambito A0 per il quale valgono le disposizioni di cui all'art. 50 delle NTA - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) 	NO
3nrA2	99	Marlia	<ul style="list-style-type: none"> - Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi - Il Grado di Pericolosità Idraulica I4 deriva dal PAI adottato in data 13/03/2013 dall'Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche) 	<p style="text-align: center;">NO SI Per accoglimento osservazione n° 452 Prot. n° 38546 del 03/06/2014</p>
4nrB1	140	S. Andrea in Caprile	Il nucleo rientra nella fascia di rispetto cimiteriale	<p style="text-align: center;">SI NO Per mero errore materiale. Era già NO in adozione</p>
20nrB2	81	Camigliano	<p>Si prescrive il rispetto e il recupero delle pavimentazioni originarie, restaurandole o ripristinandole con i materiali come quelli esistenti, senza incremento di quota</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) <p>Il nucleo risulta prossimo al Rio Castruccio</p>	<p style="text-align: center;">NO SI Per modifiche fattibilità idraulica</p>
12nrC1	268	S. Gennaro		<p style="text-align: center;">NO SI per modifica QC del RU per le aree G4 ai sensi del PAI Arno.</p>
13nrC1		Tofori	<p>Si prescrive il rispetto e il recupero delle pavimentazioni originarie, restaurandole o ripristinandole con i materiali come quelli esistenti, senza incremento di quota</p> <p>Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi</p> <p>Il nucleo risulta prossimo al Rio Leccio</p>	<p style="text-align: center;">SI</p>
4nrE		Paganico	<ul style="list-style-type: none"> - I Fabbricati di cui alle schede a,b,c, ricadono in I4, pertanto su rimanda all'abaco 2 degli interventi di cui all'art. 52 delle NTA vigenti e alla L.R. 21/2012. Il grado di pericolosità I4 deriva dal PAI Arno approvato in data 11/11/2004 dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno - Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi (ad es mandolati, aperture ad arco, gronde a travicello e a mezzane..) - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) 	<p style="text-align: center;">SI</p>
1nrG1	275	Verciano	<p>Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da valutare la sostenibilità delle fonti di approvvigionamento idrico e provvedere all'allacciamento delle reti pubbliche di acquedotto; l'attuazione del progetto è condizionata alla reale disponibilità idrica - Importante il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopi non potabili (irriguo, antincendio) 	<p style="text-align: center;">NO SI Per mero errore materiale. Era SI nel RU adottato</p>
4nrG2	13	Vorno	Il nucleo rurale ricade in area a vincolo paesaggistico per decreto (DM	<p style="text-align: center;">NO SI</p>

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

Cod new	Cod nucleo	frazione	Indirizzi e prescrizioni	Possibilità di cambio destinazione d'uso agricola ai sensi Art. 48 .2
			204/1975) - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche)	Mero errore materiale. Era già SI nel RU adottato
2nrH2	214	Colognora	- qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche)	NO-SI Per modifiche alla fattibilità idraulica
4nrH2	308		Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi. Il nucleo rurale ricade al margine dell'area a vincolo paesaggistico per decreto (DM 204/1975) - qualora non risulti possibile l'allaccio alla pubblica fognatura sono da adottare adeguati sistemi di depurazione ricorrendo anche a sistemi di fitodepurazione (senza l'utilizzo di specie esotiche)	NO-SI Per modifiche alla fattibilità idraulica
18nrH2		S. Ginese	Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi	SI
14nrH4		Castelvecchio	Si segnala la presenza nel nucleo di elementi caratterizzanti da mantenere o valorizzare in sede di progettazione di interventi Il nucleo rurale ricade in area a vincolo paesaggistico per decreto (DM 192/1975)	SI

6.4.7 – Integrazioni/correzioni al Cap. 3.4 del Punto f) - Analisi effetti cumulativi sul territorio comunale

6.4.7.1 – Cap.3.4.1 – Analisi per utoe

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi previsti dalla presente variante per UTOE. Per quanto riguarda i nuclei rurali sono stati esclusi dalle tabelle quelli per i quali non è consentito il cambio di destinazione d'uso ai sensi dell'art. 48. Sono stati inoltre corretti i valori relativi al n° di alloggi.

6.4.7.1.1 – Cap. 3.4.1.1 - UTOE 1

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
A1	Matriaia, Valgiano	57,69	0	0	0		0		0	1nrA1
										2nrA1
										3nrA1
										4nrA1
										5nrA1
										6nrA1
										7nrA1
										8nrA1
										9nrA1
										10nrA1
										11nrA1
										12nrA1
										13nrA1
										15nrA1
TOT nuove U.I.				0		0		0		

Criticità

La frazione di Valgiano è completamente priva di rete fognaria. Parte del centro storico di Matriaia rientra in area G4 (pericolosità geomorfologica molto elevata), interessata da processi geomorfologici di versante e da frana. Per gli immobili che ci ricadono è ammessa la redazione di un piano attuativo di recupero del patrimonio edilizio, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 1/05 che consenta interventi di riqualificazione edilizia finalizzati alla messa in sicurezza degli immobili e dei fabbricati isolati. L'UTOE non è servita da rete gas.

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

All'interno dell'UTOE ricadono aree estrattive di cui all'art. 27 delle NTA
All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

6.4.7.1.2 – Cap. 3.4.1.2 - UTOE 2

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
A2	Marlia	256,33	0	20	32 31	1	parco fluviale Serchio	1	11	1nrA2
				21		2	ampliamento e nuova edificazione produttivo	2	32	2nrA2
						3	ampliamento produttivo			3nrA2
						4	riqualificazione complesso edilizio esistente			4nrA2
										5nrA2
										6nrA2
		TOT nuove U.I.				0		43	7nrA2	

Criticità:
flussi di traffico
frammistione tra funzione residenziale e servizi/produttivo

6.4.7.1.3 – Cap. 3.4.1.3 – UTOE 3

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
B1	S. Pietro a Marcigliano, S. Andrea in Caprile	22,12	0	0	0	7	Ristrutturazione edilizia		0	1nrB1
										2nrB1
										3nrB1
										4nrB1
										5nrB1
		TOT nuove U.I.			0		0	0		

Criticità:
La frazione di S. Pietro a Marcigliano è completamente priva di rete fognaria
L'UTOE non è servita da rete gas

6.4.7.1.4 – Cap. 3.4.1.4 – UTOE 4

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
B2	S. Colombano, Segromigno Monte, Segromigno Piano, Camigliano	338,89	0	11	43	5	Riqualificazione edificio scolastico dimesso		0	1nrB2
				12		6	Costruzione Polo tecnologico			2nrB2
				15						3nrB2
				19						4nrB2
										5nrB2
										6nrB2
										7nrB2
										8nrB2
										9nrB2
										10nrB2
										11nrB2
										12nrB2
										13nrB2

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
										14nrB2
										15nrB2
										16nrB2
										17nrB2
										18nrB2
										19nrB2
										20nrB2
		TOT nuove U.I.			43		0		0	

Criticità:
Frammistione

6.4.4.1.5 – Cap. 3.4.1.5 – UTOE 5

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
C1	Tofori, Petrognano, S. Gennaro	68,53			2	8	Parco amici di Pinocchio		0	1nrC1
										2nrC1
										3nrC1
										4nrC1
										5nrC1
										6nrC1
										7nrC1
										8nrC1
										9nrC1
										10nrC1
										11nrC1
										12nrC1
										13nrC1
		TOT nuove U.I.			2		0		0	

Criticità
Le frazioni di Tofori e Petrognano sono completamente prive di rete fognaria
Parte del centro storico di Matraia rientra in area G4 (pericolosità geomorfologica molto elevata), interessata da processi geomorfologici di versante e da frana. Per gli immobili che ci ricadono è ammessa la redazione di un piano attuativo di recupero del patrimonio edilizio, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 1/05 che consenta interventi di riqualificazione edilizia finalizzati alla messa in sicurezza degli immobili e dei fabbricati isolati.
L'UTOE non è servita da rete gas

6.4.7.1.6 – Cap. 3.4.1.6 – UTOE 6

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
										1nrC2
										2nrC2
										3nrC2
										4nrC2
										5nrC2
										6nrC2
										7nrC2
										8nrC2
										9nrC2
										10nrC2
C2	Gragnano, Lappato, S. Martino in Colle	134,24	0	0	18 17		0		0	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48	
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR	
									11nrC2	
									12nrC2	
									13nrC2	
									14nrC2	
									15nrC2	
									16nrC2	
									17nrC2	
									18nrC2	
									19nrC2	
									20nrC2	
									21nrC2	
									21nrC2	
									22nrC2	
									23nrC2	
									24nrC2	
									25nrC2	
									26nrC2	
									27nrC2	
									28nrC2	
									29nrC2	
									30nrC2	
									31nrC2	
									32nrC2	
									33nrC2	
									34nrC2	
									35nrC2	
									36nrC2	
		TOT nuove U.I.			18 17		0		0	

6.4.7.1.7 – Cap. 3.4.1.7 – UTOE 7

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48	
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR	
D1	Lammari	Vd Cap 2.1.2	205,92	35 34	9	Area a parco Laghetti di Lammari		0		1nrD1
										2nrD1
										3nrD1
										4nrD1
										5nrD1
										6nrD1
										7nrD1
										8nrD1
		TOT. nuove U.I.			35 34		0		0	

Criticità:

La frazione di Lammari risulta tra quelle maggiormente servite dalla rete fognaria (>80%)

La frazione di Lammari ha una copertura del servizio acquedottistico inferiore al 30%

In questa UTOE ricade l'unico intervento di completamento in area a prevalente destinazione produttiva previsto dal RU (vd Cap 2.1.2)

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

6.4.7.1.8 – Cap. 3.4.1.8 – UTOE 8

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
D2	Lunata	139,98	0	9		12	Nuove strutture ricettive e sportive a Lunata	3	10	1nrD2
						13	Ristrutturazione urbanistica per il miglioramento della viabilità loc Zone			2nrD2
						14	Riconversione complesso industriale ex Linder			3nrD2
		TOT. nuove U.I.			42			10		

Criticità

La frazione di Lunata ha una copertura del servizio acquedotto inferiore al 30% e una copertura della rete fognaria >80%

6.4.7.1.9 – Cap. 3.4.1.9 – UTOE 9

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
E	Capannori, Tassignano, Paganico	278,20	0	5	30	15	Area per attrezzature di interesse collettivo (Arcicofraternita di Misericordia)	4	23	1nrE
						16	Ristrutturazione e ampliamento di complesso produttivo esistente	5	17	2nrE
						17	Ristrutturazione urbanistica ed edilizia – riconversione del complesso edilizio ex ILDA			3nrE
						18	Recupero e valorizzazione delle struttura dell'aeroporto di Tassignano			
						19	Area a servizio della mobilità all'interno dell'area del nuovo casello dell'autostrada A11 loc. Frizzone			
		TOT. Nuove U.I.			30	0		40		

Criticità

Le frazioni di Capannori, Tassignano e Paganico risultano tra le maggiormente servite dalla rete fognaria e tra quelle servite da rete acquedotto per meno del 30%

Nella frazione di Paganico è presente un'area interessata dal fenomeno delle "cavità" (TAV. B5 – *Carta della Pericolosità Sismica*), in zone con terreni particolarmente scadenti suscettibili in caso di input sismico all'insorgenza di cedimenti diffusi. Le prescrizioni riferite alle trasformazioni fisiche e funzionali previste dal R.U., sono precisate nella tabella della fattibilità sismica. Nell'area suddetta deve essere, inoltre, evitata l'attivazione o il potenziamento degli emungimenti di acque sotterranee, comprese quelle freatiche, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto. L'attivazione di nuovi o il potenziamento di quelli esistenti può essere legittimata solo da accurati accertamenti volti a definire i prevedibili effetti a lungo termine tenuto conto sia delle condizioni locali stratigrafiche e di soggiacenza piezometrica sia della vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

6.4.7.1.10 – Cap. 3.4.1.10 – UTOE 10

UTOE	Territori modellati artificialmente	Art. 21 c	Art. 22 c	N° U.I. Art.	Art. 67	Art. 24	Art. 48
------	-------------------------------------	-----------	-----------	--------------	---------	---------	---------

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

		(ha)		N° interv Cap 2.1.3	20c	SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
F	Pieve S. Paolo, S. Margherita, Toringo, Parezzana, Carraia	220,02	0	0	21	20	Attività di servizio sociale Casa famiglia S. Margherita		0	1nrF
						21	Edilizia residenziale sociale - 24 U.I.			2nrF
						22	Ristrutturazione urbanistica ed edilizia Riconversione complesso già ad uso produttivo loc. Toringo			3nrF
						23	Realizzazione di centro produttivo e di servizio al PIP in fraz. Carraia			4nrF
						24	Riconversione del complesso edilizio dismesso già a uso commerciale un fraz Parezzana			
						25	Ristrutturazione edilizia del complesso edilizio ASL in fraz. Carraia			
TOT nuove U.I.					21		24		15	

<p>Criticità</p> <p>Le frazioni di S. Margherita, Toringo e Parezzana non sono servite da rete acquedotto</p> <p>La frazione di Carraia presenta una coperta del servizio acquesottistico <30%</p> <p>La frazione di Parezzana e Carraia risultano tra quelle maggiormente servite dalla rete fognaria (>80%)</p> <p>Gli interventi relativi all'ampliamento dell'area produttiva di Carraia (PIP) e alla realizzazione di un nuovo tratto di viabilità parallelo al canale Rogio, già previsti nel vigente R.U. e confermati nella presente variante generale, sono subordinati alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica previste dal Piano Attuativo approvato con Delibera C.C. n. 6 del 28 febbraio 2013.</p> <p>L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache</p>

6.4.7.1.11 – Cap. 3.4.1.11 – UTOE 11

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
G1	Verciano, Guamo	119,56	0	0	19 21	26	Parco territoriale dell'acquedotto del Nottolini a Guamo		0	1nrG1
								2nrG1		
								3nrG1		
								4nrG1		
								5nrG1		
								6nrG1		
								7nrG1		
TOT. nuove U.I.					19 21		0		0	

<p>Criticità</p> <p>La frazione di Verciano non è servita da rete acquedotto</p> <p>L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache</p> <p>L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975 e nell'area tutelata con DM 189/1975</p> <p>All'interno dell'UTOE ricadono aree estrattive di cui all'art. 27 delle NTA</p>

6.4.7.1.12 – Cap. 3.4.1.12 – UTOE 12

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
G2	Coselli, Vorno, Badia di Cantignano	151,85	0	0	4	26	Parco territoriale dell'acquedotto del Nottolini a Guamo			1nrG2
								2nrG2		

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
										3nrG2
										4nrG2
										5nrG2
										6nrG2
										7nrG2
										8nrG2
		TOT nuove U.I.			4		0		0	

<p>Criticità: L'attuazione della previsione d'ampliamento della zona scolastica nelle frazioni di Badia di Cantignano e Coselli, ricadente in area a pericolosità elevata P3 nelle cartografie del P.A.I. fiume Serchio (Art. 23bis- P2g), è subordinata alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza previste dallo studio redatto dal Consorzio di Bonifica Auser Bientina di cui all'Allegato 3 delle indagini geologiche. L'UTOE risulta poco servita da rete gas L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975 Nell'UTOE ricadono emergenze geologiche individuate al PTC di Lucca All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA</p>
--

6.4.7.1.13 – Cap. 3.4.1.13 – UTOE 13

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
H1	Massa Macinaia, S. Giusto di Compito	68,32	0	3	18	27	Riconversione del complesso industriale dismesso, ex Polveriera Maionchi, in fraz. Massa Macinaia		0	1nrH1
				4		28	Consolidamento di complesso a servizi esistente			2nrH1
						29	Area residenziale 1 U.I.			3nrH1
		TOT nuove U.I.			18		1		0	

<p>Criticità La frazione di S. Giusto di Compito è completamente priva di rete fognaria La frazione di Massa Macinaia è tra quelle meno servite dalla rete fognaria (<20%) L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975</p>
--

6.4.7.1.14 – Cap. 3.4.1.14 – UTOE 14

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
H2	S. Leonardo in Treponzio, S. Ginese di Compito, Colognora di Compito	96,29	0	0	11		0	6	17	1nrH2
										2nrH2
										3nrH2
										4nrH2
										5nrH2
										6nrH2
										7nrH2
										8nrH2
										9nrH2
										10nrH2
										11nrH2

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
										12nrH2
										13nrH2
										14nrH2
										15nrH2
										16nrH2
										17nrH2
										18nrH2
		TOT nuove U.I.			11				17	

Criticità
 La frazione di S. Ginese presenta una coperta del servizio acquedottistico >96%
 La frazione di S. Leonardo in Treponzio e di Colognora di Compito risultano tra quelle meno servite dalla rete fognaria (<20%).
 L'UTOE risulta comunque poco servita dalla rete gas
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975 e nell'area tutelata con DM 192/1975
 All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

6.3.7.1.15 – Cap. 3.4.1.15 – UTOE 15

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
H3	S. Andrea di Compito, Pieve di Compito	94,27	0	2	2	30	Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area circostante le fonti di S. Pietro a S. Andrea di Compito		0	1nrH3
						31	Giardino tematico della Camelia a S. Andrea di Compito			2nrH3
						32	Nuova edificazione di un comparto edificatorio a uso servizi (Caserma Carabinieri e relative residenze) e un secondo comparto a uso direzionale, commerciale, residenziale privato N° max U.I. 2			3nrH3
						33	Area a parco per la pesca sportiva e il tempo libero in fraz. Pieve di Compito, loc. Palaiola			4nrH3
										5nrH3
										6nrH3
										7nrH3
										8nrH3
										9nrH3
										10nrH3
										11nrH3
										12nrH3
		TOT nuove U.I.			2			0		

Criticità
 La frazione di Pieve di Compito non è servita da rete acquedotto.
 L'UTOE risulta poco servita da rete gas
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC ex alveo del Lago di Bientina
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975
 Nell'UTOE ricadono emergenze geologiche individuate al PTC di Lucca

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

6.4.7.1.16 – Cap. 3.4.1 16 – UTOE 16

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
H4	Colle di Compito, Ruota, Castelvecchio di Compito	142,57	0	1	33	34	Nuovo intervento di edilizia residenziale sociale in loc. Castelvecchio di Compito - 6 U.I.			1nrH4
										2nrH4
										3nrH4
										4nrH4
										5nrH4
										6nrH4
										7nrH4
										8nrH4
										9nrH4
										10nrH4
										11nrH4
										12nrH4
										13nrH4
										14nrH4
		TOT nuove U.I.			33		6			

Criticità

La frazione di Colle di Compito risulta tra quelle maggiormente servite dalla rete fognaria (>80%)

L'UTOE non è servita da rete gas

L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano

L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC ex alveo del Lago di Bientina

All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

6.4.7.2 – Integrazioni /correzioni al Cap. 3.4.2 del Punto f) Totale territorio comunale

Di seguito si riportano le modifiche/correzioni alle tabelle relative agli effetti cumulativi della trasformazioni previste dalla variante generale al RU per funzioni e quindi in relazione agli impatti quantitativi su alcune delle risorse.

6.4.7.2.1 – Cap. 4.2.1 – La funzione residenziale

UTOE	Art.20c	SN (Art. 67) + AP (Art. 24)	Tot nuove U.I. residenziali	SUL residenziale (1 U.I.= 200 mq valore max)	Consumi idrici (134,45mc/anno/utenza)	Consumi elettrici uso domestico (2,96 kWh/utenze)	Produzione RSU (144,46 kg/ab/anno)	Produzione RD (388,88 kg/ab/anno)	BOD (21,9kg/ab/anno)	n° nuovi A.E.	n° autoveicoli (0,89/ab)
A1	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2	32 31	43	75 74	14800	9949,3	219,04	25656,10	69065,09	3889,44	177,60	158,06
B1	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B2	43	0	43	8600	5781,35	127,28	14908,27	40132,42	2260,08	103,20	91,85
C1	2	0	2	400	268,9	5,92	693,41	1866,62	105,12	4,80	4,27
C2	18 17	0	18 17	3400	2285,65	50,32	5893,97	15866,30	893,52	40,80	36,31
D1	35 34	0	35 34	6800	4571,3	100,64	11787,94	31732,61	1787,04	81,60	72,62
D2	42	10	52	10400	6991,4	153,92	18028,61	48532,22	2733,12	124,80	111,07
E	30	40	70	14000	9411,5	207,2	24269,28	65331,84	3679,20	168,00	149,52

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Punto f e g

UTO E	Art.2 0c	SN (Ar t. 67) + AP (Ar t. 24)	Tot nuove U.I. residenzi ali	SUL residenzi ale (1 U.I.= 200 mq valore max)	Consumi idrici (134,45mc/anno/ut enza)	Consumi elettrici uso domestic o (2,96 kWh/uten te)	Produzio ne RSU (144,46 kg/ab/an no)	Produzio ne RD (388,88 kg/ab/an no)	BOD (21,9kg/ab/a nno)	n° nuovi A.E.	n° autoveicoli (0,89/ab)
F	21	24 15	27 36	7200	4840,2	106,56	12481,34	33599,23	1892,16	86,40	76,90
G1	19 21	0	19 21	4200	2823,45	62,16	7280,78	19599,55	1103,76	50,40	44,86
G2	4	0	4	800	537,8	11,84	1386,82	3733,25	210,24	9,60	8,54
H1	18	1	19	3800	2554,55	56,24	6587,38	17732,93	998,64	45,60	40,58
H2	11	17	28	5600	3764,6	82,88	9707,71	26132,74	1471,68	67,20	59,81
H3	2	2	4	800	537,8	11,84	1386,82	3733,25	210,24	9,60	8,54
H4	33	6	39	7800	5243,55	115,44	13521,46	36399,17	2049,84	93,60	83,30
TOT	310 309	12 5 13 4	435 443	88600	59561,35	1311,28	153589,8 7	413457,2 2	23284,08	1063,20	946,25

6.4.7.2.2 – Cap. 4.2.2 – La funzione produttiva

Nella seguente tabella si riportano in sintesi le superfici occupate da trasformazioni per aree a prevalente funzione produttiva e commerciale (in termini di Superficie coperta in mq)

UTOE	Art 21 Art. 25	DI CUI: DA S.N.				DI CUI: FUORI S.N.		
		S.N	Sup. Art. 21 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz	Sup. Art. 21 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz
A1				.				
A2	3.192	S.N.3	727,50	0,50	364	0,00		0
		S.N.2b	2.464,57	0,50	1.232			
B1	0					0,00	0,50	0
B2	0					0,00		
C1	0					0,00		
C2	0					0,00		
D1	1.381					1.380,50	0,50	690
D2	0					0,00		
E						0,00		
F	78.377	S.N.23	6.828,00		3.600	71.549,50	0,50	35.775
G1	0					0,00		
G2						0,00		
H1	0					0,00		
H2	0					0,00		
H3	0					0,00		
H4	0					0,00		
TOT	82.950		10.020,06		5.196	72.930,00		36.465

6.4.7.2.3 – Cap. 4.2.3 – La funzione di servizio

Nella seguente tabella si riportano in sintesi le superfici occupate da trasformazioni per aree a prevalente funzione di servizio (in termini di Superficie coperta in mq)

UTOE	Art 22	DI CUI: DA S.N.			DI CUI: FUORI S.N.		
		S.N.	Sup. Art. 22 in cartografia	Sup Cop. max realizz	Sup. Art. 22 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz
A1					0,00	0,30	0
A2	6.888				6.888,35	0,30	2.067
						0,30	0
B1					0,00	0,30	0
B2	25.263	S.N.6	15.217,00	7.000	10.045,98 9601	0,30	3.014 2880
C1					0,00	0,30	0
C2	975				974,93	0,30	292
D1	9.626 9071				9.625,76 9071	0,30	2.888 2721
D2	9.316	S.N.12	6.004,00	2.000	3.312,16	0,30	994
E	9.939 9277				9.939,01 9277	0,30	2.982 2783,1
F	2.119	S.N.23	2.119	500	0,00	0,30	0
G1					0,00	0,30	0
G2					0,00	0,30	0
H1	3.520 2865				3.519,79 2865	0,30	1.056 859,6
H2					0,00	0,30	0
H3	2.622				2.621,92	0,30	787
H4	5.292 4373				5.292,09 4373	0,30	1.588 1462
TOT	75.560 72500		23341	9.500	40.786,20 49159		12.236 14747,7

6.4.8 - Integrazione al Cap. 3.4.3 del Punto g) “Le misure di mitigazione in relazione alle criticità individuate per ciascuna risorsa”

Di seguito, in relazione alle criticità emerse dall'analisi degli indicatori di contesto nell'ambito dei paragrafi b, c e d del Rapporto Ambientale, si specificano i riferimenti normativi nell'ambito dei quali sono stati definiti e indirizzi e prescrizioni per la mitigazione **aggiornati sulla base delle consultazioni in sede di adozione e di espressione del parere motivato. Le modifiche di interesse sono state evidenziate in rosso. Per le ulteriori modifiche si rimanda al testo delle NTA in cui sono evidenziate nel dettaglio con specifica legenda**

6.4.8.1 – Cap.3.4.3.1– Acqua

Criticità	Dettaglio	NTA
Rete idrica superficiale e acque sotterranee	problemi di subsidenza indotta determinati dagli emungimenti da falda	Art. 53- Direttive per la tutela degli acquiferi e delle risorse idriche- 53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti
	Necessità di tutela della rete idrica minore	Art.54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale- Reticolo idraulico
	Tratti tombati dei canali e fossi di bonifica	Art. 50- Aree di pertinenza fluviale
	Necessità di tutela dei caratteri ambientali dei corpi idrici	Art. 49- Aree per interventi di regimazione idraulica- Aree per la realizzazione di opere idrauliche e per la tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali del corso d'acqua Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 55 - Reti ecologiche costituiscono elementi importanti della rete ecologica le fasce vegetazionali immediatamente adiacenti dei corsi d'acqua che assolvono anche alla funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua garantisce il mantenimento della continuità fluviale e quindi della continuità ecologica
	qualità delle acque superficiali scadente	Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e dell'approvvigionamento idrico
	qualità delle acque sotterranee scadente e classificazione del corpo idrico sotterraneo “a rischio”	Art. 51- Disposizioni per il contenimento degli effetti della impermeabilizzazione del suolo 53.1 – Direttive per la salvaguardia qualitativa delle risorse idriche sotterranee Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e dell'approvvigionamento idrico
Disponibilità idrica e consumi	perdite elevate della rete acquedottistica	Di competenza del gestore del SSI
	le frazioni che si trovano in ambito di pianura sono caratterizzate dalla mancanza della rete o da una bassissima copertura del servizio anche perché le caratteristiche idrogeologiche del territorio consentivano di disporre di una maggiore disponibilità idrica prelevandola dalla falda: le frazioni di Parezzana, Pieve di Compito, S. Margherita, Toringo, Verciano sono completamente prive di rete acquedottistica, mentre le frazioni di Paganico, Lammari, Capannori, Tassignano, Lunata e Carraia hanno una copertura del servizio inferiore al 30%. Le frazioni comunali dove la presenza del servizio idrico è assente o molto limitata sono quelle dove si concentra la maggior parte delle attività umane (residenziali, servizi e produttive) che possono peraltro determinare un	Art. 21 e Art. 22 (verifica di sostenibilità ambientale ove l'intervento non va a VAS) Art. 21 NTA per le aree a prevalente destinazione produttiva A tutela della risorsa idrica: L'attività che si insedia deve dimostrare la reale disponibilità idrica in rapporto agli effettivi consumi, tenendo conto della sostenibilità dell'approvvigionamento rispetto al contesto e alla possibilità di riciclo e recupero della risorsa, come specificato all'art. 53.2.1 Art. 22 NTA per le aree a prevalente destinazione di servizio – Aree di saturazione Servizio di Saturazione (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; (...) che si verifichi la reale disponibilità idrica in funzione delle attività insediate e le possibili fonti di approvvigionamento come specificato all'art. 53.2.1: si dovrà privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica per usi idropotabili A parziale deroga di quanto sopra, il frazionamento per l'ottenimento di nuove unità immobiliari a destinazione industriale artigianale, è consentito solo qualora sia presente la fognatura pubblica con obbligo di allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; inoltre è necessario ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica

Criticità	Dettaglio	NTA
	<p>impatto sullo stato qualitativo della risorsa.</p>	<p>(...) (...) Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo, che: - per interventi che interessano una superficie utile lorda maggiore o uguale a 1000 mq, deve sempre contenere la verifica di assoggettabilità a VAS - per gli interventi che interessano una superficie utile lorda inferiore a 1000mq deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento a entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura)</p> <p>Art. 44- Aree di valore paesaggistico (...) Negli edifici esistenti è ammesso oltre alle attività agricole e agrituristiche , ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, oltre alle destinazioni d'uso riferite alla categoria funzionale agricola ed altre attività ad essa connesse, il mantenimento delle seguenti destinazioni: residenziale, turistico-ricettive, culturali, sportive, per il tempo libero, pubblici esercizi, direzionale, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività pubbliche o di interesse pubblico; il mantenimento delle attività produttive esistenti è consentito qualora non comporti pregiudizio per la viabilità, le residenze e le attività agricole; nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; (...) Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo (...) Negli edifici esistenti è ammesso oltre alle attività agricole e agrituristiche , ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, oltre alle destinazioni d'uso riferite alla seguente categoria funzionale agricola ed altre attività ad essa connesse, il mantenimento delle seguenti destinazioni: residenziale, turistico-ricettive, culturali, sportive, per il tempo libero, pubblici esercizi, direzionale, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività pubbliche o di interesse pubblico; il mantenimento delle attività produttive esistenti è consentito qualora non comporti pregiudizio per la viabilità, le residenze e le attività agricole; nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: (...) che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente; (...) Art. 47- Aree agricole periurbane (...) Negli edifici esistenti è inoltre ammesso il mantenimento delle seguenti destinazioni: residenziale, turistico-ricettive, culturali, sportive, per il tempo libero, pubblici esercizi, direzionale, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività pubbliche o di interesse pubblico; il mantenimento delle attività produttive esistenti è consentito qualora non comporti pregiudizio per la viabilità, le residenze e le attività agricole; nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: (...)</p>

Criticità	Dettaglio	NTA
		<p>che sia previsto e preventivamente autorizzato ai sensi di legge la raccolta e lo smaltimento dei reflui non siano previsti scarichi, non confluiti in pubblica fognatura, di acque reflue industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente;</p> <p>- che si verifichi la reale disponibilità idrica in funzione delle attività insediate e le possibili fonti di approvvigionamento come specificato all'art. 53.2.1: si dovrà privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'allaccio alla rete acquedottistica per usi idropotabili.</p> <p>Art. 58 –Direttive per la valutazione ambientale strategica e lo studio di incidenza (...) Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -per interventi che interessano una superficie utile lorda maggiore o uguale a 1000 mq, deve sempre contenere la verifica di assoggettabilità a VAS - per gli interventi che interessano una superfici utile lorda inferiore a 1000mq deve contenere la verifica di assoggettabilità a VAS solo in caso di assenza o di impossibilità di allacciamento a entrambe le reti di urbanizzazione (acquedotto e fognatura) <p>(...)</p> <p>Sia nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS che nel documento di verifica degli effetti ambientali è necessario verificare preliminarmente la possibilità di allaccio alla pubblica fognatura e la disponibilità idrica presso gli Enti competenti: la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica per l'uso idropotabile e la possibilità di utilizzo di altre fonti di approvvigionamento per altri usi.</p> <p>Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e sull'approvvigionamento idrico Nell'ambito del monitoraggio del R.U.,previsto dall'art. 7, l'Amministrazione Comunale predisporre, anche in collaborazione con l'Autorità d'Ambito, una verifica periodica degli impianti di smaltimento e della relativa rete, la verifica delle qualità delle acque sotterranee e superficiali. In tutti i progetti di nuova costruzione, anche temporanea, e di ristrutturazione per qualunque destinazione, devono essere indicati i tipi di scarico e le modalità di smaltimento a norma della legislazione vigente, dando priorità alla creazione di impianti di fitodepurazione. La raccolta e lo smaltimento dei reflui industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate deve essere preventivamente autorizzato ai sensi di legge; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente. Nelle zone non servite dalla rete fognaria pubblica è consentito lo scarico autonomo adottando impianti di trattamento conformi al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di depurazione con la tutela della risorsa idrica per uso potabile ai sensi delle norme richiamate.</p> <p>Inoltre deve essere prevista la preliminare o contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque piovane e per le acque reflue. Per gli interventi di nuova edificazione o che prevedono incremento del carico urbanistico oggetto di piano attuativo deve essere verificata la coerenza con i piani e programmi di gestione del servizio idrico integrato mediante idonea certificazione dell'AIT che garantisca e assicuri le prestazioni e il servizio in tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Gli scarichi nel suolo, anche se con processo di depurazione, possono essere effettuati solo se con apposita relazione geologica ne viene documentata la non pericolosità per la falda in riferimento alle norme vigenti. E' comunque vietata la dispersione di acque reflue, anche se depurate, e di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade nella zona di rispetto di pozzi e sorgenti. (...) Per i nuovi insediamenti e le ristrutturazioni deve essere puntualmente verificata la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica con l'ente gestore del servizio idrico integrato. La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini</p>

Criticità	Dettaglio	NTA
		<p>qualitativi e quantitativi, secondo quanto previsto all'art. 53 2.1, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione provinciale, dall'AdB del fiume Arno/Serchio e dalla competente azienda USL in materia igienico-sanitaria.</p> <p>Nell'attuazione delle nuove previsioni di trasformazione deve essere assicurata la possibilità di accesso alle reti idriche di adduzione e di smaltimento ai fini della manutenzione.</p> <p>Art. 67- Assoggettati a VAS anche i Piani attuativi delle schede normative n° 15 e n° 24.</p>
	<p>In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo (Regolamento Provinciale Del.C.P. n. 180/2003 e, limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno, al Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008.</p>	<p>Art. 53- Direttive per la tutela degli acquiferi e delle risorse idriche- 53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti</p>
	<p>Nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d'acqua per lo spegnimento degli incendi</p>	
	<p>elevata dotazione idrica netta (l/gg/ab)</p>	<p>Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura</p>
Rete fognaria e depurazione:	<p>aree urbane non collegate a pubblica fognatura</p>	<p>Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura</p> <p>Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione e sull'approvvigionamento idrico</p> <p>Nell'ambito del monitoraggio del R.U., previsto dall'art. 7, l'Amministrazione Comunale predispose, anche in collaborazione con l'Autorità d'Ambito, una verifica periodica degli impianti di smaltimento e della relativa rete, la verifica delle qualità delle acque sotterranee e superficiali.</p> <p>In tutti i progetti di nuova costruzione, anche temporanea, e di ristrutturazione per qualunque destinazione, devono essere indicati i tipi di scarico e le modalità di smaltimento a norma della legislazione vigente, dando priorità alla creazione di impianti di fitodepurazione. La raccolta e lo smaltimento dei reflui industriali, di acque reflue urbane, e delle acque meteoriche di dilavamento contaminate deve essere preventivamente autorizzato ai sensi di legge; qualora sia presente la fognatura pubblica sarà obbligatorio l'allacciamento alla stessa e lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore, per la verifica della sostenibilità della condotta ricevente.</p> <p>Nelle zone non servite dalla rete fognaria pubblica è consentito lo scarico autonomo adottando impianti di trattamento conformi al D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, alla L.R. 20/2006 ed ai regolamenti comunali vigenti. In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria del sistema di depurazione con la tutela della risorsa idrica per uso potabile ai sensi delle norme richiamate.</p> <p>Inoltre deve essere prevista la preliminare o contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque piovane e per le acque reflue.</p> <p>Per gli interventi di nuova edificazione o che prevedono incremento del carico urbanistico oggetto di piano attuativo deve essere verificata la coerenza con i piani e programmi di gestione del servizio idrico integrato mediante idonea certificazione dell'AIT che garantisca e assicuri le prestazioni e il servizio in tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Gli scarichi nel suolo, anche se con processo di depurazione, possono essere effettuati solo se con apposita relazione geologica ne viene documentata la non pericolosità per la falda in riferimento alle norme vigenti. E' comunque vietata la dispersione di acque reflue, anche se depurate, e di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade nella zona di rispetto di pozzi e sorgenti.</p> <p>(...)</p>

Criticità	Dettaglio	NTA
		<p>Per i nuovi insediamenti e le ristrutturazioni deve essere puntualmente verificata la possibilità di allaccio alla rete acquedottistica con l'ente gestore del servizio idrico integrato.</p> <p>La possibilità di approvvigionamento autonomo di risorsa idrica dei nuovi insediamenti non serviti da pubblico acquedotto è un'alternativa che può essere ammessa, previa verifica della disponibilità della stessa risorsa in termini qualitativi e quantitativi, secondo quanto previsto all'art. 53 2.1, nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti.</p> <p>Nell'attuazione delle nuove previsioni di trasformazione deve essere assicurata la possibilità di accesso alle reti idriche di adduzione e di smaltimento ai fini della manutenzione.</p> <p>Art. 67- Assoggettati a VAS anche i Piani attuativi delle schede normative n° 15 e n° 24.</p>
	<p>il rapido sviluppo del sistema fognario per seguire lo sviluppo urbanistico ha determinato che la rete, progettata inizialmente separata, ora presenti problemi di infiltrazione o di immissioni improprie di acque bianche nelle acque nere. Quando piove la rete delle acque nere si trova a gestire portate per cui le tubazioni non sono state progettate e si hanno situazioni di sovraccarico che possono persistere per diversi giorni, anche se non si hanno più precipitazioni. Questo determina difficoltà di scarico e, nei casi più gravi, sversamenti fognari.</p>	<p>Di competenza del gestore del SSI</p>
	<p>L'impianto di depurazione di Casa del Lupo presenta un bypass di troppo pieno a valle della rete fognaria, poco prima dell'ingresso nel depuratore, che si attiva quando le portate addotte all'impianto sono maggiori di quelle trattabili: in questo caso i reflui finiscono direttamente nel Rio Frizzone e quindi nella zona palustre dell'ex alveo del Lago di Bientina (zona Ramsar)</p>	<p>Di competenza del gestore dell'impianto</p>

6.4.8.2 – Cap 3.4.3.2 – Aria

Criticità	NTA
<p>Dalle campagne di monitoraggio risulta confermata la valutazione generale che la qualità dell'aria è simile e potenzialmente critica per quanto concerne il parametro PM10 nell'insieme della Piana lucchese</p>	<p>Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 62 – Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale Nella valutazione di sostenibilità richiesta per alcuni degli interventi di trasformazione è richiesta la verifica del traffico indotto</p>
<p>Presenza di fonti puntuali di inquinamento atmosferico</p>	
<p>il territorio comunale risulta inserito nella classificazione del territorio Regionale in zona C, in riferimento al numero di superamenti annui del valore limite giornaliero del PM10 ed è entrato a far parte attiva del nuovo accordo di programma, PAC 2007/2010, per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane, sottoscritto il 10/05/2007 tra la Regione Toscana, le Province, e i 35 comuni partecipanti.</p>	
<p>Necessità di attuazione di azioni strutturali (interventi sulla viabilità), gestionali (del traffico locale con chiusura e limitazioni alla circolazione), tecnico amministrative (controllo emissioni da attività produttive), di incentivazione delle tecniche per la riduzione/limitazione delle emissioni prioritariamente per tutelare la salute umana</p>	<p>Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari</p>
<p>Necessità di razionalizzare aree di sosta e infrastrutture viarie</p>	<p>Art. 34- Parcheggi pubblici</p>

Criticità	NTA
	Art. 39- Mappa dell'accessibilità urbana Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Presenza di condizioni di criticità per frammistione tra attività produttive- industriali e funzione residenziale	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 22 NTA per le aree a prevalente destinazione di servizio – Aree di saturazione Servizio di Saturazione (...) In tali zone è altresì ammesso il mantenimento e l'adeguamento delle attività produttive esistenti, non incompatibili con il contesto territoriale e delle attività turistico-ricettiva a servizi di cui art. 5 punto 6. Nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: che non vengano previste emissioni in atmosfera, oltre i limiti consentiti come definite dal Titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006; (...) che si dimostri la sostenibilità del traffico veicolare indotto dalla nuova attività sulla viabilità esistente, sia in termini quantitativi che per dimensione dei mezzi di trasporto delle merci prodotte e delle materie prime. Art. 44- Aree di valore paesaggistico Art. 62 – Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale Art. 67- Schede normative
Necessità di potenziamento della mobilità con mezzi pubblici anche per il trasporto di materiali e merci	Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Necessità di potenziamento della mobilità lenta e ciclabile	Art. 7 – Monitoraggio Art. 28 – Parchi territoriali attrezzati Art. 29- Verde pubblico di connettività urbana Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari

6.4.8.3 – Cap 3.4.3.3 – Suolo

Criticità	NTA
Elevate percentuali di territorio comunale a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata per fenomeni di subsidenza	Art. 52- Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni 53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti
Porzioni di alcune frazioni in pericolosità geomorfologica molto elevata (G4)	Art. 14 c.4 – Centri storici Art. 52- Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni – Disposizioni particolari per le aree in frana
La frazione di Paganico è interessata dal fenomeno delle “cavità”	Art. 52. 5 - Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni- Casi di fattibilità con prescrizioni particolari
Territori comunali a pericolosità idraulica elevata e molto elevata	Art. 52. 5 - Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni- Interventi previsti dal presente RU ricadenti in aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata
Elevata percentuale dei territori modellati artificialmente in particolare nel sistema territoriale della pianura bonificata	
Necessità di mantenimento della permeabilità dei suoli	Art. 34- Parcheggi pubblici (...) Detti parcheggi dovranno altresì garantire un'adeguata permeabilità nei termini di legge. Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dal perimetro del centro abitato e ricadenti in area vincolata ai sensi del Codice del Paesaggio art.142. c.1, lett. c (fiumi), non devono comportare aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e devono essere realizzati con tecniche e materiali eco-compatibili limitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura a quelle strettamente funzionali per la fruibilità dell'opera. Art. 51- Disposizioni per il contenimento degli effetti della impermeabilizzazione del suolo
Tutela della qualità del suolo	Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
Ridotta percentuale di verde urbano in alcune frazioni	Titolo IV- Disciplina degli assetti territoriali per servizi e infrastrutture- Capo I- Servizi, standard territoriali e urbani

Criticità	NTA
Frammentazione delle reti di connettività ecologica per la presenza di infrastrutture che attraversano trasversalmente il territorio comunale e per la chiusura dei varchi urbani	Art. 55 – Reti ecologiche
Presenza di edifici non utilizzati	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 67- Schede normative
Abbandono delle pratiche agricole e delle sistemazioni agrarie tradizionali	Art.54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Presenza siti contaminati da bonificare	Art. 53.1.4
Necessità di verifica di eventuali contaminazioni del suolo per interventi di cambio di destinazione d'uso da attività produttive ad altre funzioni (residenziale)	Art. 53.1.5
Necessità di tutela di habitat e specie anche all'esterno di aree protette e della Rete Natura 2000	Art. 55- Reti ecologiche Art. 58- Direttive per la valutazione ambientale strategica e studio di incidenza Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale
Presenza diffusa di specie alloctone	Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 49- Aree per interventi di regimazione idraulica
Presenza di elementi di frammentazione delle reti ecologiche	Art. 55 Reti ecologiche costituiscono elementi importanti della rete ecologica le fasce vegetazionali immediatamente adiacenti dei corsi d'acqua che assolvono anche alla funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua garantisce il mantenimento della continuità fluviale e quindi della continuità ecologica
Necessità di tutela delle fasce ripariali e delle aree di pertinenza fluviali	Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 50 – Aree di pertinenza fluviale Art. 55 Reti ecologiche costituiscono elementi importanti della rete ecologica le fasce vegetazionali immediatamente adiacenti dei corsi d'acqua che assolvono anche alla funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua garantisce il mantenimento della continuità fluviale e quindi della continuità ecologica

6.4.8.4 – Cap 3.4.3.4 – Clima acustico

Criticità	NTA
Frammisione tra attività produttive, di servizio e residenza	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 22 NTA per le aree a prevalente destinazione di servizio – Aree di saturazione
Tratti stradali interessati da traffico pesante anche in ambito urbano	Servizio di Saturazione (...) In tali zone è altresì ammesso il mantenimento e l'adeguamento delle attività produttive esistenti, non incompatibili con il contesto territoriale e delle attività turistico-ricettiva a servizi di cui art. 5 punto 6.
Tratti stradali interessati da situazioni di congestione di traffico	Nuove attività produttive industriali e artigianali, potranno essere consentite negli edifici esistenti già con la stessa destinazione d'uso produttiva, a condizione che non venga aumentato il numero di unità immobiliari e che sia venga documentata la compatibilità con il contesto urbano esistente, attraverso una valutazione di sostenibilità ambientale, nella quale si dimostri: (...) che i valori limite di immissione dei rumori nell'ambiente, generati dalla nuova attività, siano contenuti nei limiti del piano della classificazione acustica comunale, per la relativa zona di appartenenza; (...) che si dimostri la sostenibilità del traffico veicolare indotto dalla nuova attività sulla viabilità esistente, sia in termini quantitativi che per dimensione dei mezzi di trasporto delle merci prodotte e delle materie prime. (...)
Necessità di razionalizzare la collocazione degli standard al fine di ridurre congestioni di traffico e garantire un agevole accesso ai servizi e alle attrezzature di interesse a livello comunale e sovracomunale	Art. 44- Aree di valore paesaggistico Art. 62 – Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale Art. 67- Schede normative

6.4.8.5 – Cap 3.4.3.5 – Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico

Criticità	NTA
presenza di elettrodotti aerei che attraversano la porzione centrale del territorio comunale, dove insistono i centri abitati	Art. 65- Direttive per la limitazione delle radiazioni non ionizzanti
presenza di cavi aerei in prossimità della pianura umida con rischio di collisioni e di elettrocuzioni per l'ornitofauna	Art. 41 - Rete energetica e impianti delle comunicazioni (...) Le nuove linee elettriche da realizzare nelle zone agricole per gli allacciamenti alle nuove utenze, dovranno prevedere l'interramento dei conduttori nelle sedi stradali di uso pubblico esistenti, quando la linea elettrica da interrare non superi del 50% la misura del collegamento aereo, previsto tra il punto di distacco dell'elettrodotto esistente e l'utenza da allacciare. Le nuove reti aeree, diverse dagli allacciamenti, non potranno investire le "aree di valore paesaggistico" di cui all'art. 44 43 né le "aree di pertinenza delle ville storiche" di cui all'art. 17 e dovranno limitare al minimo possibile l'interessamento di aree boscate, prevedendo il reintegro, almeno parziale, delle alberature eventualmente abbattute. (...) Per gli elettrodotti aerei di media e alta tensione e interferenti con aree SIC-SIR presenti sul territorio comunale, in accordo con l'ente gestore, ove possibile, sono da attuare tutti gli interventi per la messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, sull'avifauna, per quelle specie e gruppi protetti e a maggior rischio, così come individuate dalle Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'Avifauna dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (Maggio 2008), di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova costruzione o manutenzione straordinaria o ristrutturazione.
presenza di un significativo numero di sorgenti di campi elettromagnetici	Art. 65- Direttive per la limitazione delle radiazioni non ionizzanti

6.4.8.6 – Cap 3.4.3.6 - Sistema energia/ emissioni climalteranti e produzione da FER

Criticità	NTA
Dai dati 2008 la maggior parte dei consumi energetici/elettrici risulta a carico del settore terziario e quindi del settore produttivo.	Art. 21, Art. 22 Art. 67- Schede normative Art. 64 - Direttive per il risparmio energetico
Elevati consumi elettrici procapite anche se dal 2003 al 2008 sono andati calando	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 64 - Direttive per il risparmio energetico
il bilancio della CO ₂ è negativo e in crescita nel decennio 1995-2005 per l'elevata quantità di emissioni rispetto all'assorbimento	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura
tratti di viabilità particolarmente congestionati dal traffico	Art. 60 – Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare
tasso di motorizzazione elevato (su 100 abitanti 89 hanno un automezzo).	Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Necessità di incentivare il ricorso a FER anche per autoconsumo	Art. 64 - Direttive per il risparmio energetico Nelle trasformazioni disciplinate dalle NTA sono precisate le condizioni e le eventuali limitazioni per l'utilizzo di impianti da fonti energetiche rinnovabili

6.4.8.7 – Cap 3.4.3.7 – Rifiuti

Criticità	NTA
per effettuare la raccolta differenziata anche a livello di attività produttive e di servizio servono aree dove poter stoccare i materiali prima del conferimento	Art. 63- Direttive per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti
necessità di bonifica su siti contaminati	Art. 53.1.4
evitare che i rifiuti della raccolta porta a porta siano accessibili ad animali opportunisti	Da rimandare al RE
Prevedere un adeguato n° di isole ecologiche per localizzazione, capacità, distribuzione territoriale in relazione alle quantità di rifiuti prodotti/conferiti	Art. 37- Aree per impianti tecnologici

6.4.8.8 – Cap 3.4.3.8 – Paesaggio e beni culturali

Criticità	NTA RU
Necessità di salvaguardia delle aree tutelate per legge o da decreto	Art. 44- Aree di valore paesaggistico

Criticità	NTA RU
Necessità di tutela delle fasce ripariali e delle aree di pertinenza fluviali	Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 55 Reti ecologiche costituiscono elementi importanti della rete ecologica le fasce vegetazionali immediatamente adiacenti dei corsi d'acqua che assolvono anche alla funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa acqua garantisce il mantenimento della continuità fluviale e quindi della continuità ecologica
Necessità di tutela del paesaggio della bonifica e delle aree agricole, anche periurbane	Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo Art. 47- Aree agricole periurbane
Diffusi elementi di degrado (dei fabbricati e di loro pertinenze)	Art. 14- Centri storici Art. 16- Edifici di valore storico-architettonico Art. 20, Art. 21, Art. 22, Art. 48, Art. 67
Abbandono delle tradizionali sistemazioni agrarie anche a difesa del suolo	Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Recupero e degli edifici dismessi nel territorio rurale anche come presidio territoriale	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale
Necessità di tutela di ville e palazzi storici e delle loro pertinenze	Art. 15- Edifici vincolati e di rilevante valore storico-architettonico Art. 16- Edifici di valore storico-architettonico Art. 17- Aree di pertinenza delle ville storiche
Salvaguardia dei centri storici anche dal punto identitario	Art. 14- Centri storici Art. 19- Ambiti di interesse tipologico
Necessità di tutela della viabilità minore di interesse storico	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Necessità di tutela delle aree di valore paesaggistico e delle aree di valore ecologico e ambientale	Art. 44- Aree di valore paesaggistico Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale
Tendenza alla dispersione insediativa	Art. 69- Disposizioni a carattere generale Gli interventi di nuova edificazione previsti nei progetti unitari e nei piani attuativi, dovranno tendere alla ricucitura e riqualificazione dei margini urbani in modo tale da contrastare la tendenza alla dispersione insediativa ed alla saldatura tra nuclei insediativi esistenti; Nei casi di ampliamento e riqualificazione delle aree produttive dovranno essere previste misure di mitigazione ambientali e paesaggistiche di filtro intorno agli insediamenti esistenti e a salvaguardia delle aree rurali e corsi d'acqua.

6.4.8.9 – Cap 3.4.3.9 – Qualità della vita e salute umana

Criticità	NTA RU
Necessità di messa in sicurezza della viabilità e di riduzione degli impatti inquinanti	Art. 40- Rete infrastrutturale stradale e ferroviaria Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati	Art. 53.1.4
Riduzione situazioni di degrado	Art. 14- Centri storici Art. 16- Edifici di valore storico-architettonico Art. 20, Art. 21, Art. 22, Art. 48, Art. 67
Riduzione popolazione esposta a inquinamento atmosferico	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 62- Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale
Riduzione popolazione esposta a inquinamento acustico	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 61- Zonizzazione acustica e riduzione dei relativi livelli di inquinamento
Riduzione popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 65- Direttive per la limitazione delle radiazioni non ionizzanti
Interventi per il miglioramento della salubrità degli immobili	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura
Riduzione impronta ecologica per abitante	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 63- Direttive per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti Art. 64- Direttive per il risparmio sui consumi energetici Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione

Criticità	NTA RU
Interventi per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza per ogni tipo di utenza	Art. 39- Mappa dell'accessibilità urbana Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari Art. 69- Disposizioni a carattere generale
Aumentare la disponibilità di standard e di servizi	Titolo IV- Disciplina degli assetti territoriali per servizi e infrastrutture- Capo I- Servizi, Standard, territoriali e urbani
Aumentare la disponibilità di aree a verde, di percorsi a mobilità lenta, di zone ricreative e di svago	Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale
Aumentare gli esercizi di vicinato nei centri abitati	Art. 23- Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione alimenti e bevande

6.4.8.10 – Cap 3.4.3.10 - Aspetti socio economici

Tematica	Misure di mitigazione	NTA RU
Demografia	Necessità di servizi per le persone in età avanzata	Titolo IV- Capo I- Servizi, Standard territoriali e urbani Art. 67- Schede normative Art. 24- Ambiti di perequazione- Edilizia sociale e convenzionata
	Necessità di servizi per favorire le donne lavoratrici	
	Necessità di servizi per l'integrazione della popolazione di immigrati	
Agricoltura	Riduzione numero di aziende agricole	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale
	Necessità di recupero di edifici agricoli dismessi	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale
	Aumento di terreni incolti e in abbandono	Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo Art. 47 Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
	Impatti di pratiche agricole non sostenibili sulla qualità del suolo e delle acque	Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
	Necessità di recupero delle aree agricole marginali di contatto con l'urbano	Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo
	Incentivare il recupero e il mantenimento della maglia stradale minore	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
	Necessità di salvaguardia delle le tradizionali sistemazioni agrarie con elementi tipici del paesaggio agrario (terrazzamenti, filari alberati e arbustati, siepi..)	Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
	Recuperare le produzioni tipiche locali	
Attività produttive	Favorire il mantenimento delle attività produttive e artigianali presenti e consentirne lo sviluppo	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 25- Aree per nuovi insediamenti produttivi, deposito e stoccaggio merci Art. 26- Aree per nuovi insediamenti produttivi a servizio dei raccordi ferroviari Art. 67 Schede normative
	Favorire il settore del commercio e il settore dei servizi	Art. 22 Art. 23- Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione alimenti e bevande
Turismo	Favorire un aumento delle strutture ricettive complementari anche mediante accoglienza diffusa	Art. 22- Aree a prevalente destinazione di servizio Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 47- Aree agricole periurbane Art. 67- Schede normative

7- I contenuti della variante al RU oggetto di nuova adozione a stralcio

7.1- Adeguamento delle NTA alla L.R. 65/2014 e al DPGR n°64/R del 2013

Si fa presente che le NTA di RU sono state aggiornate alla L.R. 65/2014 e che tale modifica non ha determinato significative interferenze con i contenuti del processo valutativo VAS. L'adeguamento ai disposti del DPGR 64/R dell'11/11/2013 è stato necessario per una maggiore chiarezza e omogeneità interpretativa delle NTA e nel rispetto delle strategie del PS declinate nel RU.

In particolare, nella lettura del Rapporto Ambientale sono da considerare la definizione di "Volume" di cui all'Art.4, le definizioni di cui all'Art. 5 (Definizioni della destinazioni d'uso e delle categorie funzionali - Disciplina della distribuzione e della localizzazione delle funzioni e del cambio delle destinazioni d'uso (disciplina delle funzioni)) e dell'Art. 11 (Interventi sul patrimonio edilizio esistente) come modificati a seguito

dell'aggiornamento normativo e conseguentemente le destinazioni d'uso riferite alle diverse categorie funzionali. Inoltre risultano modificate alcune parti della disciplina delle varie zone urbanistiche e Schede norma, conformate alle variazioni degli articoli suddetti.

Tali modifiche, seppur sottoposte a nuova adozione e quindi potenzialmente oggetto di osservazione in sede di consultazione, risultano già evidenziate nel Rapporto Ambientale integrato e coordinato allegato ai documenti in approvazione.

Per i dettagli vedasi la relazione generale del RU e la relazione sulle controdeduzioni alle osservazioni allegata alla delibera di approvazione.

7.2 – Ditta ELGAS

Ai sensi dell'art.49 del PTCP (Indirizzi relativi alle aziende a rischio o insalubri) i piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti a provvedere alla valutazione dell'ubicazione delle industrie a rischio di incidente rilevante o delle industrie insalubri nelle scelte localizzative delle funzioni.

La società ELGAS ha vinto un ricorso al T.A.R. della Toscana R.G.-N. 850 del 08/05/2012 contro il Comune di Capannori, che non ha fatto opposizione e che pertanto ha piena legittimità ad operare nel territorio comunale. A seguito di questo, la Provincia di Lucca ha collaudato l'impianto nel Dicembre 2012 per la seguente consistenza: n. 2 serbatoi tumulati per G.P.L. vol. mc 150, ciascuno con vol. mc 150, stoccaggio bombole confezionate per Kg 3.000. A seguito di osservazione della ditta, pervenuta con prot.35011/2014, l'Ufficio ha preso atto della legittimità dell'impianto esistente e provveduto a inserire le modifiche necessarie e ha fatto richiesta di parere consultivo ai sensi dell'Art. 5 del D.M. 9/05/2001 finalizzato alla predisposizione della Variante generale al R.U. in approvazione.

Poiché l'Ambito di applicazione del D.M. 9/05/2001 impone limitazioni nelle destinazioni d'uso consentite all'interno delle aree di dispersioni di vapori infiammabili individuate nell'elaborato tecnico denominato "Compatibilità territoriale del deposito ai sensi del D.M. 9/05/2001 - requisiti di sicurezza minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da industrie a rischio incidente rilevante", l'accoglimento di questa osservazione comporta una nuova procedura di adozione e pubblicazione limitatamente al sito interessato dall'Ambito di applicazione del D.M. 9/05/2001, per dare modo ai cittadini controinteressati di fare le proprie osservazioni.

Inoltre verrà aggiunto l'elaborato tecnico denominato "Compatibilità territoriale del deposito ai sensi del D.M. 9/05/2001 requisiti di sicurezza minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da industrie a rischio incidente rilevante", come parte integrante e sostanziale della Variante generale al Regolamento Urbanistico.

Si fa presente che, in fase di adozione, al Cap. 8.1.1 del Rapporto Ambientale sono stati riportati i dati ricavati dal sito web ARPAT-SIRA relativi all'Aziende a Rischio di incidente rilevante che già comprendevano anche la ditta ELGAS S.r.l.

Denominazione	Indirizzo	Tipologia	Documenti	Rif.
Berti Combustibili	Via Sottomonte, 197 – Massa Macinaia	Deposito prodotti chimici e petrolchimici	Notifica	Art. 6
ELGAS S.r.l.	Via Pieraccini - Lunata	Deposito di GPL	Notifica	Art. 6

Ai sensi dell'art. 69 delle NTA, in tutto il territorio comunale non sono ammesse nuove attività a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. n° 334/99 ed al D.M. 9.5.2001.

La Ditta ELGAS S.r.l. di Via Pieraccini è soggetta agli enunciati del D.Lgs 334/99 (come modificato dal D.Lgs 238/05) in quanto detiene Gas di Petolio Liquefatti (GPL) in quantitativo superiore alla soglia di Colonna 2 dell'Allegato 1- Parte 1 del suddetto Decreto Legislativo e inferiore alla soglia di Colonna 3-Parte 1 del suddetto Allegato 1.

Nel luglio 2015 il Deposito ELGAS S.r.l. ha presentato al Comune di Capannori una integrazione dell'Elaborato Tecnico RIR (come da richiesta del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana) già presentato nel maggio 2015. Nello stesso documento sono confermati i riferimenti di compatibilità ambientale /territoriale del Deposito ai sensi del D.M. del

09/05/2001 (Requisiti minimi i sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”).

Nello specifico questi i documenti oggetto di nuova adozione:

- **l'area individuata nell'elaborato “Destinazioni Urbanistiche (estratto) - Estratto Tav. n° 4”, sottoposta ad ambito di applicazione del D.M. 9/05/2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334” – la suddetta area è perimetrata come “area soggetta ad adozione” nella Tav. n° 4 di Quadro Propositivo;**
- **il Documento “Compatibilità territoriale del deposito ai sensi del D.M. 9/05/2001 – Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate a stabilimenti a rischio di incidente rilevante”**

8 - Motivazioni e scelte di piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di V.A.S.

In accoglimento delle osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (in particolare Provincia di Lucca e AIT- Gestore del SII), si è ritenuto importante inserire specifiche prescrizioni in merito alla tutela della risorsa idrica a uso idropotabile, facendo riferimento alla possibilità di allaccio alla rete acquedottistica e all'obbligo di allaccio alla fognaria dove possibile. La disponibilità delle reti idriche di adduzione e di smaltimento costituisce infatti una delle principali criticità rilevate sul territorio comunale, soprattutto in alcune porzioni.

Durante il periodo intercorrente tra l'adozione della Variante e la conclusione dell'esame delle osservazioni sono intervenute numerose modifiche a livello legislativo e normativo, che hanno introdotto nuove procedure, hanno portato alla necessità di riesaminare alcuni criteri utilizzati in fase di redazione della variante e in fase di controdeduzione alle osservazioni, e hanno determinato la necessità di conformarsi alle nuove disposizioni di Legge. Infatti la presente Variante generale al R.U. è stata adottata ai sensi della L.R. n° 1/2005 e sarà approvata ai sensi della nuova L.R. n° 65/2014, previo passaggio dalla Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'Art. 227 delle norme transitorie della L.R. n° 65/2014. Inoltre sono entrati in vigore sia il Regolamento Regionale 64/R di unificazione dei parametri edilizi, sia il Piano di Indirizzo Territoriale P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale.

Pertanto al fine di per dare modo ai cittadini interessati di fare le proprie osservazioni, si ritiene di procedere alla nuova adozione delle parti del Regolamento Urbanistico contenenti previsioni o profonde variazioni derivanti da valutazioni discrezionali o comportanti limitazioni alle possibilità edificatorie e di utilizzo delle aree, introdotte successivamente all'adozione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico in esito:

- alle controdeduzioni alle osservazioni,
- in adeguamento a pareri e prescrizioni pervenuti successivamente all'adozione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico,
- a nuove e/o variate disposizioni di legge entrate in vigore successivamente all'adozione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico.